Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 19 Luglio 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 172

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 55 — 27 — 14 —	L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onoranze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-038 - 53-961

Che cosa accade in Spagna?

LE GUARNIGIONI DEL MAROCCO SI RIBELLANO AL GOVERNO METROPOLITANO

Ceuta e Melilla nelle mani dei rivoltosi che tenterebbero uno sbarco sul continente -- Si imbarcano truppe per domare la ribellione e si arrestano generali e ufficiali superiori -- Un attentato al Presidente Azana?

Parigi, 18 notte.

Che cosa accade in Spagna? La gravissima censura che limita rigorosamente le comunicazioni telegrafiche e telefoniche dalla Spagna con l'estero delle notizie permesse dal governo impedisce che si possa avere un'idea precisa degli avvenimenti ed anche le comunicazioni ufficiali non sono così chiare e coerenti che si possano ascoltare senza beneficio di inventario. Quel che appare certo si è che un moto sedizioso è scoppiato al Marocco ma quali siano le sue vere proporzioni non è facile comprendere: d'altro canto però non deve trattarsi di cosa di poco rilievo se i ribelli sono in possesso delle comunicazioni radiotelegrafiche e se il governo di Madrid ha ritenuto necessario far partire navi e truppe metropolitane alla volta della costa africana.

L'annuncio della ribellione

Le stazioni spagnuole radio di stato per tutto il giorno hanno diramato comunicati governativi tendenti a tranquillizzare la popolazione all'interno ed a scemare l'importanza degli avvenimenti nelle impressioni all'estero.

Un primo comunicato dice:

«Un nuovo tentativo criminale contro la Repubblica è fallito. Il governo non ha voluto rivolgersi al paese [illegible] al momento in cui non ha avuto esattamente conoscenza di ciò che era avvenuto e non ha [illegible] delle misure urgenti inesorabili per combattere questo tentativo. Una parte dell'esercito che rappresenta la Spagna al Marocco si è sollevata contro la Repubblica levando le armi contro la propria patria ed abbandonandosi ad un atto criminale di ribellione contro il potere legislativamente costituito. Il governo dichiara che il movimento è assolutamente circoscritto ad alcune città della zona del protettorato spagnuolo e che nessuna, assolutamente nessuna persona nella penisola, si è unita ad un tentativo così assurdo. Anzi, al contrario, gli spagnuoli hanno reagito in modo unanime con la più profonda indignazione contro un tentativo di riprovazione che è fallito dal suo nascere. Il governo ha il piacere di dichiarare che eroicamente gruppi di elementi leali resistono alla situazione nelle città del protettorato difendendo il prestigio dell'esercito e l'autorità della Repubblica. Attualmente le forze di mare, di terra e dell'aria della Repubblica che, a parte la triste eccezione segnalata rimangono fedeli all'adempimento dei loro doveri, marciano contro i sediziosi per annientare con energia inflessibile un movimento insensato e vergognoso. Il governo è padrone della situazione. Esso afferma che non tarderà ad annunziare all'opinione pubblica che la situazione normale è stata ristabilita».

Il secondo comunicato

Un comunicato successivo insiste nel riversare la responsabilità del movimento sugli elementi di destra e specialmente su alcuni elementi dell'esercito, mettendo in contrasto la situazione della metropoli con quella del protettorato. Ecco il testo del secondo comunicato:

«Il governo viene [illegible] volta a parlare al popolo spagnolo per confermargli che la più assoluta tranquillità regna in tutta la penisola. Nel momento in cui tutti vengono ad offrire il loro aiuto al governo, questo tiene a ripetere che il migliore appoggio che gli si possa dare è aiutarlo a fare in modo che la vita privata continui normalmente dando così esempio di fiducia e solidarietà. Grazie alle misure prese dal governo si può considerare che il vasto movimento sferrato contro le istituzioni repubblicane è sprovvisto di ogni appoggio nella penisola e conta partigiani soltanto in una piccola parte dell'esercito spagnolo del Marocco. Questa frazione, che ha dimenticato i suoi doveri patriottici, è stata trascinata dalla passione politica. Il governo ha preso d'urgenza misure radicali e ha proceduto all'arresto di parecchi generali, di numerosi ufficiali e sott'ufficiali compromessi nel movimento insurrezionale. La polizia ha sequestrato un apparecchio di nazionalità estera che doveva, sembra, portare in Spagna i capi del movimento. L'insieme di queste misure permette di affermare che il governo ristabilirà completamente l'ordine».

La radio dei rivoltosi

Già da questi comunicati si può intravedere quanto la situazione sia torbida e confusa, ma le notizie private danno una nota di maggiore drammaticità. La stazione radio di Ceuta, che è nelle mani dei rivoltosi e che questi avevano per l'occasione ribattezzato Radio-Siviglia, aveva trasmesso oggi le notizie più sensazionali. Tra esse figurano le seguenti: che le guarnigioni spagnuole delle isole Canarie avevano aderito alla insurrezione al pari di alcune unità della flotta; che il movimento stava prendendo piede in varie provincie, e che nella stessa capitale il Ministero della Guerra e dell'Interno erano già caduti nelle mani degli insorti. Il Governo ha preso varie disposizioni per disturbare, fino a renderne impossibile l'audizione, le radiodiffusioni della stazione di Ceuta, e, ad ogni modo, ha provveduto a diramare le smentite più categoriche.

Quello che è certo si è che i ribelli sono tuttora padroni delle zone di Melilla e di Ceuta, compresa, come si disse, la stazione radio di quest'ultima città. Tutti i tentativi delle forze fedeli al Governo repubblicano per riprendere il dominio della situazione nei due punti sono completamente falliti per la tenace resistenza degli insorti. Lo ha ammesso anche il Ministro dell'Interno Juan Moles in una comunicazione fatta attraverso la radio madrilena alla nazione alle ore 17,15 di questa sera, nella quale ha aggiunto che unità della flotta navigano a tutto vapore verso le coste marocchine, ed ha espresso la speranza che la pace sia presto ristabilita in tutti i territori spagnuoli d'Africa.

In una intervista concessa ad alcuni corrispondenti di giornali il Sottosegretario di Stato agli Interni ha rivelato che nel pomeriggio di oggi i ribelli sono stati bombardati dall'alto con aeroplani che hanno gettato alcuni manifestini per informarli che tutto è tranquillo in tutte le provincie metropolitane.

Un apparecchio straniero è stato sequestrato in località non precisata delle coste spagnole. Secondo alcune voci esso doveva servire per i collegamenti fra i ribelli del Marocco e i loro amici di Spagna e per il trasporto in patria di alcuni capi dei primi.

Navi da guerra verso il Marocco

In serata si è appreso che due incrociatori navigano alla volta delle coste marocchine e che alcuni idroplani hanno decollato da Cartagena per la stessa destinazione. Altre forze aeree sono tenute pronte al centro aeronautico di Getafe. Il governo continua a dire che tutta la flotta gli è fedele, ma negli ambienti ufficiosi si ammette esplicitamente che parecchi ufficiali si sono rifiutati di eseguire gli ordini delle autorità centrali e sono stati sbarcati.

Oggi non vi è stata alcuna riunione di Gabinetto, ma i singoli Ministri si sono mantenuti in continuo contatto con il presidente del Consiglio ed alcuni lo hanno anche visitato. Il presidente del Consiglio ha anche ricevuto il nuovo ispettore generale delle forze spagnole nel Marocco, generale De Prado, il quale stamane era partito in volo per raggiungere la sua residenza e lungo il viaggio ha ricevuto comunicazione marconigrafica che non avrebbe potuto atterrare in alcun aeroporto in Africa. Egli è stato quindi obbligato a ritornare a Madrid. Nella capitale attenderà che il ritorno alla normalità nel Marocco gli permetta di assumere il suo nuovo ufficio.

Riassumendo le notizie accertate per quel che riguarda il Marocco, si può dire che una rivolta militare di grande portata è scoppiata la notte scorsa verso l'una nella zona spagnola del porto di Tangeri estendendosi rapidamente ad Arzila, Larache ed El Cazar e che un movimento identico è segnalato a Melilla con ramificazioni a Tetuan e Ceuta. La situazione è così grave che due navi spagnole hanno ricevuto l'ordine di lasciare Ceuta per Algesiras, onde imbarcare a destinazione del Marocco tutte le truppe disponibili.

Che succede nella metropoli?

Più imprecise sono le notizie riferentisi ai centri metropolitani.

Alcuni viaggiatori dell'apparecchio dell'Air France proveniente da Madrid hanno dichiarato oggi di non avere notato stamane nulla di speciale nell'aspetto della capitale. Soltanto ieri sera pare che uno spiegamento di forze piuttosto anormale abbia avuto luogo in diversi quartieri, come se dei disordini fossero in vista.

L'Ambasciatore d'Italia, però, interrogato mentre viaggiava alla volta di Saint Jean de Luz ha detto di avere appreso da fonte ufficiale che la rivolta è scoppiata in diverse località del nord della Spagna, fra cui Pamplona, Saragozza e Valladolid e che gli operai madrileni erano scesi sulla piazza.

Intanto si annunzia che il noto uomo politico spagnolo Gil Robles ha passato la frontiera franco-spagnola venerdì scorso e si è recato a Biarritz nella villa chiamata del Raggio verde, dove già si trovava sua moglie e suo figlio. L'autista che lo ha accompagnato è ripartito oggi alla volta della Spagna.

Viaggiatori arrivati questa mattina da Barcellona alla stazione di frontiera di Cerbère, raccontano che le guardie civili e le guardie di assalto di tendenze opposte sono venute a conflitto a Barcellona scambiandosi colpi di arma da fuoco.

Alla stazione di frontiera di Hendaye, infine, corre voce che numerose guarnigioni del sud della Spagna si siano sollevate. Altri movimenti insurrezionali si sarebbero verificati, sempre secondo dette voci, in altre provincie e specialmente nella Andalusia. A causa delle difficoltà delle comunicazioni è impossibile controllare le notizie. I viaggiatori giunti dal nord della Spagna annunziano invece che quella regione è calma.

IL GENERALE BARRERA davanti ai giudici di Madrid durante il processo intentato contro di lui lo scorso anno per il complotto dell'agosto 1933.

Le autorità di Madrid diramano smentite

Madrid, 18 notte.

Da fonte ufficiale vengono dati i seguenti chiarimenti sul movimento di sedizione che è scoppiato nel Marocco e che ora è strettamente circoscritto al protettorato: «Le forze del Tercio (legione straniera) e i Regulares (truppe indigene) si sono sollevate. Un reggimento di cacciatori, rimasto fedele al governo, resiste energicamente all'insurrezione. L'esercito leale, col concorso dell'aviazione, si sforza di soffocare il movimento nelle città di Melilla e di Ceuta dove gli insorti dominano momentaneamente. Le autorità repubblicane e la popolazione hanno potuto evitare che il movimento si estendesse a tutta la zona costiera del Marocco. Il gen. Nuñez Del Prado, il cui lealismo repubblicano è notorio, è partito ieri sera in aeroplano per il Marocco. Dei contingenti di truppa della metropoli sono partiti per la stessa destinazione.

«Il governo smentisce le voci che sono circolate circa pretese sollevazioni nelle guarnigioni di Valladolid e Burgos. Tutti gli ufficiali che erano in congedo sono stati richiamati ai loro posti.

«A Madrid la tranquillità non è stata affatto turbata. Si osservò appena un certo nervosismo nelle strade. Le organizzazioni operaie che sostengono più che mai con assoluta disciplina il governo repubblicano si mostrano pronte a far fronte a ogni eventuale tentativo di alterazione dell'ordine pubblico.

«Malgrado le voci allarmanti che circolavano la notte scorsa e stamane, i sindacati operai non hanno dichiarato lo sciopero generale. Messa al corrente degli avvenimenti con sufficiente precisione e chiarezza dalle note ufficiose diffuse dalla radio la popolazione rimane disciplinata e tranquilla; essa ha fiducia nelle autorità ma segue con attenzione lo sviluppo della situazione».

A Madrid sono state prese notevoli misure di precauzione nei ministeri. Sono state collocate mitragliatrici e i principali edifici pubblici sono protetti mediante sacchi di sabbia contro ogni eventuale aggressione. Degli autocarri blindati solcano le strade in mezzo alla curiosità del numeroso pubblico che passeggia tranquillamente per la città.

Si annunzia che il movimento insurrezionale è fallito a Siviglia.

Una nota ufficiale diffusa alle 18 smentisce la notizia lanciata dalla radio di Ceuta secondo la quale delle navi recanti truppe insorte si dirigerebbero dal Marocco verso la penisola. All'opposto la flotta naviga verso la costa africana senza che nessun incidente ostacoli l'esecuzione degli ordini che ha ricevuto e che permetteranno di annunciare rapidamente il ristabilimento della normalità.

Il Ministro degli Interni ha altresì dichiarato stasera che le autorità repubblicane si sono opposte con successo alla dichiarazione di stato d'assedio tentata dagli elementi dell'esercito a Siviglia. I ministri hanno trascorso la notte nei ministeri della guerra e degli interni dove siedono ancora in permanenza.

Il signor Casares Quiroga, Presidente del Consiglio, non si è coricato durante la notte. Il signor Lucia, deputato del partito della azione popolare, ha telegrafato al Ministro degli Interni per assicurarlo che i cattolici di destra si schierano nella circostanza presente a favore del governo legittimo. Il telegramma del signor Lucia è stato letto alla radio.

Fra gli arresti di militari che sono stati effettuati a termine della seconda nota ufficiale di oggi si menziona quello del generale Barrera che intervenne attivamente nel pronunciamento del 10 agosto 1932 a lato del generale Sanjurjo il quale del resto non sarebbe estraneo al movimento attuale. Il governo ritiene insomma di trovarsi di fronte a un vasto movimento contro la repubblica che sarebbe stato tramato da una parte dell'esercito col concorso diretto e indiretto di varie organizzazioni di destra.

Riccardo Forte

Anche la polizia avrebbe aderito alla ribellione

Gibilterra, 18 notte.

Secondo notizie pervenute nelle prime ore del pomeriggio da Tangeri il moto insurrezionale ha assunto più ampie proporzioni estendendosi anche a Ceuta. Le forze di polizia del Marocco avrebbero fatto atto di sottomissione ai rivoltosi. Le famiglie degli ufficiali e dei funzionari spagnoli in servizio nella zona della rivolta stanno affluendo a gruppi a Tangeri per sottrarsi ai pericoli del moto insurrezionale. (United Press).

Azana assassinato?

Londra, 18 notte.

Il Sunday Times stanotte raccoglie la voce che il Presidente della Repubblica spagnuola è stato assassinato. Questa notizia sarebbe stata recata alla frontiera franco-spagnuola da un'alta personalità diplomatica che in giornata era partita da Madrid.

Il grosso dei ribelli costituito dalla Legione straniera

Gibilterra, 18 notte.

Ventimila uomini della Legione straniera parteciperebbero alla rivolta del Marocco.

QUIROGA
il Presidente del Consiglio spagnolo che dichiara di essere padrone della situazione.

Riserve giapponese e bulgara alla Convenzione di Montreux

I protocolli verranno firmati domani

Montreux, 18 notte.

La Conferenza di Montreux ha proceduto oggi alla lettura finale della nuova convenzione degli Stretti che sarà portata alla firma lunedì sera.

In questa occasione, il delegato del Giappone ha finalmente espresso le sue riserve circa il testo della convenzione, particolarmente sul punto che riguarda l'esistenza di un legame tra la suddetta convenzione e la Lega ginevrina, di cui il Giappone non fa più parte.

La riserva giapponese, che sarà ripetuta al momento della firma, dichiara nettamente che «le disposizioni della convenzione non modificano in nulla la situazione del Giappone nella sua qualità di Stato non membro della Società delle Nazioni, sia nei confronti del patto societario che degli accordi regionali o altri conclusi nel quadro del suddetto patto, dato che il Giappone conserva la sua libertà di apprezzamento per quanto riguarda i suddetti accordi».

Il delegato bulgaro, dal canto suo, dopo avere sottolineato la situazione particolare della Bulgaria, ha dichiarato di fare una riserva per quanto riguarda l'articolo 19 e particolarmente sulla questione dei patti regionali assimilati al patto societario in rapporto col giuoco della mutua assistenza.

A tale proposito il delegato bulgaro ha dichiarato che per il suo Governo la designazione dell'aggressore deve aver luogo unicamente secondo la procedura prevista dal patto societario e non da altri trattati. Anche questa riserva del delegato bulgaro sarà ripetuta lunedì al momento della firma.

Unitamente al testo della convenzione è stato approvato il seguente protocollo riguardante il riconoscimento del diritto della Turchia di poter procedere subito dopo alla conclusione della conferenza di Montreux alla rimilitarizzazione degli Stretti:

«Nel momento di firmare la convenzione che porta la data di oggi — 20 luglio — i plenipotenziari sottoscritti si impegnano per i loro rispettivi governi e dichiarano di accettare le disposizioni in seguito segnate:

«1. La Turchia potrà rimilitarizzare immediatamente la zona degli Stretti quale è definita nel preambolo di questa convenzione.

«2. A partire dal 15 agosto 1936 il governo turco applicherà provvisoriamente il regime speciale di detta convenzione.

«3. Il presente protocollo andrà in effetto a datare da questo giorno».

Anche su questo protocollo il delegato giapponese ha dichiarato di non poter dare una adesione definitiva, dato che delle ragioni d'ordine costituzionale lo obbligano a firmare *ad referendum*.

Tutto ciò si è svolto nel corso di una lunga seduta privata, verso la fine della quale il delegato turco, dopo aver ringraziato i membri delle diverse delegazioni per lo spirito di comprensione dimostrato nei confronti del suo Paese, ha fornito delle assicurazioni circa il mantenimento in efficienza delle stesse facilitazioni già accordate in virtù del trattato di Losanna sulla sorveglianza e sulla visita ai cimiteri di guerra esistenti nella zona degli Stretti.

Dopo si è iniziata la seduta pubblica, che è stata unicamente occupata da una serie di discorsi di ringraziamenti rivolti al presidente della conferenza australiano Bruce e ai suoi diversi collaboratori.

La Conferenza di Montreux è finita dopo negoziati spesso procellosi; nella sostanza la Turchia continua nella sua opera già iniziata di fortificazione degli Stretti, ottenendo una specie di legalizzazione molto arbitraria. A Montreux si è creato un precedente molto significativo e denso di conseguenze e di incognite: si è voluto procedere alla revisione di una convenzione nell'assenza di uno dei contraenti più importanti e malgrado le riserve fondamentali di due Stati rappresentati. Il Giappone e la Bulgaria. Cosa obbietteranno i firmatari della Convenzione di Montreux quando Stati più sacrificati che non la Turchia chiederanno una revisione pacifica di clausole di trattati ora solamente insostenibili?

Oltre tale considerazione fondamentale di principio lo svolgimento della Conferenza col voltafaccia finale della delegazione inglese ha dimostrato la persistenza dello stato d'animo che inspirò la iniziativa della Turchia nel periodo sanzionista, sotto l'influenza degli accordi mediterranei. Metodi e mentalità che non rischiarano davvero l'atmosfera dei rapporti europei.

Una città della Colombia distrutta da un terremoto

Quito, 18 notte.

Secondo le ultime notizie giunte dalla frontiera colombiana, un terremoto avrebbe distrutto la città di Tuquerres, facendo numerose vittime nel distretto di Narino, ove 17 villaggi sarebbero rimasti danneggiati. Si conterebbero numerosi morti, molti feriti e scomparsi. Il governo della Colombia ha organizzato immediatamente i soccorsi.

Il movimento tellurico è stato avvertito fino a Tulcan, alla frontiera della Colombia con l'Equatore. Si teme che il sacerdote Saratola, direttore dell'Osservatorio di Bogotà, che si trovava a Tuquerres al momento del movimento sismico, sia perito.

IL CAPO DELL'AVIAZIONE SOVIETTICA generale Jacob Ivanovic Alksnis ricevuto a Praga dalle più alte autorità militari cecoslovacche.

Misure eccezionali del Governo di Danzica

La Costituzione della Città Libera si considera a Berlino praticamente abrogata

Berlino, 18 notte.

In base ai pieni poteri conferitigli dalla legge del giugno 1933, il governo di Danzica ha adottato tutta una serie di provvedimenti per «il mantenimento dell'ordine pubblico», che vengono pubblicati nell'odierno numero della Gazzetta Ufficiale.

Le misure sono le seguenti:

1) Soppressione della libertà di riunione. Il Governo nazionalsocialista può decretare lo scioglimento di tutte le associazioni, di cui un membro abbia diffuso delle notizie atte a nuocere all'interesse dello Stato;

2) La seconda disposizione prescrive l'istituzione di un sistema di polizia segreta di Stato: la Gestapo di Danzica. Le misure di polizia non sono più sottoposte all'approvazione dei Tribunali.

3) La durata della detenzione preventiva ordinata dalla polizia e non sottoponibile ai Tribunali è portata da tre settimane a tre mesi;

4) Il Governo di Danzica vieta il rito ebraico dell'abbattimento del bestiame.

La D.N.B. precisa che tali provvedimenti significano praticamente la soppressione della Costituzione della Città.

Il piano di manovra di Blum e Delbos

Parigi, 18 notte.

A quanto risulta da indiscrezioni sul lavorio diplomatico in corso fra Londra e Parigi per determinare il carattere e i limiti della riunione del 23 luglio, la Francia starebbe lottando soprattutto per garantirsi contro il pericolo che la conferenza pluripartita che dovrebbe tener dietro alla futura conferenza dei cinque, diventi un capo di manovra favorevole ai fautori della revisione del trattato di Versailles. Le conversazioni fra le due capitali non hanno oggi tanto per oggetto il convegno di Londra dal quale si attende così poco d'imprevisto che pare si sia già elaborando il comunicato ufficiale che dovrà coronarlo, quanto la riunione dei cinque e la riunione generale che secondo la Francia dovrebbe seguirla.

Gli obbiettivi francesi

Il governo di Parigi, preoccupato dal timore che l'incontro con l'Italia e la Germania si traduca in una specie di ritorno all'atmosfera del patto a quattro, vorrebbe fissarne fin d'ora le modalità e gli scopi. Alla limitazione rigorosa imposta dagli inglesi al programma della riunione di Londra, i francesi sperano insomma contrapporre una limitazione non meno rigorosa del programma della seconda conferenza. Se quanto si dice risponde al vero, Blum e Delbos pretenderebbero strappare a Baldwin e a Eden un *gentleman's agreement* in forza del quale l'Inghilterra si obbliga a dichiararsi solidale con la Francia qualora alla conferenza dei cinque il Reich subordini la sua adesione a un patto di sicurezza alla modificazione o all'abbandono del sistema di patti conclusi dal governo di Parigi nei vari settori di Europa. In altre parole, gli inglesi dovrebbero impegnarsi a fare accettare alla Germania le alleanze della Francia e in primo luogo quella franco-russa; e in caso di insuccesso, rinunciare a qualunque accordo con Berlino e schierarsi a fianco di Parigi.

A occhio e croce, la pretesa sembra chimerica, ma alcuni giornali assicurano che sia proprio in tal senso che il Quai d'Orsay lavori, docile come sempre alle pressioni e ai ricatti esercitati su di esso da Mosca e dalle capitali della Piccola Intesa. Quasi non bastasse, c'è chi afferma che il governo francese farà il possibile per ottenere che la conferenza dei cinque e la conferenza generale abbiano luogo simultaneamente, modo indiretto per far rientrare dalla finestra quelle piccole Potenze che secondo il programma dovrebbero restar fuori della porta. Completerà la manovra convocando la conferenza a Ginevra, e non ci sarà bisogno di altro per trasformare quella che dovrebbe essere una riunione decisiva delle grandi Potenze da cui dipende la pace o la guerra in una delle solite farse societarie che hanno ormai balcanizzato la politica estera dell'Europa e che ci conducono alla catastrofe!

Chi muove le pedine

Vogliamo sperare che le conversazioni preliminari di Londra getteranno un bel secchio d'acqua fredda su questi bollori francesi e che il Foreign Office non perderà d'occhio lo scopo principale della riunione, ristabilire il contatto con Roma e Berlino e non già provocare un nuovo accesso di confusionarismo infecondo. Ma il guaio è che la Francia non ha più una vera politica autonoma, e che la sua accessibilità ai consigli del buon senso e dell'interesse diretto ne risulta di molto diminuita.

Litvinof, Titulescu e Benes posseggono oggi sulla politica del *Quai d'Orsay* un'influenza forse maggiore che non Delbos e Blum. Di fronte all'inesperienza di questi ministri novelli, quei vecchi lupi di mare fanno quasi la figura di decani e in ogni caso ne tengono il linguaggio. I loro portavoce parigini non fanno già osservare che la pretesa di riunire una conferenza a cinque è contraria ai trattati esistenti tra la Francia e la Piccola Intesa, tra la Francia e la Russia?

In contrasto con questo laborioso e grigio trescare delle sfere diplomatiche francesi, il pubblico accoglie con interesse una nota dell'agenzia «Havas» prospettante per sommi capi quelle che a giudizio della medesima sarebbero in questo momento le vedute del Governo italiano sulle necessità politiche dell'ora. Dopo avere riconosciuto che l'Italia vittoriosa in Abissinia e rafforzata dall'accordo austro-tedesco non desidera meno per questo godere di un lungo periodo di pace, l'agenzia ufficiosa rileva che secondo Roma, su questo punto affatto dissenziente da Parigi, la sicurezza collettiva non costituisce in realtà se non un pericolo di guerra generale. Nella sua volontà di collaborare con le Potenze amiche dell'Europa centrale l'Italia non intende comunque che questa collaborazione dia origine a un blocco unilaterale. Ciò potrebbe accadere soltanto qualora le altre Potenze si comportassero nei suoi riguardi come Potenze ostili. I popoli amici dell'Europa centrale dovranno al contrario diventare una preziosa premessa per una sempre più larga sistemazione della pace.

L'agenzia «Havas» rileva che nel pensiero di Roma la gerarchia delle Potenze è una realtà imprescindibile e che nell'interesse generale bisognerebbe cercare di mettere d'accordo gli Stati forniti di grandi responsabilità prima di pensare ad accordi totalitari, prospettiva per il momento troppo ambiziosa. La nota ufficiosa si affretta ad aggiungere che la politica italiana non è antifrancese.

Sul colpo di stato a Danzica che ha prodotto qui un vivo senso di disagio manca [illegible] ogni commento.

Concetto Pettinato

Il Principe di Piemonte saluta a Napoli altri reduci della «Gavinana»

Napoli, 18 notte.

Alle ore 4.15, proveniente dall'A.O.I., è giunto nel nostro porto il piroscafo «Toscana», recante a bordo 2080 soldati, di cui 749 uomini facenti parte del battaglione mitraglieri della divisione «Gavinana» e del 3.o scaglione della stessa Divisione.

Prestavano servizio d'onore rappresentanze di ufficiali e di truppe del Presidio con la banda presidiaria. Nonostante l'ora mattutina una folla imponente gremiva il piazzale e la stazione marittima. Erano presenti anche una rappresentanza del Fascio di Torre del Greco, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di [illegible]. Il generale di Divisione Viscontini, in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Baistrocchi, si è recato a bordo del «Toscana» a salutare i valorosi reduci.

Alle ore 7.30, accolto dagli onori militari e dagli applausi della folla, è giunto il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità civili, militari e fasciste. Il Principe, salito a bordo, ha passato in rivista i soldati sui ponti del piroscafo. Ridisceso, ha poi assistito allo sfilamento dei mitraglieri, che hanno marciato in perfetta formazione fra le acclamazioni della folla.

Il Principe di Piemonte ha anche assistito alla significativa cerimonia della restituzione alla rappresentanza di Torre del Greco del gagliardetto che quel Fascio aveva affidato ai valorosi combattenti della «Gavinana» al momento della loro partenza per l'A.O. Quindi, dopo aver ricevuto omaggi floreali da alcuni bambini del popolo, ha lasciato il piazzale della stazione fatto segno a vibranti ovazioni da parte della folla inneggiante al Re e al Duce.

La valorizzazione dell'Impero

Le « consulte coloniali » - Un concorso a 347 posti -- La disciplina dei trasporti

Roma, 18 notte.

I problemi per la valorizzazione dell'Impero, sono, giorno per giorno, affrontati e studiati, esaminati e risolti. Il Ministero delle Colonie, centro coordinatore, e nello stesso tempo propulsore, segna direttive e orientamenti che hanno la massima importanza poichè, con essi, si gettano le fondamenta dell'edificio imperiale. Si tratta anche di creare i mezzi, cioè i beni strumentali della valorizzazione dell'Impero e, anche più concretamente e immediatamente, di avanzare positivi provvedimenti. Gli organi della valorizzazione imperiale, organi di collegamento e nel medesimo tempo di studio, sono le consulte coloniali. A quelle agricole e industriali faranno presto seguito quelle commerciali e di trasporto, e forse ve ne sarà anche una quinta. Di queste consulte fanno parte anche rappresentanti del P. N. F.

Il Ministero delle Colonie, che, per ordine del Duce, ha assunto il ruolo di coordinatore, vuole la collaborazione ed il concorso di tutte le amministrazioni e di tutti gli enti nell'opera di preparazione, di studio e di avviamento della valorizzazione dell'Impero. Sono stati pubblicati i bandi di concorso per i 347 posti al Ministero delle Colonie. Fra due o tre mesi al massimo, saranno pubblicati i bandi del concorso per i numerosissimi posti dei cosidetti ruoli coloniali, la cui ragione d'essere deriva dal fatto che il Ministero delle Colonie non può essere considerato alla stregua degli altri Ministeri.

Il Ministero delle Colonie ha, oltrechè una funzione centrale, il governo di vasti territori, grandi sette volte l'Italia, in cui deve esplicare tutte le funzioni che spettano ad uno Stato civile. L'Impero etiopico ha bisogno di tutto: dalle case alle strade, e deve e vuole essere fatto fruttare in tutte le sue risorse. Ma per ciò, oltre i mezzi finanziari, ci vogliono i quadri, numerosi quadri tecnici che devono lavorare e funzionare alle dipendenze dei normali organi amministrativi e politici. La valorizzazione dell'Impero avverrà efficacemente e con relativa rapidità se una disciplina unitaria sarà seguita e mantenuta, ciò di cui non può esservi dubbio.

Tra gli altri provvedimenti importanti presi dal Ministero delle Colonie, è quello di aver voluto avocare a sè la facoltà di autorizzare le imprese per l'esercizio di autotrasporti. Questa decisione mira principalmente a dare unicità di indirizzo alla materia degli autotrasporti dell'A.O.I. e a disciplinarla convenientemente oggi, che ad un periodo caotico, anormale di bisogni, come quando avevano luogo le avanzate sui più diversi settori, è subentrato un periodo più regolare. Per questa materia, fin qui necessariamente tumultuaria, era giunto il momento di una disciplina, a cominciare dall'autorizzazione: ciò che si è fatto.

Un altro problema che si sta affrontando è quello del servizio sanitario. Finora tutte le organizzazioni sanitarie dell'A.O.I. dipendevano dal servizio di Sanità militare e facevano parte del Comando superiore dell'A. O. A guerra finita, era logico che anche qui si smobilitasse, ed il servizio di sanità civile si sostituisse progressivamente alla organizzazione militare: ciò che si sta facendo metodicamente. Così ad Addis Abeba, si impianterà presto una sezione dell'Istituto di malariologia, che fu già diretto dal compianto Marchiafava. L'organizzazione sanitaria fu un elemento della vittoria folgorante, come il Duce ha dichiarato ricevendo il sen. Castellani. L'organizzazione sanitaria civile continuerà l'opera dell'organizzazione militare nello sviluppo e nella evoluzione della terra dell'A.O.I.

Sono poi allo studio degli organi competenti alcune misure intese a definire il problema monetario dell'Impero che sarà risolto in tempo relativamente breve.

Le udienze del Duce

L'attività del Registro Navale - La storia dei rioni di Roma

Roma, 18 notte.

Il Duce ha ricevuto il presidente del Registro Italiano Navale ed Aeronautico, consigliere di Stato ammiraglio Baistrocchi, presentato da S. E. Benni, Ministro delle comunicazioni con lusinghiere espressioni per l'opera da lui svolta.

L'ammiraglio Baistrocchi nel riferire sul bilancio dell'Istituto ha comunicato la deliberazione del Consiglio di amministrazione di mettere a disposizione del Duce, per solennizzare la fondazione dell'Impero, L. 50 mila che il Duce ha destinato a beneficio dei figli della Gente del Mare e dell'Aria e di assumere a carico dell'Istituto i premi di nuzialità e di natalità per il personale. Il presidente del R.N.I. ed A. ha fatto omaggio al Duce dell'ultima edizione del *Libro registro navale*, della *Terminologia aeronautica* di recente pubblicazione e dei nuovi *Regolamenti dei servizi e del personale* che costituiranno, nel campo tecnico amministrativo, la disciplina dell'Istituto.

Il Duce ha espresso il suo elogio all'ammiraglio Baistrocchi per la opera fattiva da lui svolta nella presidenza di un istituto che col vigilare sulla costruzione delle navi e degli aeromobili, col collaudare i materiali, col classificare i mezzi della navigazione e col visitarli periodicamente, a garanzia della loro efficienza, ha funzioni della massima importanza nella vita del Paese.

Il Duce ha ricevuto il consultore di Roma Giuseppe Ceccarelli, il quale gli ha fatto omaggio del volume Roma nei suoi rioni dovuto alla collaborazione dei più noti cultori di studi romani.

Il Duce, che ha gradito l'omaggio, ha invitato i compilatori del volume a completare la pubblicazione con la storia dei quartieri e del suburbio di Roma.

Il Duce ha ricevuto, presenti il vice-Segretario del P. N. F., il segretario amministrativo e il fiduciario nazionale dell'Associazione scuole medie, le allieve diplomate nel corso dell'Anno XIV delle tre Scuole superiori fasciste di assistenza sociale d'economia domestica e delle maestre rurali. Una allieva ha letto un indirizzo di omaggio al Duce che, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento, ha posto in rilievo l'importanza dei compiti che le giovani camerate dovranno assolvere nei vari settori sociali.

Il riposo festivo dei barbieri

Chiarimenti del Ministero

Roma, 18 notte.

Il Ministero delle Corporazioni ha diramato la seguente circolare contenente precisi chiarimenti sull'applicazione del riposo festivo per i barbieri:

« Da parte di molte Prefetture e anche di privati, vengono chieste informazioni e provvedimenti in merito all'apertura o alla chiusura domenicale dei laboratori di parrucchieri, sia per uomini che per signora. I laboratori suddetti sono stati compresi fra le attività per le quali il funzionamento domenicale corrisponde a ragioni di pubblica necessità, e pertanto la legge ammette per essi la possibilità dell'esercizio domenicale purchè si conceda ai dipendenti il riposo settimanale per turno. La dichiarazione che l'esercizio domenicale dei laboratori di parrucchieri, corrisponde a ragioni di pubblica necessità, è però di carattere generale e la legge non può prendere in considerazione le esigenze e le consuetudini locali. Appunto per questo motivo, la legge, dopo aver consentito in via di principio l'esercizio domenicale dei barbieri, lascia ai Prefetti la facoltà di disciplinare diversamente il riposo settimanale dei lavoratori in base alle particolari condizioni di ciascuna provincia o di ciascun comune, consentendo di far cadere il riposo per tutti i parrucchieri in un unico giorno della settimana, con la conseguente chiusura per quel giorno di tutti i laboratori di parrucchiere, abbiano o no personale soggetto all'applicazione della legge.

« Pertanto l'esercizio della facoltà suddetta, è necessario che le LL. EE. tengano presente l'opportunità di stabilire il più spesso possibile, come giorno di chiusura, il giorno di domenica e ciò non solo per disciplinare la questione in conformità ai principi generali che ispirano la legge, ma anche in considerazione delle tradizioni etiche e religiose e dell'indirizzo politico del Governo. Naturalmente però, nei casi in cui, attraverso i pareri dei Podestà e dell'organizzazione sindacale, si ravvisino evidenti motivi di particolari necessità, le LL. EE. possono, entro i limiti stabiliti dall'art. 7, lettera A, della legge, discostarsi dal principio fondamentale del riposo settimanale.

Le Olimpiadi

La Delegazione italiana al congresso medico

Roma, 18 notte.

Come è noto l'inizio delle Olimpiadi sarà preceduto da un importante congresso internazionale di medicina applicata allo sport, che si svolgerà a Berlino dal 24 al 31 luglio. L'Italia sarà rappresentata ufficialmente anche a tale avvenimento, ove i suoi delegati potranno mettere in luce non soltanto il progresso dei nostri studi scientifici nel campo della medicina dello sport, ma anche le realizzazioni fortunate della loro applicazione pratica negli sport di massa.

La Delegazione italiana sarà presieduta da S. E. l'Accademico d'Italia Dante De Blasi, rappresentante il Ministero dell'Educazione Nazionale, e comprenderà il prof. Ugo Cassinis, per il Ministero delle Forze Armate, nonchè il prof. Angelo Viziano, di Torino, ed il prof. Poggi-Longostrevi di Milano.

I concorsi per l'ammissione alle Accademie Militari

Roma, 18 notte.

L'odierna dispensa del Giornale militare ufficiale pubblica il decreto ministeriale con il quale sono aperti i seguenti concorsi per l'ammissione di allievi nell'anno scolastico 1936-37 alle RR. Accademie militari di Modena (246 allievi al corso di fanteria, 25 allievi al corso di cavalleria, 5 allievi al corso di commissariato, 5 allievi al corso di amministrazione e 5 allievi al corso di sussistenza) e di Torino (118 allievi al corso di artiglieria e 30 allievi al corso del genio).

Brigitte Helm col bambino

in una spiaggia triestina

Trieste, 18 notte.

Si trova ospite di una ridente località istriana, nei pressi della spiaggia balneare di S. Nicolò, la notissima diva cinematografica tedesca Brigitte Helm, che da qualche hanno è diventata la consorte di un ricco industriale germanico ed è da sei mesi madre di un maschietto, per cui ha definitivamente dato l'addio allo schermo. La Helm si fermerà qui tre o due settimane soltanto e farà quindi ritorno a Berlino per assistere all'inaugurazione delle Olimpiadi.

Nessun indizio sul furto

dei gioielli di Viareggio

Viareggio, 18 notte.

Il furto in danno della signora Jole Rigamonti, consorte dell'industriale milanese Minazzi Carlo, alla quale sono stati rubati a Camaiore gioielli per mezzo milione e 5000 lire in contanti, rimane avvolto nel mistero. Si può soltanto confermare che l'autista Cremonesi Giovanni Antonio, sospetto di favoreggiamento, stasera, scortato dai carabinieri, è stato condotto alle carceri di Lucca, dove rimarrà a disposizione del Procuratore del Re. Della refurtiva nulla è stato ancora ricuperato.

Fra pochi giorni s'inaugura

la funivia del Cervino

Valtournanche, 18 notte.

Il Breuil sta per realizzare quella che costituirà la sua più grande attrattiva turistica. Con la fine del corrente mese entrerà in servizio per il pubblico la funivia che collega l'impareggiabile conca al 2650 metri del Plan Maison, sulla strada del Colle del Teodulo. Ideata e costruita da italiani, con materiale tutto di fabbricazione e produzione italiana, comprese le colossali funi portanti fino a ieri di provenienza straniera, questa funivia rappresenta quanto di più moderno e perfezionato sia stato realizzato in materia sin qui.

I lavori per il grandioso impianto, primo tratto della gigantesca funivia che un giorno dovrà salire fino ai 3300 metri del Colle del Teodulo, sono stati accelerati e compiuti in quest'ultime settimane. Ma il lavoro più difficile e gravoso è stato compiuto quasi completamente nella scorsa stagione invernale, vincendo la particolare inclemenza del tempo (ancora alla fine di aprile si sono avuto precipitazioni per oltre un metro di neve) con dura tenacia e coraggio. Ora tutti i collaudi sono terminati: si attende solo il collaudo definitivo della Commissione reale delle funivie, collaudo che avverrà nella corrente settimana, e poi la teleferica del Cervino potrà essere aperta al pubblico dei turisti che già affolla il Breuil.

Le caratteristiche della funivia del Cervino sono ormai note. Essa, partendo dai 2000 metri del piano del Breuil sale fino al 2650 del Plan Maison con un percorso di oltre duemila metri. Le grosse funi (quelle portanti hanno un diametro di ben 52 millimetri) sono sostenute nella parte superiore da due cavalletti; nella parte inferiore, invece, la funivia supera arditamente un tratto di ben 1100 metri senza alcun sostegno. L'impianto è a sistema « va e vieni » cioè con doppio carrello e ciascuna vettura può ospitare un massimo di 35 persone. Effettuando ogni vettura il percorso in meno di 7 minuti, la capacità oraria di trasporto della funivia è di circa 500 persone nei due sensi. Progettista del bellissimo impianto realizzato dalla S. A. Cervino, presieduta dall'ing. Lora Totino, è l'ing. Guido Brillo. Costruttrice è stata una nota ditta di Milano specializzatasi ormai in materia ed affermatasi meritatamente in Italia ed all'estero.

La costruzione della funivia ha portato ad un promettente risveglio turistico della conca del Breuil. Tra l'altro sono stati costruiti una vasta autorimessa della capacità di un centinaio di vetture e un moderno e lussuoso albergo, che già funzionano in pieno. Parecchie graziose villette poi stanno sorgendo tutt'attorno. Al Plan Maison, presso la stazione di arrivo della filovia, sarà costruito pure un ristorante. I turisti dunque sono avvertiti; per la fine di luglio, forse già per domenica prossima, essi potranno salire comodamente in pochi minuti dal Breuil al Plan Maison per godersi di lassù l'incomparabile panorama alpino dominato dalla fascinosa guglia del Cervino.

Macchinista fulminato

sul locomotore di un treno

Bolzano, 18 notte.

Questa mattina alle 10 sulla linea del Brennero, nel tratto fra Colle Isarco e Vipiteno, sul locomotore del treno viaggiatori proveniente dal Brennero si è prodotto un corto circuito che ha cagionato la morte del macchinista Angelo Liguari e gravissime ferite all'assistente Angelo De Angeli. Fortunatamente dell'incidente si accorgeva subito il milite ferroviario che si trovava nel bagagliaio, il quale fermava immediatamente il convoglio scongiurando in tal modo un disastro.

Il ferito è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Bressanone, ove versa in gravi condizioni. Il treno, che non ha subito altri danni, dopo un'ora e mezza di sosta, riprendeva la marcia alla volta di Bolzano.

E' in corso un'indagine di tecnici ferroviari per accertare le cause della sciagura.

Commerciante denunciato

per simulazione di furto

Valenza, 18 notte.

Il commerciante Ferrari Guido, di 31 anni, residente a Bozzole Monferrato, denunciava ai carabinieri che, di ritorno da Casale Monferrato in bicicletta, era stato seguito da due loschi figuri che si sarebbero fermati all'entrata del paese, per poi introdursi nella sua abitazione quando, più tardi, egli ne era uscito, e rubare 2550 lire.

La cosa però convinse poco il rappresentante dell'Arma, che poneva il fermo sul Ferrari, traducendolo alla caserma di Ticineto Po. Dopo una notte in guardina, oggi il Ferrari confessava che il furto era stato da lui inventato per celare ai parenti di aver dato le 2550 lire a dei creditori per ottenere merce, che diversamente gli sarebbe stata negata, giacchè tempo fa egli è stato condannato per bancarotta. Il Ferrari è stato denunciato per simulazione di reato.

Macabro e redditizio sistema escogitato da un truffatore

Brescia, 18 notte.

Alla nostra Questura piovevano da parecchi giorni denuncie contro un truffatore, tale Amerigo Branchi, di anni 32, pregiudicato, che, dopo aver letto il bollettino quotidiano dei decessi, si presentava alle famiglie in lutto, spacciandosi per addetto all'ufficio funerario del Municipio, e faceva preventivi per lapidi e croci-ricordo, riuscendo a farsi versare un anticipo a seconda dell'entità del lavoro, e che come minimo era d'un centinaio di lire.

La Questura, dopo vari appostamenti lo ha sorpreso in flagrante, arrestandolo insieme a due donne con lui conviventi.

Un morto e tre feriti in una sciagura d'auto

Savona, 18 notte.

Stamane sulla via Aurelia, in località Cava di Bergeggi, dove la strada in discesa presenta una curva pericolosa, una macchina cecoslovacca proveniente da Imperia e diretta a Genova, con a bordo quattro persone, a causa di un brusco sbandamento precipitava nella sottostante scogliera da una altezza di dieci metri, fracassandosi. Degli sventurati gitanti, suddisti cecoslovacchi, Reimer Francesco da Drahovic, di anni 36, è deceduto poco dopo il suo ricovero al nostro ospedale per frattura della base cranica; Paola Reimer d'anni 32, è stata ricoverata con ferite guaribili in 15 giorni; Richer Giuseppina, di anni 47, ricoverata con frattura di una gamba; Giuseppe Richer, d'anni 49, che guarirà, con frattura di costole.

Il Bollettino dell'Esercito

Il generale Grazioli in ausiliaria -- Promozioni per merito di guerra

Roma, 18 notte.

Il Generale di Corpo d'Armata on. cav. di Gr. Cr. Eugenio Grazioli, Presidente del Tribunale Supremo Militare, in data 14 corrente, è stato collocato in ausiliaria per età.

In tale circostanza S. M. il Re ed Imperatore si è compiaciuto inviargli una cordiale lettera autografa.

Promozioni per merito di guerra di ufficiali in S. P. E.

Maletti Pietro, colonn. di fant. in s. p. e., è promosso gener. di brigata:

« Comandante di un complesso tattico di tre battaglioni indigeni, due gruppi bande di confine, un gruppo artiglieria indigena, una compagnia carri d'assalto, una squadriglia autoblindate e aliquota servizi, dava alla sua unità, nel periodo preparatorio, perizia organizzativa, alto tono disciplinare e addestrativo, salda coesione morale, elevatissimo spirito guerriero.

« Conduceva animosamente al fuoco le sue truppe, conquistava Gherlogubi, concorreva alla occupazione di Gorrahei, occupava Gabredarre e inseguiva gli abissini per 120 chilometri oltre queste nostre presidio avanzato, nutrendoli in un aspro scontro e infliggendo loro gravissime perdite.

« Figura di comandante di altissimo valore e di grande prestigio ».

Broglia Enrico, colonnello di fant. in s. p. e., è promosso generale di brigata:

« Magnifica figura di capo, animatore e trascinatore di uomini, ha reso in pace e in guerra segnalati servizi all'esercito e al paese ». — Addis Abeba, 5 maggio 1936-XIV.

Molinari Michele, colonn. del genio in s. p. e., è promosso generale di brigata:

« Per la sua opera altamente redditizia di comandante del genio della Somalia durante le operazioni che condussero alla conquista dell'Ogaden e dell'Harrarino ».

Armellini Quirino, colonn. di fant. in s. p. e. è promosso gener. di brigata:

« Ufficiale di Stato Maggiore fra i più eletti, provato nelle più svariate circostanze di guerra, durante la preparazione della campagna e sul campo di battaglia, validamente collaborando col comandante in capo, dimostrò eccezionali doti d'intelletto e di valore. E' uno dei principali benemeriti della vittoria ». — Campagna italo-etiopica, Scacchiere Nord, dicembre 1935-maggio 1936.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Ternesi Attilio, generale di brigata, è promosso generale di divisione:

« Generale energico e volitivo attrezzava, con la preparazione morale ed addestrativa della divisione CC. NN. « 1.o Febbraio » affidata al suo comando, un sistema vigoroso, che dava, nel campo logistico e operativo, ottimi risultati ai fini della vittoria. — A. O. 5 maggio 1936-XIV ».

UFFICIALI IN AUSILIARIA

Caffo Aventino, generale di divisione, richiam. in servizio tempor., è promosso generale di corpo d'armata:

« Organizzatore, animatore tenace di grande valore, in tutte le battaglie che condussero alla conquista dell'Etiopia, contribuì validamente al raggiungimento della vittoria ».

Gallina Sebastiano, generale di brigata, richiamato in serv. temporaneo, è promosso generale di divisione:

« Valoroso combattente, già distintosi nelle precedenti campagne coloniali, negli aspri combattimenti della seconda battaglia del Tembien, guidava con perizia e slancio l'avanguardia di una divisione eritrea prima ed una colonna delle due armi poi, alla conquista di importanti posizioni contribuendo direttamente alla felice riuscita delle operazioni.

Durante la battaglia di Mai Ceu fu splendido esempio di comandante incitatore e suscitatore di energie e di entusiasmo.

Al combattimento del Lago Ascianghi ed alla presa di Quoram riconfermò, con foga e baldanza la sua sagacia di provetto, sperimentato comandante.

« Guidò infine, con rara perizia, la sua brigata, nella occupazione di Addis Abeba.

Buraros, 20 febbraio - Enda Mariam Mànuel, 2 marzo - Mai Ceu, 31 marzo - Lago Ascianghi, 4 aprile - Addis Abeba, 5 maggio 1936-XIV ».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali di ufficiali in S. P. E.

Bancelli Enrico, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

« Generale di brigata comandante superiore d'artiglieria in A. O. preparò e diresse con perfetta organizzazione e sagace perizia di capo, lo schieramento e l'impiego delle artiglierie in tutte le vittoriose battaglie che condussero alla conquista della Etiopia ».

Pitassi-Mannella Enrico, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

« Ufficiale fra i più eletti per alto senso del dovere, passione ed eccezionale capacità tecnico-professionale, di costruttore sapiente, alla battaglia dell'Endertà, con geniale impiego dell'artiglieria dava efficacissimo contributo alla vittoria ».

Il Bollettino dell'Esercito è stato pubblicato integralmente sulla « Stampa Sera » di ieri.

La tessera di mutilato all'on. Farinacci

Cremona, 18 notte.

Domattina, nella sede della Sezione dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, con rito di fede fascista e di fraternità combattentistica, sarà consegnata all'on. Farinacci, glorioso mutilato della guerra per la conquista dell'Impero, la tessera dell'Associazione. Da Roma interverranno alla cerimonia il segretario dell'Associazione, on. Romano, e i membri della commissione direttiva, onorevole Caradonna, on. Maria e grand'uff. Nicolodi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Sono stati nominati per il quadriennio di legge all'amministrazione della provincia: Preside cav. comm. Benedetto Giuseppe, vice preside on. Dellepiane Franco; Rettori conte cav. dott. Bruzzo Alfonso, cav. uff. Bernato Giovanni, cav. ing. dott. Ferrerino Giovanni, conte cav. avv. Carlo Guglielmo, comm. dott. ing. Nicola Vittorio, rettori supplenti cav. Bergamaschi Italo, ing. Manfrino Fra Francesco. Il cambio della guardia avrà luogo il 27 corrente.

Mentre staccava i cavalli da un aratro, uno di essi colpiva con un calcio al ventre all'addome l'agricoltore Cia... che rimase di 55 anni, da Sezzadio che spirava poco dopo.

DA ALBENGA

E' stato condannato dal Pretore a ... mesi di reclusione il suddito ... Morrer, di 22 anni, per uso di un passaporto falso e di false generalità.

DA AOSTA

Al santuario di Machaby la porta centrale e quella laterale sono state oggetto dell'opera di malfattori che volevano abbattere per penetrare nell'interno, e si deve alla prontezza e audacia delle parte, custode di Machaby, se il furto non ha potuto essere effettuato.

DA CESENA

Ucciso da un toro, che custodiva le ha abbattuto contro un muro, è rimasto a Palata Pepoli (Cervaresca) il bovaro Giuseppe Mordanti, di Cesena.

DA VERCELLI

Oltre 4000 mondine, venute a Vercelli per la campagna risicola, ora terminata, prima di partire si sono recate a Palazzo Littorio, ove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, deponendo un mazzo di fiori, ed al federale ha rivolto loro accorate parole di saluto e di augurio.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

Incomincia ad intensificarsi la consegna del grano agli ammassi; molti agricoltori però, pur dovendo vincolare il grano agli ammassi, preferiscono trattenere nei propri magazzini il grano da loro prodotto, agevolando così anche gli stessi enti ammassatori, i quali non dispongono ancora di magazzini sufficienti per il ritiro di tutta la produzione granaria delle varie regioni.

Nel corrente anno la deficiente produzione non farà risentire in modo sensibile le difficoltà dovute al limitato numero di silos; per l'avvenire bisognerà quindi provvedere alla costruzione di altri silos. Questi dovranno non solo essere per numero e per ampiezza capaci di contenere il massimo quantitativo di grano ottenibile nelle migliori annate, ma essere anche distribuiti nel territorio nazionale in relazione alla densità della popolazione e alle possibilità di consumo, così che ogni zona sia provvista di sufficienti riserve alimentari in ogni epoca dell'anno.

Mentre la trebbiatura del frumento si va svolgendo regolarmente con risultati poco lusinghieri, la stagione favorisce ora lo sviluppo delle risaie, ostacolate già all'inizio del loro ciclo vegetativo dal persistente maltempo; culmo e l'andamento del risone e oggetto di attiva richiesta i risi lavorati.

Non troppi si dimostrano tuttavia i prezzi del granoturco, di cui si risente la bassa produzione dell'anno passato; è da ritenere che i prezzi di questo prodotto si mantengano elevati, perchè, anche se, come si prevede, le colture in corso avranno un'ottima riuscita, il prodotto dovrà andare in parte a sopperire allo scarso raccolto granario.

Poco interessanti si dimostrano gli altri cereali, la cui trebbiatura è prossima o in corso.

Le caratteristiche del mercato foraggero sono quelle della settimana scorsa; si è soltanto verificata una maggiore attività, indice di quell'indubbia ripresa di prezzi, cui nella rassegna precedente accennavamo. La paglia è trattata animatamente, ma le quotazioni sono basse e sensibilmente inferiori a quelle praticate alla stessa epoca dell'anno passato; ciò è giustificato dalla qualità meno buona delle partite trattate. Qualche partita ancora residua del vecchio raccolto viene invece maggiormente apprezzata.

Il bestiame continua ad avere un mercato soddisfacente, per nulla influenzato dall'abolizione delle sanzioni. Il miglioramento raggiunto in questo importantissimo settore dell'economia agricola sarà certamente mantenuto, interessando esso troppo profondamente l'indipendenza economica del paese, come si è rilevato nel testè trascorso assedio economico, ed essendo ormai assodato che non è possibile promuovere l'auspicato incremento del patrimonio zootecnico senza un'adeguata sostenutezza dei prezzi.

Favoriti dal collocamento dei vini da distillazione, tanto i vini di pregio, quanto i vini da taglio sono più ricercati, a prezzi migliori.

MERCATI

BESTIAME

Bra, 18. — Vitelli piemont. al Mg. L. 34-38; id. nostrani della coscia 44-50, id. da allevam. 400-600 cad.; lattonzoli 280-330; vacche da macello al Mg. L. 12-18; id. da allevam. 1000-2200 cad.; maiali lattoni 60-75.

Casale Monf., 18. — Da macello: buoi al Mg. L. 25-35; vacche per capo 1200-2200; vitelli al Mg. 40-50; sanati 50-52; maiali grassi 49-51.

Milano, 18. — Vitelli maturi di prima qualità al Kg. L. 5,30-5,80; id. di seconda 4,40-5,20; id. di terza 3,80-4,20.

Mondovì, 18. — Da macello: sanati piemontesi al Mg. L. 40-65; id. della coscia 60-75; vitelli piemont. 34-40; id. della coscia 48-52; manzi 30-36; buoi 28-34; vacche 16-25.

Nizza Monf., 18. — Da macello: buoi al Mg. L. 30-32; manzi 32-33; vitelli 30-32; sanati 35-36; vacche 8-9.

Novara, 18. — Da macello: buoi al Mg. L. 21-24; vacche 11-13; vitelli 34-43; sanati 30-41; maiali grassi 34-38.

Piacenza, 18. — Da macello: vitelli da latte 1.a qual. al Q.le L. 400-450; id. 2. 300-350; manzetti e manzette 1.a 260-300; id. 2.a 220-260; vacche 1.a 230-260; id. 2.a 180-200; buoi grassi 1.a 310-330; id. 2.a 250-280; suini grassi oltre 180 Kg. L. 425-440 al Q.le; id. grassi fino a 180 Kg. 390-410; magroni 390-410; lattonzoli per capo 80-100.

S. Sebastiano Curone, 18. — Da macello: buoi al Q.le L. 250-300; vacche 190-240; vitelli 300-420; sanati 580-640; maiali grassi 420-445.

FORAGGI

Bosco Marengo, 18. — Fieno nuovo al Q.le L. 28-30; id. vecchio 38-40; id. agostano 32-34; id. terzuolo 30-32; paglia di frumento 6,50-9,50.

Mondovì, 18. — Fieno maggengo al Mg. L. 2,60-2,80; paglia sciolta 1,25-1,35; id. pressata 1,70-1,80.

Piacenza, 18. — Fieno di prato stabile: maggengo al Q.le L. 34-36; agostano 28-30.

Reggio Emilia, 18. — Fieno maggengo al Q.le L. 21-24; erba spagna 1.o taglio 19-21; paglia di frumento 8-10.

FALLIMENTI

TORINO, 18. — **Bracco Andrea**, costruzioni, c. Tortona 14, e società di fatto tra costui e Nicola Gio. Batt. già fallito, sentenza 14-7-36 di estensione del fallimento Nicola Gio. Batt.; giudice delegato cav. Delmastro; curatore avv. Tedeschi Mario; verifica crediti 26-8, ore 10. — **Barrera Florindo**, salumeria, via S. Giulia 20; sentenza 16-7-36 di istanza propria; giudice delegato cav. Delmastro; curatore Crotta rag. Antonio; verifica crediti 26-8, ore 9,30. — **Strona Mario**, panificio, via Gioberti 26; sentenza 16-7-36 su istanza propria; giudice delegato cav. Delmastro; curatore Boccardia dott. Mario; veril. crediti 29-8, ore 11. — **De Francesco Gio. Batt.**, idrofontia, costruzioni edilizie, corso Francia 95; sentenza 16-7-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Buglia; curatore Trobia dr. Fortunato; verifica crediti 31-8-36, ore 10. — **Gargero Giuseppe**, legna e carboni, corso Emilia 38; sentenza 15-7-36 accerta l'adempimento degli obblighi assunti col concordato. — **Broccolillo Claudio**, nora e pollame, piazza Eman. Filiberto 9; sentenza 15-7-36 chiude le operazioni per riparto del 5,19 %. — **Carisio Francesco**, costruttore, Sitaa; sentenza 15-7-36 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Bolero Mario**, tappeziere, c. Reg. Margherita 195; sentenza 15-7-36 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 20.000; commiss. giudiziale De Ambrogio dott. Santino. — **Alfia Nattia in Juvenal**, pasticceria del Valentino; sentenza 16-7-36 al curatore avv. Carcura dott. ... Regie Antonio. — **Barberis Giuseppe**, materiale idraulico, via Mazzini 20; sentenza 16-7-36 chiude le operazioni per riparto 3,50 %. — **Soc. An. Carburatori Cozzetta**, in liquidazione; sentenza 16-7-36 chiude le operazioni per riparto fra soli privilegiati. — **Balocco Teresa** (Autometaccaniche Piemontesi), via Gioberti 54 bis; sentenza 16-7-36 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commiss. giudiziale Campo dott. Giuseppe. — **Durando Barberina**, già negozio commestibili, in Lanzo; sentenza 16-7-36 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commiss. giudiziale Aceza dott. Uberto. — **Davide Pietro**, officina accessori per auto, via Paravia 5; sentenza 16-7-36 accerta l'adempimento degli obblighi di concordato. — **Robba Marco**, commercio vini, via L. Rossetti n. 9; decreto 16-7-36 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Dall'Acqua dott. Alberto.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 18 luglio 1936)

TORINO	50	65	26	75	45
BARI	43	3	31	30	74
FIRENZE	26	80	54	16	51
MILANO	15	24	82	89	4
NAPOLI	87	77	72	45	79
PALERMO	51	43	63	31	18
ROMA	30	10	65	88	61
VENEZIA	40	31	46	86	38

I vostri capelli resteranno sempre lucidi e a posto se farete uso di una preparazione che risponde veramente allo scopo. Guardatevi dalle innumerevoli imitazioni ed esigete il prodotto originale:

OLIO VENUS BERTELLI

NELL'ESTATE

l'uomo è preso da una smania che lo priva di ogni volontà e, se si mette al lavoro, poco dura, perchè il sudore, l'afa, un senso di oppressione lo distoglie. Occorre perciò irrobustire l'organismo per renderlo resistente e fargli sopportare la temperatura elevata, la quale debilita, sfibra anche i più sani, ma riesce intollerabile ai deboli, ai neurastenici. Molti cercano refrigerio e sollievo nel recarsi al mare o ai monti, ma non basta. I benefici dei bagni, dell'aria ossigenata dei monti e dei boschi devono essere integrati da una cura a base di *ferro, fosforo, calcio:* elementi che, facendo parte dell'organismo umano, sono necessari per rinvigorirlo. Ma occorre un preparato che li contenga in una forma assimilabile e che possa essere tollerato anche durante l'estate.

Tale preparato è il mondiale ricostituente

ISCHIROGENO

la cui somministrazione è addirittura indispensabile a coloro che non possono allontanarsi dalla loro sede abituale.

Riportiamo, fra le tante, alcune attestazioni di illustri Professori Universitari che lo usano personalmente anche durante la stagione estiva.

Catania, 24 luglio 1933-XI

... Per combattere l'astenia provocata dalle temperature elevate del periodo estivo ricorro da diversi anni all'uso dell' **ISCHIROGENO** *e ne ottengo i migliori risultati.*

Prof. GAETANO CUTORE

Direttore dell'Istituto di Anatomia Generale nella R. Università di Catania

Torino, 9 luglio 1928-VI

... Gradirò molto una piccola quantità del noto ricostituente **ISCHIROGENO** *per uso mio e della mia famiglia, dovendo lavorare molto in questo torrido estate.*

Prof. BENEDETTO MORPURGO

Direttore dell'Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

Castel S. Giovanni, 12 agosto 1926-IV

— Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale l'assunzione del di Lei eccellente **ISCHIROGENO**, *Le sarò molto grato se vorrà spedirmene alcune bottiglie.*

Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

Facciamo spedizioni di ISCHIROGENO anche in Africa Orientale. Le ordinazioni non debbono essere inferiori a tre bottiglie, le quali si inviano per Lire 32,40 franche di ogni altra spesa a destinazione. Inviare cartolina vaglia al Gr. Uff. O. Battista, Napoli.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - fondata nel 1872

Sede Sociale e Centrale: NOVARA

SEDI: Genova - Milano - Novara - Roma - Torino - Venezia
81 Succursali — Agenzie 131

Al 30 Giugno 1936

Capitale sociale e riserve	L.	150.579.920,16
Depositi fiduciari e conti correnti corrispondenti in credito	»	1.753.098.900,43
Conti correnti corrispondenti in debito	»	455.650.668,10
Portafoglio, sovvenzioni, riporti e titoli di proprietà	»	1.276.313.621,48
Cassa e disponibilità a vista	»	207.975.234,60

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Operazioni col Debito Pubblico, colla Cassa Depositi e Prestiti e colle Regie Tesorerie

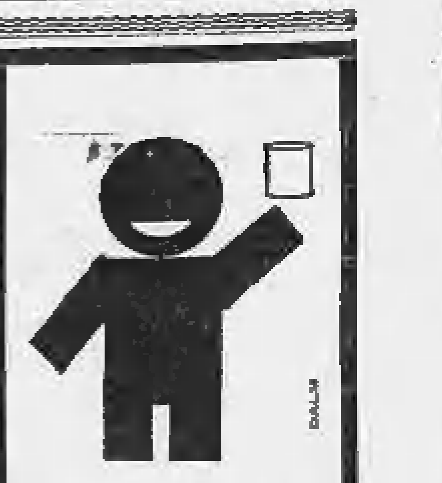
TERME DI AGNANO - (Napoli)

Aperte tutto l'anno

BAGNI - FANGHI - STUFE NATURALI IN AMBIENTE SECCO
ELETTROTERAPIA - MASSAGGI - INALAZIONI

FORMAGGIO Dolce Verde
gioia del palato

Cassette Sicurezza
LIRE 15 ANNUE
BANCO DI ROMA



economia

Economizzare e mangiar bene, ecco il problema che la massaia accorta deve oggi risolvere.

Economia soprattutto d'olio d'oliva e di grassi la cui produzione nazionale non è sufficiente al consumo.

Il Super-Cirio condimento saporito ed appetitoso, sostituisce in gran parte i grassi, è molto economico e di rapida e facile manipolazione.

Tutti conoscono il Super-Cirio la salsa appetitosa che rende i cibi saporiti e di facile digestione.

SUPER CIRIO

AGOSTO - IN AUTOPULLMANN
SVIZZERA - DOLOMITI - AUSTRIA
PERLO Piazza Carlo Felice, 9

Istituto di San Paolo di TORINO

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

CREDITO FONDIARIO

AVVISO

Il giorno 3 Agosto 1936-XIV, e successivi, alle ore 10, in una sala di questo Istituto in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, avrà luogo l'estrazione a sorte di:

N. 2693 Cartelle Fondiarie della serie 3,50%	Unitarie	478
	Quintuple	77
	Decuple	68
	da 50	[illegible]
	da 100	7
N. 175 Cartelle Fondiarie della serie 3,75%	Unitarie	175
N. 8166 Cartelle Fondiarie della serie 4% conversione	Unitarie	[illegible]
	Quintuple	309
	Decuple	407
	da 50	20
	da 100	13
N. 11036	Titoli N.	1852

I titoli sorteggiati saranno rimborsati in valuta legale alla pari ai presentatori, a cominciare dal 1° Ottobre 1936-XIV, a norma degli articoli 32 del Testo Unico delle Leggi sul Credito Fondiario 16 Luglio 1905, N. 646, e 42 del Regolamento approvato con R. D. del 5 Maggio 1910, N. 472.

Torino, 15 Luglio 1936-XIV.

Il Presidente

DEMETRIO A. DI BERNEZZO

Nuovo strumento di vendita

Veramente, più che di nuovo strumento si dovrebbe parlare di vecchio strumento solo adesso e da pochissime aziende impiegato in modo razionale e con sicuro vantaggio. Intendiamo alludere allo strumento statistico in funzione della vendita, come premessa e condizione della vendita. Su questo argomento contiene un diffuso studio, l'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno (Milano, Via Torino 15, la copia L. 6), la bella Rivista di studi aziendali ricca di articoli sull'organizzazione degli uffici della vendita e della pubblicità. (635

Gita popolare

Ambra, ragazza sui quarant'anni, che campava la vita da sola facendo lavori di maglia, andò, col giornale in mano, a bussare dalla sua vicina.

— Signorina Tecla, ho letto qui che domenica c'è una gita popolare a Venezia. E' tutto il giorno che ci penso. Vede, io ho lasciato degli interessi a Venezia e mi piacerebbe tornarci, anche solo per un giorno, ma da sola mi annoio. Se lei volesse venire a tenermi compagnia, io le pagherei il biglietto di viaggio.

La vicina puntò l'ago nel corpetto che stava cucendo (faceva la sarta) e sgranò in faccia ad Ambra i suoi ingenui e sbigottiti occhi di un purissimo azzurro. Zitella anch'essa, anziana e sola, la signorina Tecla aveva un commovente aspetto di monachina sperduta fuor del convento.

— A Venezia, noi due?...

— Ho studiato bene l'orario e le assicuro che il suo lavoro non avrebbe a patirne. Due notti in treno e la domenica a Venezia: neanche un'ora sprecata.

— Due notti in treno, noi due?...

Passato il primo stordimento, la signorina Tecla prese a sorridere smarritamente, come ebbra. Le sue mani, abbandonate in grembo, tremavano lievemente e sembravano diventate, per l'emozione, inabili a ogni lavoro. Non ci fu bisogno che ella dicesse di sì con le labbra: tutto il suo essere anelava alla grande, insperata avventura.

— Bene — disse Ambra —, siamo dunque d'accordo che a provvedere quel poco mangiare che occorrerà, penserà lei.

Durante i giorni che precedettero la partenza, la signorina Tecla fu in uno stato indescrivibile di ansietà. Il lavoro non le riusciva più, le cuciture a macchina le venivano tutte storte. La signora Ciceri, rispettabile cuoca a riposo, cliente assidua e buona pagatrice, si mostrò assai malcontenta.

— Non riconosco più la sua mano, signorina Tecla!...

Ella si scusò con accento umile, ma con gli occhi brillanti di gioia.

— Ho dovuto tirar via il lavoro un po' alla svelta, perchè domenica vado a Venezia e, capirà, i preparativi del viaggio mi portano via tutto il tempo.

— Ah, va a Venezia?...

La signora Ciceri non disse altro, ma allungò le labbra e scosse il capo, poi se ne andò dignitosamente, con aria offesa.

I negozianti da cui ella comprava le provviste per il viaggio, panini, prosciutto, frutta e biscotti, si mostrarono invece gentili e l'approvarono calorosamente. — Ah, va a Venezia dove ci son tante belle cose da vedere?... Brava, signorina, fa bene a divertirsi!...

Quando si trovò finalmente in treno, seduta accanto a Ambra, si sentì veramente beata, per quanto piuttosto stanca. Aveva vegliato la notte prima per finirsi il vestito nuovo e tutto il giorno si era ostinata a tenere nei piedi quelle scarpette di tela grigia, anch'esse nuove, nella fallace speranza di allargarle un poco. Sarebbe stato salutare adesso chiudere gli occhi al sonno, ma come dormire con quell'agitazione, quell'ebbrezza che si sentiva nelle vene?... La corsa del treno nella notte le pareva cosa meravigliosa, ella voleva goderla. Pensare che non aveva viaggiato mai, se non per andare, anni addietro, nel paese dov'era stata a balia: un quarto d'ora su di un tram a vapore che andava come una lumaca!

— Io invece posso dormire benissimo, — asserì Ambra, accomodandosi a tutto suo agio nel cantuccio del vagone. — Io sono pratica di queste cose, ho viaggiato molto, sa?

E infatti si addormentò saporitamente, svegliandosi giusto al momento in cui Tecla, sfinita di stanchezza, stava per prendere finalmente sonno.

— Senta, Tecla — le disse — voglio informarla di una cosa. A Venezia io vado per parlare con una persona, un uomo, il mio fidanzato, ecco. Aveva giurato di sposarmi, appena mi conobbe, tanti anni fa, quand'ero cameriera a Venezia, ma allora non poteva farlo, perchè era povero, senza padre e doveva pensare alla famiglia. Però adesso so che se la passa bene; dovrebbe quindi mantenere la sua promessa. Chissà!... Potrebbe darsi che dessi un addio ai lavori di maglia e tornassi a Venezia. Un vero romanzo, no, signorina Tecla?...

La signorina Tecla sgranava i suoi puri occhi azzurri dai quali ogni traccia di sonno era scomparsa. Nel vaporetto che dalla stazione portava alla città ella avrebbe voluto cantare, ballare, dire delle cose straordinarie; stava per entrare nella città dell'amore, pensate un po'!...

— Dolci ricordi!... — sospirò Ambra infilando un ponticello che agli occhi di Tecla apparve come un balocco. — Dev'essere proprio qui. Il signor Angiolo Buti?...

Ma il signor Angiolo Buti non abitava più lì, da tempo; forse era andato a... Ma non era certo.

— Lei venga sempre dietro di me — disse allora Ambra — e non abbia paura.

Tecla non aveva paura, ma solo una grande stanchezza e anche una certa fame. Ma non osava proporre alla compagna di sedere su di uno di quei ponticelli a mangiare. Tutta tesa nella sua ricerca, col viso pallido e magro, le labbra strette, lo sguardo appuntito, e duro, Ambra sembrava decisa a non fermarsi più. Cammina e cammina, i vicoli, i ponticelli, i canali verdastri, i casamenti verdastri succedevano gli uni agli altri e non finivano mai. Finalmente a una piccola trattoria fuori mano, qualcuno disse: — Sì, Angiolo Buti è padrone qui.

Giusto lì davanti c'era un ponticello, le due donne vi si sedettero; oh, come pesava la borsa delle provviste!...

— Senta, Tecla — disse Ambra — lei adesso entra nella trattoria, chiede del signor Angiolo e gli dica che c'è qui fuori una persona venuta da Torino apposta per parlargli. Vedrà che viene subito.

Il signor Angiolo Buti, omaccione rosso e tarchiato, con baffi e sopracciglia biondi, non venne fuori subito, ma due ore dopo, quando Tecla fu entrata per la terza volta a chiamarlo. Col grembiule bianco teso sul ventre, i baffi ancora sporchi di uova al pomodoro (si era alzato da tavola) venne a fermarsi davanti alla squallida donnetta che gli sorrideva convulsamente.

— Sono Ambra... Non mi riconosci più?...

— Ah... Ambra?

La ricordò per la stranezza del nome e subito il suo sguardo si fece freddissimo.

— Eh, ne son passati degli anni!... Sì, io me la passo bene adesso; da garzone di caffè son diventato padrone di trattoria, ma quanto lavoro!...

Si volse inquieto, una donna corpulenta e incipriata era comparsa sulla soglia della trattoria e lo guardava.

— Mia moglie... Sicuro, ho moglie e due figliuoloni grandi così... Basta, e loro signorine son venute a vedere le bellezze di Venezia? Brave!... Con permesso!... Non mi posso trattenere, col lavoro che ho...

Rientrò in fretta, sotto lo sguardo severo della moglie.

Le due donne se ne andarono e sul ponticello che trovarono subito dopo sedettero a mangiare. Ambra divorava e intanto raccontava il suo romanzo d'amore. Sì, dopo tanti giuramenti quel vigliacco l'aveva tradita. Egli era stato il suo primo ed unico amore, e l'aveva rovinata!... Per anni, ella aveva ormai vissuto nella speranza di poterlo rivedere per dargli del mascalzone e ridergli in faccia: era contenta adesso di averlo fatto, di essersi presa quella soddisfazione, finalmente!

Tecla, per la sorpresa, dimenticava di mangiare. Ma se Ambra non aveva fatto altro che sorridere e balbettare qualche parola di saluto!... Ma Ambra adesso piangeva rabbiosamente, pur seguitando a mangiare, e Tecla non osò dir nulla. Per colmo di disgrazia si mise a piovere e a tirar vento. E tutte le belle cose di Venezia da vedere?

— Oh, per carità, con questo tempo, disse Ambra. E poi io non so più girare per Venezia come una volta. Sarà meglio tornare alla stazione.

Alla stazione, seduta su di una panca, Tecla dormì come un masso, col capo ciondoloni e la bocca aperta, finchè non fu svegliata bruscamente da Ambra, al momento di salire in treno. Allora si mise a pensare che le belle cose di Venezia non le aveva vedute, che aveva speso un monte di soldi per le provviste, mangiate poi quasi tutte da Ambra, che le scarpette erano decisamente strette e che la signora Ciceri, offesa, non sarebbe tornata più. E a questo pensiero, più doloroso degli altri, piegò il mento sul petto e si mise a piangere.

Carola Prosperi

COMPAGNIA SAHARIANA

Il regno dove le donne comandano ai mariti guerrieri che ubbidiscono

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FEUAT, luglio.

Il capo di Feuat, avvertito nella notte del nostro arrivo, ci attende a cinquecento metri dal paese con altri notabili.

Bel Gundi ci viene incontro accompagnato da una diecina di tuaregh, i visi dei quali restano a noi completamente celati dalla smala. Sono uomini altissimi di statura, eccessivamente magri, magnifici di fierezza. Hanno le mani lunghe, leggermente abbronzate e le dita stranamente agili, accompagnano la parola che esce filtrata dalla tela della smala, allungandosi a scatti e ritornando velocemente a chiudersi nel palmo della mano.

Ricevimento di Bel Gundi

Non so se il viso segua sotto la smala la ginnastica delle dita; gli occhi, unica cosa che di questi uomini si vede oltre le mani, restano immobili e lo sguardo va diritto all'interlocutore uscendo di sotto la visiera della parte superiore della smala che ne cela anche la fronte. Feuat, alle spalle del gruppo che ci viene incontro, appare come sepolto nella sabbia e della sabbia ha la stessa colorazione, variando soltanto in quelle zone costruite con fin diversamente colorato. I muri, le pareti delle case, il minareto della moschea che occasionalmente sono stati tirati su con un fango di terreno color verde o appena rosato, staccandosi dal blocco traforato e uniforme del resto del paese, appaiono come i lembi di un vecchio scenario sfilacciato dai venti. Bel Gundi, precedendoci di qualche passo ci accompagna fino al varco di una graziosa zeriba dalla forma di un cestino rovesciato, pregandoci di entrare. La piccola capanna, fatta di foglie e di fibre di palma, deve essere stata costruita rapidamente ed espressamente per noi, durante la notte.

In paese non saprebbe dove riceverci; non certo in casa sua o in casa di qualche altro notabile dove ci stanno le donne. Le donne tuaregh, che sono libere, anche eccessivamente libere fin anche nel campo sessuale prima di scegliersi un marito, sposandosi sembra che vivano una vita addirittura claustrale. Anche il loro nome non verrà mai più pronunciato, neppure dal marito in presenza di estranei. Padrona assoluta dei beni e degli averi del marito, tranne di quelli che egli ha saputo conquistare col suo lavoro, è proprietaria anche di quelli che egli possiede per averli ereditati e pretende dal marito non già la vita ritirata che essa conduce tutta dedita alla casa e alla educazione dei figli, ma la più assoluta fedeltà. Se il marito la tradisse la metterebbe fuori di casa o anche fuori di causa con una pugnalata. Con le donne tuaregh c'è poco da scherzare.

Pur essendo mussulmani i tuaregh non ammettono la poligamia certo per il fatto di essere stata la loro prima religione quella cristiana e abiurata poi in seguito alle bastonature e alle persecuzioni dei musulmani. Infatti quasi tutti i loro oggetti, dal coltello che essi portano fin da fanciulli infilato nell'avambraccio sinistro al piccolo ornamento di pietrine verdi che forma le stringhe di cuoio delle «mendase» al coronamento architettonico del minareto traforato, negli intagli delle piastre d'argento che pendono sulla fronte delle donne o che, più piccole, sono in qualche caso fissate e formate alla loro narice sinistra, sono segnati dalla croce, simbolo della loro primitiva religione.

Le donne tuaregh una volta sposate vivono una vita fantomatica, invisibile, sprofondate nei loro giardini, chiuse nelle loro case, dalle quali non escono che di notte per rendere visita, di tempo in tempo, ai parenti e alle amiche. Una donna targhia può salire sul suo mehari a notte avanzata e prendere una qualsiasi direzione nel deserto senza che il marito non possa o meglio ancora, non abbia nulla da ridire. I tuaregh non hanno guanciali, altrimenti si potrebbe dire che anche il più geloso dei mariti può dormire fra due dei medesimi, sicuro che la propria moglie non lo tradirà mai. E' già una bella certezza.

Ma tutto può succedere, e allora come [illegible] per l'uomo fedifrago, così avviene per la donna: il sangue scorre.

Sulla sabbia il sangue non lascia traccia.

Entriamo nella zeriba preparataci da Bel Gundi.

DUE GIOVANI TUAREGH DI FEUAT ai quali non è stata ancora imposta la «smala».

Egli ha disteso per terra un lungo tappeto e disposto due cuscini di pelle sui quali prendiamo posto. Con il capo sono entrati due altri notabili che si accoscianο silenziosamente, il busto eretto, la testa fieramente alzata, lo sguardo fisso nel vuoto. Due statue bianco-azzurre posate sulla sabbia.

Un fidanzato Targhi

La zeriba è abbastanza fresca, dico abbastanza, relativamente ai settanta gradi che abbiamo lasciati sulla rambla.

La conversazione non incomincia subito. Bel Gundi procede prima alla lunga e minuziosa preparazione del tè.

Bevuti finalmente i rituali tre bicchierini, che Bel Gundi ci ha riempiti con i parchi e precisi movimenti di una macchina automatica tanto da far pensare che potrebbe muoversi così per un tempo indeterminato, comincia la conversazione.

Il capo ci fa sapere che si sposerà la settimana ventura.

— Ma non sei già sposato?

— Sì, ma con una donna che non è di Feuat e che perciò vive a Barchet.

Sposando un targhi una donna di un'altra cabila non può farla entrare nella comunità ed è costretto a tenerla nel paese dove questa è nata.

Se venisse a Feuat, non potrebbe entrare in casa e neppure nei giardini, nè godere dei diritti di tutta la comunità.

Bel Gundi stanco di essere solo tra il lungo delle pareti di casa sua, ha deciso di divorziare dalla prima moglie che abita a Barchet e di sposarne una del paese.

Naturalmente non è stato lui a scegliere la ragazza, ma è stata la ragazza a scegliere Bel Gundi che dev'essere un bell'uomo e ancora giovane a giudicarlo dal portamento, dagli occhi e da un pezzettino di naso diritto e affilato che appare fra i lembi superiori e inferiori della smala.

Ho fatto il possibile per vedere la bocca del capo mentre beveva il tè, ma non vi sono riuscito. Con un rapido movimento egli, che teneva il fondo del bicchiere tra le lunghe dita, lo ha passato sotto la smala, fermando sul mento con l'altra mano, mentre rovesciava la testa per bere, l'altro lembo della stoffa azzurra.

Nessuno ha mai veduto la bocca di un targhi neppure il figlio, neppure la moglie anche nella più propizia delle circostanze.

Bel Gundi dunque divorzierà dalla prima sposa dalla quale ha avuto un figlio, e sposerà una ragazza della sua cabila, una ragazza di razza Hoggar, figlia quindi attraverso i secoli di Antinea e probabilmente discendente anche essa dalla favolosa Atlantide.

Spiegherò anche su questa bella favola che tanta gente ha incantato, le mie idee.

Mi stupisco che essendo un Hoggar, Bel Gundi si sia ridotto a comandare un paesetto di appena settanta anime e abbia abbandonato la vita nomade per fissarsi in un'oasi.

La spiegazione è semplice: il capo targhi e la sua gente non hanno più cammelli. Sembra che questa miseria sia la sorte comune di tutti i tuaregh. Impoveriti dalle infinite lotte e impediti dalle incursioni razzie ed eccidi compiuti da quelli che ancora possiedono armi e mehari, si sono installati presso di pozzi trovati durante le loro dure peregrinazioni attraverso il deserto e, abbandonando la vita brigantesca del nomade, si sono dati alla coltivazione dei giardini.

La moglie futura, la fanciulla che Bel Gundi sposerà fra qualche giorno, possiede un giardino e delle palme ed è di pura razza Hoggar perchè discendente da donne Hoggar e quindi parteciperà alla vita della cabila di Feuat.

Comunione di beni

Nessuno possiede e tutti possegono. Trovato uno o più pozzi, i tuaregh, che hanno deciso di abbandonare il nomadismo, consacrano per prima cosa la sorgente dell'acqua. L'acqua, soltanto l'acqua, è la ragione e la fonte della loro vita. Un filo d'acqua così dire un filo di vita legato al filo di una preghiera.

Trovata dunque l'acqua e canalizzatala, i tuaregh, decisi a fissarsi in un'oasi, cominciano la loro attività agricola. Questi fenomeni sono avvenuti nei secoli.

Feuat è stata, ad esempio, fondata quattrocento anni fa da una donna venuta dall'Hoggar.

Le donne tuaregh sono quelle che sono, e cioè poco belle o anche belle, molto sudicie anzi più che sudicie.

Al pari delle sahariane occidentali di Rio de Oro, cioè delle suddite del sultano azzurro, vestono tuniche e si coprono il viso con una stoffa che le tinge, macchiandosi e stemperandosi nel sudore, completamente di azzurro. Gli strati di azzurro si sovrappongono sulla loro pelle fin da quando nascono, poichè una donna targhia non conosce l'uso dell'acqua a scopo di pulizia.

Antinea, targhia, fin dalla punta dei capelli, se veramente è esistita (non voglio togliere l'ultima illusione ai romantici) non doveva avere un'idea diversa da quella delle sue discendenti circa l'uso dell'acqua a scopo igienico, nè doveva abitare in una casa altrimenti costruita che col fango, dato che qui nel Sahara centrale fino a tutto il Fezzan le case non sono che di fango.

Si potrebbe eccepire che Antinea visse nell'Atlantide ormai sommersa, e perciò fuori di ogni controllo storico, ma intanto si può rispondere che non tutti i tuaregh sono nuclei annegati e che le loro tradizioni hanno tratto l'identica origine dalla grande famiglia berbera che dalla costa è discesa con un cammino lento come quello dei secoli, verso il sud.

Antinea rivive nelle donne targhia soltanto nella potenza che alla donna è concessa o per meglio dire dal dominio che gli uomini le concedono sui beni, sugli averi e persino sulla vita.

Si parla di regine tuaregh, non si parla mai di un re o almeno, se anche questi sono esistiti, hanno sempre occupato un posto di seconda importanza.

Le discendenti femminili, cioè le principesse, hanno sempre avuto in consegna il nome e lo scettro dalle mamme sovrane, mentre i maschi, con l'oscuro nome del padre, altro non hanno mai avuto in eredità che la spada del defunto re, la [illegible] e il suo mehari per lanciarsi, soli e diseredati, alla razzia.

Chi sta bene, in fondo, sono quelli che sposandosi diventano principi consorti. Credo che da questa specie di despotismo femminile sia sorta la leggenda di Antinea.

Bel Gundi, il capo di Feuat, che adesso ci accompagna attraverso i suoi giardini e all'ombra delle palme della sua oasi, sa quello che fa, sposando una donna Hoggar.

La moglie, la prima moglie, quella che abita ancora a Barchet, forse mangerà inconsapevole di quanto le succederà fra pochi giorni, non avrà che da chiudersi in casa e badare a tessere su il tuareghino che il marito le ha regalato.

Il capo non ci accompagna nel paese disabitato che per condurci alla moschea. La gente di Feuat non abita nelle case di fango e neppure nelle fresche ombre dell'oasi, ma è accampata sulla sabbia, raccolta per famiglie fra le siepi circolari di foglie di palma, le zeribe.

Nell'oasi durante l'inverno fa troppo freddo e c'è abbondanza di scorpioni e di vipere velenosissime.

Bel Gundi orgogliosamente procede sotto le palme altissime fra i ciuffi delle quali pendono gli opulenti grappoli di datteri.

I datteri, che sono di tutti e di nessuno, a raccolto ultimato e avvenuto col concorso di tutti gli uomini di Feuat, verranno scrupolosamente spartiti fra la popolazione, come sarà spartito l'orzo e la verdura degli orti, come è spartita goccia a goccia l'acqua dei pozzi.

— E quale altro provento hai per vivere con la tua popolazione?

Il capo studia un momento prima di rispondere.

— Viviamo con i tributi che ci portano i tuaregh di Ghauet.

— Ghauet, non è sul confine francese?

— Oltre Ghauet abitano i tuaregh Hoggar a otto giornate di cammello di qui; ebbene, la donna che fondò Feuat era, come ti ho detto, Hoggar, e allora a gli uomini di quelle genti», i discendenti di Kahan, devono portarci ancora e per sempre il loro tributo. Kahan comandava, e tutte le donne che da lei discesero, comandano e ordinano agli uomini del loro paese di seguitare a portarci il loro tributo.

C'è un proverbio tuaregh che dice: «il ventre della madre tinge il sangue del figlio, quindi tinge ancora di più quello della figlia». E di figlia in figlia, i raccolti si tramandano alle generazioni che ne nascono.

A queste donne figlie del sangue di Kahan, che hanno sposato uomini finiti a loro volta di un colore non ben definito, i tuaregh del sud algerino recano e recheranno per sempre il tributo di datteri anche se Kahan è morta già più di quattrocento anni fa, dopo aver abbandonato il suo paese di nascita per fondarne un altro sull'orlo di un pozzo appena disegnato sulla sabbia, e dove ha voluto fondare questo suo piccolo regno di Feuat che sudditi lontani e vicini servono e seguiteranno a servire fedelmente.

Ernesto Quadrone

MANUALE PER CHI VA IN FERIE

DAL PELAGO ALLA RIVA

Il mare è un'immensa distesa di acqua non potabile che si trova talvolta a non troppo grande distanza dalle spiagge alla moda (da 3 a 12 chilometri).

Sebbene il mare sia popolato di pesci commestibili, non è proibito bagnarvisi. Contrariamente ad errata opinione, non è la prossimità degli alberghi e delle pensioni che rende salata l'acqua marina.

Tra le spiagge in genere occorre distinguere le cosiddette spiagge per famiglia. Così si chiamano quelle ove si dirigono di preferenza le ragazze desiderose di farmarne una (famiglia). Queste località possono essere pericolose. Come al solito, le guide imperfette non le indicano. Ma sarà meglio parlare del mare.

Vien fatto di domandarsi come, con tutte le sue ben note occupazioni (naufragi, burrasche, trombe marine, cicloni) il mare trovi ancora il tempo di fare il gagà. Va e viene, si allontana per ritornare, si diverte puerilmente a turare i buchi e rovesciare i castelli di sabbia che i bambini costruiscono sulla riva. Il mare dovrebbe capirlo che questi non sono più passatempi per la sua età. Macchè, fa il civettone. Sfoggia la sua ondulazione permanente, i brillanti dei suoi fuori e le vesti variopinte che muta ad ogni ora, persino di notte, quando nessuno lo vede.

Casto e virtuoso [illegible] malgrado, si incollerisce talvolta, fa la schiuma per il furore e dà urtoni agli scogli che hanno avuto l'insana idea di disporsi sulla sua via. E' arcigno e arrabbiato come certe vecchie signorine. Come queste ultime soffre poi di pudori da educanda. Arrossisce vedendo il sole coricarsi.

Abbiamo finalmente capito il perchè di queste civetterie del mare. Sapete in che modo?

Ci siamo recati un mese e mezzo fa su di una spiaggia alla moda. Naturalmente non c'era ancora nessun bagnante. La poca gente del paese era però in faccende. Cuochi, camerieri, facchini, fattorini, operai si aggiravano per le strade. Il movimento insolito ci insospettì. Andammo sul molo. Quivi, seduto al sole su di una panchina dipinta di fresco, era un vecchietto in calzoni di tela bianca, giacca di alpaca nera, occhiali e panama accartocciato.

Faceva finta di leggere il giornale, ma in realtà aspettava qualcuno per attaccare bottone. Ci sedemmo accanto a lui.

Tossì, si soffiò il naso nel fazzoletto giallo e rosso, tossì ancora e finalmente sbottò in una esclamazione irata:

— Non ne imbroccano una, perdiana, non una! L'ho assaggiato adesso, sapete! L'ho assaggiato, ma non va. Troppo sale, troppo sale!...

— Sarebbe a dire? — arrischiò uno di noi.

— Ai miei tempi lo salavano meno. Che cosa viene in mente al Comitato di cura e soggiorno? Non va... non va...

Ci guardò un momento con occhio sospettoso.

— Sono forestieri, loro? — domandò.

Alla nostra risposta affermativa scattò in piedi, esclamando:

— Oh, perdinci! Con loro non dovrei parlarne, ma è tanta la bile che ho in corpo che non posso trattenermi. Ebbene, lo sappiano anche fuori! Rompo il segreto! Lo sappiano anche fuori che non approvo questo sconcio.

Passeggiava avanti e indietro dinanzi alla panchina su cui eravamo seduti. Pareva un professore di matematica al quale l'intera classe avesse sbagliato il compito.

— Il faro, vedono? Laggiù sulla punta c'è un faro. Ogni anno vanno su gli operai a lavorarci intorno. Scrostano un pezzo di muro, rompono un vetro, affumicano le pareti all'interno... insomma, lo invecchiano, come si dice in paese. Questo si faceva anche ai miei tempi, non lo nego. Ma adesso esagerano. Finirà che più nessuno ci crede, alla storia del faro del secolo XV. Se ne faranno accorgere. Se continua di questo passo dove andiamo a finire?

Guardammo il vecchietto [illegible] sconsolati.

— Ma il mare? — domandammo. — Che cosa diceva a proposito del mare?

— Dicevo che lo salano troppo. Ogni anno le diverse saline mandano i campioni col relativo prezzi. Scommetto che ci fanno sopra la camorra. Il fatto si è che quest'anno ce ne han versato almeno cinquanta sacchi in più del necessario. Questo finirà col disamorare i bagnanti. Si ha un bel dire, ma i principianti del nuoto che debbono bere trovano l'acqua troppo salata e cambiano spiaggia. Ai miei tempi era più dolce.

Sta a vedere, dicemmo fra noi, che ora ci confessa che fanno l'ondulazione permanente al mare.

— Ah, ci sono di quelli trucchi? — ci limitammo a dire.

— Ma naturale! — fece ghignazzando il vecchietto. — E loro non lo sapevano! Quel veliero che vedono all'orizzonte fa continuamente la spola tra una punta e l'altra del golfo. Loro crederanno che compiesse dei viaggi? Macchè, è lì per dare colore locale. E le conchiglie? I bagnanti credono di far gran che quando ne trovano una. E' il Comitato di cura e soggiorno che le fa disseminare per la spiaggia, le conchiglie. Io avevo avanzato una bella proposta, ma come al solito me l'hanno bocciata. Se l'immaginano loro se sulle conchiglie che si trovano qua e là ci fosse scritto «Ricordo di... Alberghi, pensioni, prezzi modici»? Sarebbe bello, no?

— Già, attirerebbe gente.

— Ecco, loro che non son del posto mi capiscono. Nemo propheta in patria...

— E ci dica un po', quali altri preparativi sono in vista?

— Gli scogli. Laggiù vanno le coppiette a far le fotografie. Se si lasciassero gli scogli corrosi dalle mareggiate invernali, staremmo freschi! Ogni anno si ripiegano. Gli scalpellini danno loro forme strane e una speciale squadra di operai incolla sulle pareti raccinse a pelo dell'acqua le valve e il muschio; i giardinieri municipali piantano le alghe sul fondo.

Ne sapevamo abbastanza. Ecco perchè la gente si sente attratta dal mare!

Invitammo il vecchietto al vicino caffè. Cammin facendo incontrammo un giovane bagnino. Era di maggio e già era nero da fare invidia a qualsiasi bagnante. Pensammo allora (e il vecchietto ce ne diede conferma) che i bagnini si preparano per la stagione bronzandosi coi bagni elettrici di luce. Infatti l'unico bagnino bianco del paese, destinato ad avere scarso successo e magra clientela, era così per una triste contingenza: poveraccio! non aveva pagato le bollette e gli avevano tagliato i fili della luce.

Il bagnino nero che incontrammo aveva in mano un barattolo di cera. Capimmo a volo e in coro esclamammo:

— Inutilmente, o bagnino, ti ostinate a lucidare tutti i bachi delle cabine. Si sa benissimo che durante la stagione li rifaranno ad uno ad uno.

— Ai miei tempi — disse il nostro cicerone — il dazio comunale sui sacchielli era altissimo.

Sedemmo al caffè. Prima che ci portassero le tre aranciate, il vecchietto scattò in piedi.

— Lo vedono? Laggiù — esclamò. — Ogni giorno accade questo sconcio. Al ladro! Al ladro! — urlò con voce acutissima.

Due carabinieri sbucati da una piazza (parevano appostati) si diedero a inseguire un uomo vestito di nero che, riempita una bottiglia di acqua di mare, se la dava a gambe per il viale della stazione.

— Vigliacco! — gridava il vecchietto fuori di sè. — Sanno chi è? Il presidente del Comitato cura e soggiorno di un paese qui vicino. Ha preso l'abbonamento di terza e ogni giorno viene qui a riempirsi la sua grossa bottiglia. Se non si mette un freno stiamo freschi. Lo fa per condire anche il mare al suo paese. Il mare ce l'hanno, poveretti. Che bisogno c'è di venir qui a rubare il nostro? Una bottiglia oggi, una domani... Si fa presto... Si fa presto...

Bevve l'aranciata e se ne andò. Restammo attoniti a guardare la strada deserta sotto il sole. Ad un tratto dal viale della stazione rientrarono i due carabinieri. Avevano fra loro ammanettato l'uomo della bottiglia.

Nizza e Morbelli

(Disegni di Biboletto)

61 opere concorrono al terzo Premio Cervia

Ravenna, 18 notte.

Concorrono alle 10 mila lire del terzo Premio Cervia sessantuno volumi di altrettanti scrittori. Ferve ora il lavoro della commissione, presieduta da S. E. il Ministro per la stampa e la propaganda, il quale ha chiamato a farne parte Antonio Baldini, Giovanni Cenni, Luciano Rambelli, E. F. Palmieri e Giuseppe Valentini.

4 VANTAGGI della Pasta dentifricia Odol

1 Materie prime finissime che non danneggiano lo smalto dei denti;

2 rende i denti bianchissimi rinfrescando la bocca;

3 si vende soltanto in tubetti di puro stagno, l'imballaggio più perfetto e più igienico;

4 economia massima nell'uso e lunga durata.

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolparsi i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7. Riduzione 5%. — Dep. Gen. G. Giongo, Milano 6/41. (19

Pubbl. in Italia: A. P. Milano 54227/35

Pillole Foster per i Reni

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto col SIGMARGYL il problema del trattamento scientifico della lue per via orale, trattamento illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE»: pubblicazione che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, via Napo Torriani 3, Milano. (70

(Aut. Pref. Milano n. 64985 - 1935)

Esami di SEGRETARIO COMUNALE e UFFICIALE ESATTORIALE

Scuole di preparazione per corrispondenza.

LEZIONI dettate da: Avv. Prof. Comm. E. Agusson e Dott. Rag. Cav. E. Barborini

Programmi e schiarimenti presso la Tipografia Ed. P. Castaldi - Feltre

nè 10 nè 13

Non abbiamo voluto riprendere il titolo di antiche magistrature: i dieci di Balia in Firenze, il consiglio dei dieci in Venezia. Nè pescare nella cabala. Donde la ragion d'essere di una delle due domande della gara intellettuale da noi promossa: quante dosi contiene una scatola di SALITINA M. A.?

Precisazione questa che conduce al riconoscimento di un'altra superiorità di questa deliziosa bevanda di regime, di cui i Maestri della Scienza Medica riconoscono le virtù salutari e milioni di consumatori gustano il sapore ed apprezzano i vantaggi.

Amici di Salitina M. A., voi che conoscete da anni questo prodotto scientifico per acqua da tavola, voi sapete certo quante dosi sono in una scatola e perchè tutti dovrebbero bere acqua preparata con Salitina M. A. Ma se 115 premi premieranno la genialità dei nostri intellettuali, ben 415 premieranno la vostra giusta preferenza. Attenti, però: il 9 Agosto è qui che viene.

SALITINA M. A. Stabil. Chimico Farmaceutici M. Antonetto - Torino

GLI SPORT

BERLINO IN FESTA

Berlino si prepara ad accogliere con tutti gli onori i partecipanti alle Olimpiadi. La città è pavesata a festa. Ecco il Rathaus letteralmente coperto di bandiere, stendardi e stemmi.

Il valore dei pugili azzurri
impegnati nel torneo olimpico

Dopo le selezioni di Ancona i tecnici sono in grado di valutare le forze pugilistiche con le quali l'Italia affronterà il torneo di Berlino. Valutazione non certo positiva come si può fare in altri sport, e questo per ragioni ovvie, dato che in campo pugilistico il valore non si può misurare col metro e col cronometro, ma non priva di interesse in questa febbrile vigilia.

La prima e forse più importante constatazione che si deve fare è che già ad Ancona tutti gli atleti hanno dimostrato di essere fisicamente in ottime condizioni. Tutti i combattimenti sono stati, infatti, condotti a forte andatura, escluso quello tra Totti e Gilberti, nel quale, tanto il riminese, quanto il veneziano hanno cercato troppo il colpo duro, svolgendo, così, un giuoco poco brillante.

La seconda constatazione — di indole tecnica questa — è che i così detti giovani, ossia gli elementi nuovi messisi in luce in questi ultimi due anni, hanno dovuto abbassare bandiera di fronte ai colleghi pugilisticamente più maturi e che la loro sconfitta è dovuta appunto a scarsa esperienza di combattimento. Così Nardecchia, Paoletti Arturo, Fabbrini, Rea e Impellizzeri sono stati battuti rispettivamente dai più navigati Matta, Sergo, Farfanelli, Facchin e Pittori.

Le varie categorie

Fatti questi rilievi di indole, diciamo così, generale, possiamo esaminare il valore dei vincitori, che si possono considerare i titolari delle singole categorie.

Il sardo Matta ha ritrovato la sua forma dei giorni migliori e, perciò, deve essere considerato un solidissimo peso mosca di classe internazionale. Matta è un uomo, non un ragazzo di cinquanta chili e questo vuol dir molto, poichè spessissimo i pesi mosca sono dei pugilatori in via di sviluppo fisico, non degli atleti che tale sviluppo hano già pienamente raggiunto, come nel caso di Matta. Il pugile di Sassari non è spettacolare, ma è un rude, calmo e preciso combattente che sa piazzare lo sforzo decisivo nel momento opportuno. Può far molto in un torneo pesante.

Anche Sergo è a punto e la sua potenza è rimarchevole per un uomo del suo peso. Nelle prove sostenute contro Paoletti — un pugile in guardia destra, mobilissimo e difficile da combattere — il fiumano ha dimostrato di poter mettere a mal partito qualunque avversario, quando sferra l'offensiva. Sergo ha già dato prova in campo internazionale (in America del Nord ha suscitato calda ammirazione) di essere un valore e sarà certamente uno tra i più temuti concorrenti a Berlino. Sulla carta ha serie probabilità di conquistare il titolo olimpionico. Speriamo che, se sarà battuto, lo sia da un avversario migliore di lui e non dalla sfortuna.

Farfanelli, che si è preso una brillante rivincita su Fabbrini dal quale era stato battuto di stretta misura nella finale dei campionati, è in forma smagliante. Pugilatore in linea, mobilissimo, abile tanto nell'attacco che in difesa, sa adattare il suo giuoco a quello degli avversari più disparati. Ha dato da vendere e mezzi sufficienti per appoggiare la sua [illegible] volontà di vittoria. Più [illegible] ad un [illegible] piazzamento.

Facchin, il campione d'Europa dei leggeri, ha battuto ad Ancona il giovane e brillante campione d'Italia, Rea. Questo combattimento ha dimostrato ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, quanto conti, nello sport del pugno, la pratica, il mestiere. Facchin ha imbrigliato, scardinato il giuoco del più giovane avversario non tanto combattendo le sue azioni, quanto facendolo girare a vuoto. Fisicamente più forte ed oggi perfettamente in forma, il ligure ha lavorato duramente Rea in corpo a corpo stancandolo senza stancarsi così che il romano non ha potuto, come il suo solito, piazzare nel terzo tempo il suo spunto finale. Facchin alle Olimpiadi è un punto interrogativo. Potrebbe anche farci una gradita sorpresa come ce la fece ai campionati d'Europa a Budapest. Sarà in ogni modo un osso molto duro da rodere per tutti.

Pittori, l'energico anconetano, ha fatto certamente progressi in linea tecnica durante questi due anni di permanenza a Senigallia, ma le sue possibilità di vittoria, è inutile nasconderlo, sono ancora basate sulle sue doti atletiche, sul suo scatto, sul suo fiato, sulla sua decisione nell'attacco. Pittori ha le caratteristiche di molti [illegible] battenti germanici abituati a trascurare spesso lo stile pur di concretare azioni in forza. Se la sorte lo farà accoppiare con degli avversari irruenti, questi troveranno pane per i loro denti. Se invece l'anconetano si imbatterà in un [illegible] freddo, dal giuoco lineare capace di scoprire dopo una ripresa i difetti del nostro rappresentante, allora le probabilità di vittoria del popolare «Tarzan», l'idolo della città di Stamira, diminuiranno.

Pregi e difetti

Per quanto riguarda i pesi medi, Totti è un pugile che non può sottrarsi al miraggio di mettere fine ad un combattimento con un sol pugno. Nè si può dire che il riminese rincorra una chimera, poichè il pugno per inviare nel mondo dei sogni l'avversario ce l'ha e ne ha dato numerose prove. Ma spesso l'idea fissa lo inchioda sulla pedana. Eppure Totti — lo abbiamo visto in allenamento — può svolgere un giuoco mobilissimo e vario che gli gioverebbe moltissimo per preparare la sua stoccata specialmente quando è di fronte ad avversari che conoscono la sua potenza e che perciò stanno «abbottonati». In ogni modo si tratta di un atleta pericolosissimo specialmente per chi non lo conosce.

Bolzan, ha battuto Musina nei medio-massimi tra la sorpresa generale, perchè questi è certamente più completo del massimo trevigiano. Ma in un combattimento entrano spesso in giuoco elementi che riguardano più il morale che il fisico e l'abilità degli atleti messi di fronte tra le quattro corde. Bolzan è un combattente di razza che arrischia tutto per tutto pur di acciuffare la vittoria. Musina, no, la vuol cogliere senza arrischiare molto. Il trevigiano picchia maledettamente forte. Alle Olimpiadi qualcuno, speriamo parecchi, dovrà pentirsi di aver attaccato Bolzan alla leggera.

Ed eccoci alle dolenti note: ai pesi massimi. Paoletti ha fornito un'ottima prova ad Ancona, poichè, dopo essere stato a terra per nove secondi durante la prima ripresa, ha sferrato un'offensiva travolgente che ha saputo sostenere fino all'ultimo colpo di campana: ma manca di scatto nel pugno. Fa male al corpo, troppo poco male quando colpisce la faccia e questo dimostra che il suo colpo manca di elasticità. Come tecnica non sarebbe disprezzabile e anche come mobilità non ci sarebbe da lamentarsi, sopratutto tenendo calcolo che è un atleta di cento chili. I «massimi» di classe alle Olimpiadi saranno appena due o tre. Speriamo che Paoletti s'imbatta in essi nelle ultime fasi del torneo. La categoria dei «massimi» è, d'altra parte, quella delle sorprese.

Carlo Volpi.

NOTIZIARIO

Giuntoli e Rosso. — I dirigenti dell'Alessandria hanno concluso con i [illegible] dei giocatori Rosso, [illegible] già del Torino e del Foggia, [illegible] mediano già del Torino. [illegible] trattative per l'attaccante [illegible] del Livorno.

Negli stadi di Berlino

Allenamenti di atleti

Berlino, 18 notte.

(R. C.) - Dopo qualche giorno di tempo piovoso e freddo, il sole risplende e la temperatura è tornata di nuovo estiva con grande gioia degli atleti olimpionici ospiti di Berlino che meno sono abituati all'inclemenza del clima nordico.

Allo stadio natatorio i tuffatori egiziani e la meravigliosa nuotatrice brasiliana Maria Lenk che con grande facilità ha compiuto i suoi abituali 800 metri «a farfalla» in un ottimo tempo. Il giapponese Koike compiva, invece, i 50 metri in 35", i 100 in 1'14" e i 150 in 1'59". Jusa nuotava i 50 metri sul dorso in 26"4/10. Da segnalare l'allenamento compiuto dai giocatori giapponesi di palla a nuoto contro la squadra del Weissensee Club la quale rimase inaspettatamente vincitrice per 16 a 2 con netta superiorità. Una seconda sorpresa si è avuta nell'allenamento dei giocatori indiani di hockey contro la squadra del Berliner Hockey Club. I famosi indiani sono stati nettamente battuti con sicurezza dai berlinesi per 4 a 1.

Giro di Francia

Fuga a tre
e vittoria di Maye a Nizza

Parigi, 18 notte.

La Digne-Nizza (156 Km.) disputatasi oggi non si può certo classificare fra le più interessanti e movimentate. La partenza è stata data a mezzogiorno ai cinquantanove corridori che restano ancora in lizza sotto un sole scottante. Il plotone procede a ritmo di passeggiata.

Il colle di Thaulane, facile del resto a scalare, non modifica la situazione. Berrendero si porta al comando e passa per primo sulla cima, seguito dalla carovana ad appena quindici metri. Nella discesa Archambaud ritenta il colpo di poco prima e scappa. A Castellane il suo vantaggio è di 40", ma due forature lo fermano.

Intanto parecchi corridori scappano con la speranza di non essere inseguiti. Il primo a dare l'esempio è Thiétard che fora poco dopo e retrocede. Seguono Paul Maye, Hendrickx e Heimann. A 15 Km. da Grasse il trio si accorge che i calcoli fatti non erano poi tanto sbagliati. Gli ultimi chilometri della tappa lasciano immutate le posizioni. I tre fuggitivi arrivano soli in testa, a Nizza, sulla Passeggiata degli Inglesi. Maye batte in volata i compagni.

L'ordine di arrivo: 1. P. Maye (Francia) copre i 156 Km. in ore 4.44'15"; 2. Heymann (Svizzera) a tre macchine; 3. Hendrickx (Belgio) a 4 macchine; 4. Le Grevès, 4.47'49"; 5. [illegible] degli isolati; 6. Wierinckx; 7. Antoine; 8. Meresh; 9. S. Maes; 10. Vervaecke; 11. Wind.

Classifica generale: 1. S. Maes (Belgio) in ore 67.42'41"; 2. P. Clemens (Lussemburgo) 67.44'51"; 3. A. Magne (Francia) 67.48'13"; 4. F. Vervaecke 67.49'42"; 5. Mathias Clemens 67.56'18"; 6. Meresh 67.59'32"; 7. Canardo 68.1'5"; 8. Kint 68.18'15"; 9. Level, primo degli isolati 68.22'16"; 10. Cloarec 68.25'29"; 11. Wierinckx in 68.23'31".

Un centinaio di concorrenti
all'odierno Giro del Sestriere

Il successo del Giro del Sestriere, successo del quale mai si dubitò, in quanto la classica corsa piemontese esercita uno speciale fascino sulla massa dei corridori, è assicurato. Un centinaio di concorrenti hanno ieri punzonato la macchina e saranno stamane in linea nella grande corsa della S. C. Vigor.

Ricordiamo che la partenza verrà data da Francesco Camusso, stamane alle ore 6, e l'arrivo, previsto per mezzogiorno, avrà luogo sull'ampia strada di Orbassano.

Ecco gli iscritti, col rispettivo numero di partenza:

1 Astrua; 2 Batella; 3 Fasso; 4 De [illegible]; 5 [illegible]; 6 Lorenzoni; 7 [illegible]; 8 Nolo; 9 Piatti; 10 Moglinati; 11 Rossetto; 12 Barro; 13 Castagnotto; 14 [illegible]; 15 [illegible]; 16 Bessi; 17 [illegible]; 18 Pistarello; 19 Sacco; 20 [illegible]; 21 [illegible]; 22 [illegible]; 23 [illegible]; 24 [illegible]; 25 Pistolo; 26 [illegible]; 27 [illegible]; 28 [illegible]; 29 [illegible]; 30 [illegible]; 31 Dellavalle; 32 [illegible]; 33 [illegible]; 34 [illegible]; 35 [illegible]; 36 [illegible]; 37 [illegible]; 38 [illegible]; 39 [illegible]; 40 [illegible]; 41 [illegible]; 42 [illegible]; 43 [illegible]; 44 Molinar; 45 [illegible]; 46 Cerrato; 47 [illegible]; 48 [illegible]; 49 [illegible]; 50 Russo; 51 [illegible]; 52 [illegible]; 53 Moro; 54 [illegible]; 55 [illegible]; 56 Zucchi; 57 [illegible]; 58 [illegible]; 59 [illegible]; 60 Dorietana; 61 Matta; 62 [illegible]; 63 [illegible]; 64 [illegible]; 65 [illegible]; 66 [illegible]; 67 Valente; 68 [illegible]; 69 [illegible]; 70 [illegible]; 71 [illegible]; 72 [illegible]; 73 [illegible]; 74 [illegible]; 75 [illegible]; 76 [illegible]; 77 [illegible]; 78 Cerutti; 79 [illegible]; 80 [illegible]; 81 [illegible]; 82 [illegible]; 83 [illegible]; 84 [illegible]; 85 [illegible]; 86 [illegible]; 87 [illegible]; 88 [illegible]; 89 [illegible]; 90 [illegible]; 91 [illegible]; 92 [illegible].

Palumbo al Torino

La direzione del Torino ha definito ieri con i rappresentanti del Palermo le trattative per l'acquisto del centro avanti dei rosa nero, Palumbo. Si tratta di un giocatore giovane, ben dotato fisicamente, combattivo, «regionale», perchè nativo di Savigliano, che potrà essere utilissimo alla compagine granata in ogni ruolo della prima linea.

Intanto, approfittando del periodo di riposo concesso dal sodalizio avanti che comincino gli allenamenti per la nuova stagione, Bo si è sottoposto ieri ad un atto operatorio resosi necessario essendo il calciatore sofferente d'ernia. L'intervento chirurgico è perfettamente riuscito e in un paio di settimane il piccolo attaccante sarà completamente guarito.

CONTRO LA MONTAGNA

In questa curiosa immagine del «Tour» la strada alpestre che conduce al col di Vars è nascosta da grossi sassi a Berrendero, l'arrampicatore spagnuolo, pare avanzare su di essi. Si tratta, però, solo di un'illusione fotografica.

Le regate di Pallanza

Vogatori per Berlino
Steinleitner di Torino, Aniene di Roma e Bucintoro di Venezia

Pallanza, 18 notte.

La prima delle due giornate delle selezioni olimpiche di canottaggio si è svolta oggi sullo splendido specchio d'acqua di Pallanza con un successo magnifico a cui hanno contribuito sia il valore dimostrato dagli equipaggi scesi in lizza, sia la bellezza delle competizioni, sia l'imponente pubblico presente, sia la regolarità ed ampiezza del campo di gara, sia la perfezione organizzativa.

Il torinese Steinleitner dell'«Armida» vincitore dell'eliminatoria olimpica del «singolo».

Le tre gare del programma valevoli come selezione per le Olimpiadi hanno visto le vittorie del «singolista» torinese Steinleitner, del «due con» della Bucintoro di Venezia e del «quattro senza» dell'Aniene di Roma.

La prova più emozionante è stata quella da cui sono usciti trionfatori i vogatori romani. Fino ai 1700 metri i sei equipaggi concorrenti si sono mantenuti quasi sulla stessa linea. A questo punto l'Olona ha dato il segnale della lotta decisiva, partendo all'attacco e portandosi in leggero vantaggio. Il Guf di Roma e l'Aniene non si sono, però, lasciati sorprendere ed hanno immediatamente tallonato i milanesi. La lotta è diventata serrata ed appassionante. L'Aniene ha guadagnato terreno, mentre i goliardi stremati dallo sforzo, hanno dovuto cedere le armi. Mano mano che il traguardo si avvicina l'Aniene si è sempre più portato a fianco dei milanesi, fino a pareggiarli dapprima ed a superarli poi sulla linea d'arrivo.

Il giovane torinese Steinleitner, rivelatosi ai campionati di Milano, si è confermato oggi il migliore, vincendo con netta superiorità la gara di singolo. Nove sono stati i partenti e fino ai mille metri si sono mantenuti vicini l'uno all'altro. A questo punto il campione dell'Armida ha iniziato la sua azione offensiva e se ne è andato via con facilità meravigliosa. Sul traguardo, dove Steinleitner è arrivato freschissimo, una decina di imbarcazioni separavano il dominatore dal secondo classificato, allievo del grande Donea, il romano Brosch. La folla ha tributato un lungo ed entusiastico applauso al giovane torinese.

I campioni d'Europa della Bucintoro di Venezia si sono confermati degni del titolo conquistato proprio in quelle acque di Gruenau dove dovranno lottare per l'alloro olimpico. Essi, nella regata del due con timoniere, hanno compiuto una gara brillante anche se la loro superiorità non ha tardato a manifestarsi chiara ed indiscutibile. L'Italia avrà ancora nei vogatori veneziani dei degni difensori delle nostre tradizioni remiere.

Anche le altre regate, nelle quali hanno gareggiato equipaggi non in lizza per la maglia azzurra, sono riuscite vivamente interessanti.

Oggi avranno luogo le altre gare preolimpiche che si annunciano appassionanti. Con particolare curiosità è atteso il confronto degli otto con timoniere, che in numero di sei scenderanno in campo.

Ecco i risultati:

Jole a quattro con timoniere (esordienti, m. 1500): 1. Can. Pallanza in 5'53"; 2. Dop. Ferr. Milano, 6'02"; 3. Dop. SIAI; 4. Dop. Moto Guzzi. Regata supplementare: Dop. Ferr. Genova, 5'41" e Querini di Venezia, 5'47".

Due di coppia (juniores, metri 2000): 1. Can. Milano in 7'36" e 2/5 (unico concorrente). N.P.: Can. Firenze e Guf di Roma.

Quattro di punta con timoniere (juniores, m. 2000): 1. Adda di Lodi in 7'12"; 2. Querini di Venezia, 7'14" 2/5; 3. Forza e Valore di Palermo, 7'17"; 4. Can. Olona. Seguono: Intra, Dop. Ferr. Roma, Ticino, Lecco, Pallanza e Genova.

Singolo (preolimpionico, metri 1000): 1. Steinleitner (Armida di Torino) in 7'46" 1/5; 2. Brosch (Tevere e Remo di Roma) 7'55"; 3. Chiaperotti (Dop. Ferr. Genova) 8'0" 2/5; 4. Valli; 5. Roggiani; 6. Treviani; 7. Mazzocchi.

Due di punta con timoniere (preolimpionico, m. 2000): 1. Bucintoro di Venezia in 7'57" 4/5; 2. Canottieri Milano, 8'15" 4/5; 3. Can. Lecco, 8'37" 2/5; 4. Can. Sile Treviso, 8'47" 4/5.

Quattro di punta senza timoniere (preolimpionico, m. 2000): 1. Aniene di Roma in 6'54"; 2. Olona di Milano, 6'56"; 3. Guf di Roma, 7'7" 3/5; 4. Dop. SIAI di Sesto Calende; 5. Dop. Moto Guzzi di Mandello Lario.

Otto di punta con timoniere (juniores, m. 2000): 1. Can. Intra in 6'34"; 2. Can. Caprera, di Torino, 6'37".

I campionati di lotta per Giovani Fascisti

Nella palestra della G. S. Ginnastica ha avuto luogo ieri sera la prima eliminatoria dei campionati di greco romana per Giovani Fascisti. Ecco i risultati:

[illegible]

Finale Torneo Pallamuro

Ecco i risultati finali del torneo di pallamuro alla Società Ginnastica: 1.a Coppia [illegible]; 2.a Colla [illegible]; 3.a Merlo-[illegible]; 4.a Arazzo-Manfredi.

Risultati vari

TORINO. — Finale del torneo di pallamuro alla Società Ginnastica: 1.a Coppia [illegible]; 2.a Colla [illegible]; 3.a Merlo-Roero; 4.a Arazzo-Manfredi.

CINQUE ASSI DEL NUOTO?

No! Si tratta semplicemente dei componenti la squadra egiziana di pallacanestro partecipante alle Olimpiadi di Berlino. Dopo il quotidiano allenamento i cinque atleti hanno trovato refrigerio in piscina ed il fotografo ha fatto loro uno scherzo.

Le belle Crociere dell'AMERITALIA

Crociera di Ferragosto! con la più bella nave da Crociera. Dal 13 al 21 agosto con l'**Oceania**: Trieste, Corfù, Santorino, Rodi, Atene, Bocche di Cattaro, Ragusa, Venezia, Trieste. **Quote da LIRE 850.** Passaporto collettivo.

Crociera alle Capitali del Baltico! dal 29 luglio al 21 agosto col transatlantico **Colombo**.

Viaggi a Berlino per le Olimpiadi! dal 31 luglio al 17 agosto. Alloggio in alberghi di lusso e non in case private! Tre combinazioni di viaggio.

Crociera Circumeuropea! dall'11 agosto al 2 settembre. E' la Crociera più attraente della stagione. Il Reno, Mare del Nord, Portogallo, Madera, Marocco, Spagna, Corsica. Posti limitati.

Crociera nel Nord America! dal 27 agosto al 27 settembre con i supertransatlantici [illegible] e **Conte di Savoia**.

Affrettare le iscrizioni e chiedere i programmi ai seguenti uffici dell'

AMERITALIA
TORINO: Via Arcivescovado, 3
ROMA: Largo Tritone, 161
MILANO: Via Manzoni, 15
FIRENZE: Via Strozzi, 2 bis
GENOVA: Via Garibaldi, 5
NAPOLI: Piazza dei Martiri, 56
VENEZIA: Via 22 Marzo, 2316.

Comune di Orbassano

Avviso di concorso

Sono aperti concorsi ai posti di Applicato 2.a classe e Guardia Comunale, con scadenza ore 18 giorno 20 Ottobre 1936-XIV. Per bando concorso e schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

IL PODESTA': Ing. Martini.

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE "EUCHESSINA"

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce **EUCHESSINA** purgativa per la cura della stitichezza è nota e raccomandata da 60 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo [illegible] perchè all'azione [illegible] ed efficace unisce la massima tollerabilità. La **EUCHESSINA** è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona gli organi sanguigni, fugando anche le cefalee dovute a cattiva digestione.

Per i Vostri bambini, per Voi, per la salute generale, ricordate che decine di migliaia di medici prescrivono e usano da mezzo secolo questo insuperato lassativo per assicurare e regolare le funzioni dello stomaco e dell'intestino. L'uso della **EUCHESSINA**, nelle cure disintossicanti, necessariamente lunghe, si impone perchè questo rimedio giova non soltanto alla digestione intestinale, ma a tutto l'organismo in genere.

La dolce Euchessina purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scatole da 20 pastiglie a Lire 4; buste da 2 pastiglie Lire 0,50.

(Aut. Prefett. Torino [illegible] dell'11-4-1936)

XX Settembre, 76 angolo vicolo S. Lorenzo — Facilitazioni pagamento — **PARISI** — RADIO - GRAMMOFONI — DISCHI - STRUMENTI MUSICALI - MUSICA

REGIE TERME DI **MONTECATINI**
CURA DELLE MALATTIE: del Fegato, dello Stomaco, dell'Intestino, del Ricambio.
APERTE SINO AL 30 NOVEMBRE
Informazioni: ENIT — Via Vittorio Veneto, [illegible] — ROMA e Direzione RR. Terme — MONTECATINI

Soc. Naz. Trasporti **F.lli GONDRAND**
ORGANIZZAZIONE COLONIALE CON SEDI PROPRIE:
ASMARA - MASSAUA
ADDIS ABEBA - GIBUTI
TRIPOLI - BENGASI
PER INFORMAZIONI E PREZZI: RIVOLGERSI A QUALUNQUE SEDE O SUCCURSALE METROPOLITANA O COLONIALE DELLA SOCIETÀ
TORINO — Via San Francesco da Paola, 15 — Telef. 43-706/8

MONTECATINI
Società Generale per l'Industria Minerale ed Agricola
Anonima -- Sede in MILANO -- Capitale Sociale L. 800.000.000

AUMENTO DI CAPITALE DA L. 600.000.000 A L. 800.000.000

OFFERTA IN OPZIONE DI AZIONI MONTECATINI ED AZIONI A.N.I.C. CAT. A
assunte a fermo da un Sindacato di garanzia
nel rapporto di UNA azione MONTECATINI (L. 103) ed UNA azione A.N.I.C. Cat. A. (L. 100)
per ogni gruppo di SEI Azioni Montecatini possedute

CHIUSURA DELLA SOTTOSCRIZIONE 21 LUGLIO 1936-XIV
Il termine utile per la presentazione dei Buoni Frazionari (SESTI) è prolungato sino al 28 Luglio 1936-XIV

ASSEGNAZIONE GRATUITA DI AZIONI MONTECATINI
nel rapporto di UNA azione per ogni gruppo di SETTE possedute continua sino al 15 Settembre 1936-XIV

L'A. N. I. C., Roma (Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili)
Capitale Sociale L. 400.000.000 (emesso e versato L. 250.000.000)

è stata costituita per attuare le direttive del Regime in materia di approvvigionamento del Paese di carburanti sintetici e prevalentemente di benzina, da ricavare con impianti nel Regno, atti al trattamento di combustibili in genere per mezzo dell'idrogenazione.

Le azioni A.N.I.C. hanno la garanzia dello Stato per il pagamento di un dividendo minimo del 6 %, per un periodo di 10 anni; tale dividendo potrà giungere all'8 % automaticamente, quando la Società avrà raggiunto il regolare esercizio.

Inoltre lo Stato riconosce una quota di ammortamento del 10 % annuo per un periodo di dieci anni: ciò che assicura la ricostituzione ed il rimborso agli Azionisti dell'intero capitale sociale allo scadere della convenzione decennale.

Le azioni A.N.I.C. in seguito a speciale provvedimento ministeriale saranno ammesse immediatamente alla quotazione nelle Borse di Roma e Milano.

I titoli MONTECATINI di nuova emissione, durante il triennio previsto dal R. Decreto 5 Settembre 1935-XIII, N. 1613, avranno, per espressa autorizzazione ministeriale, diritto al dividendo dell'8 %, (pari alla media del dividendo dell'ultimo triennio).

Le domande di sottoscrizione ed assegnazione gratuita si ricevono presso i seguenti Istituti ai quali i Signori Azionisti potranno anche rivolgersi per maggiori chiarimenti: SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, Milano; le Sedi e Succursali della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO, del BANCO DI ROMA; presso le Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli del BANCO DI NAPOLI; presso le Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma e Palermo del BANCO DI SICILIA e presso: BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, Milano; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, Roma e Milano; MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Firenze e Roma; BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA, Novara e Milano; BANCO AMBROSIANO, Milano; BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano; CREDITO COMMERCIALE, Milano e Cremona; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, Milano; BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E C/C, Milano; BANCA UNIONE, Milano; SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano; BANCA AGRICOLA MILANESE, Milano; THE NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK, Milano; BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Milano.

Luglio 1936-XIV.

Cronache del Teatro e della Radio

Costruiamo un teatro di prosa per il popolo torinese

Ci sia permesso di dire, con la massima franchezza il nostro pensiero sul problema dei teatri torinesi. Cominciamo col fare una dolorosa constatazione: nell'anno teatrale 1935-36 Napoli, che fra le grandi città italiane deteneva da anni un primato non invidiabile, quello di rappresentare il centro più antiteatrale d'Italia, il fanale di coda, è stata spodestata da Torino che si è deliberatamente insediata all'ultimo posto e se le cose non cambieranno, minaccia di rimanervi a lungo. E' evidente quindi che i torinesi non vanno a teatro. Perchè Torino, che è stata fra le città più teatrali d'Italia — autori e interpreti hanno sempre temuto e guardato con trepidazione al giudizio severo e intelligente del nostro pubblico — è ridotta a tanto? O i torinesi hanno perduto il gusto del teatro, o il teatro non offre più attrattive ai torinesi, non li meraviglia, non li sorprende, non li interessa più, insomma. Ci rifiutiamo di credere alla prima ipotesi, e non per vano spirito campanilistico, ma perchè codesto genere di gusto è una qualità in continuo divenire, s'affina non s'imbarbarisce — le conquiste dello spirito non si perdono nè si distruggono facilmente —; e poi l'esperienza e le statistiche ci dimostrano che il pubblico torinese ha disertato gli spettacoli che offrivano scarse attrattive, non quelli di reale interesse. Non più tardi di due anni fa i tre turni dell'intera Tetralogia wagneriana si svolsero a teatri esauriti, e ricordiamo un famoso spettacolo di prosa con la Pavlova, al Vittorio, che ebbe un successo di cassetta assolutamente imprevisto. E' il teatro corrente che non soddisfa più; è l'ordinaria amministrazione che non interessa più. Questa è la verità. Il teatro borghese non ha più rispondenza nell'animo della stessa borghesia, perchè il teatro borghese ha detto tutto quello che doveva dire, e oggi non vive, sopravvive, contemplando, senza comprenderlo, il mondo giovane ardito entusiasta che gli cresce d'intorno. Oggi si può ancora fare sulle scene borghesi un teatro di divertimento per il divertimento — è, difatti, quello che ha qualche successo —, ma un teatro serio che non tenga conto delle ardenti passioni del nostro tempo, della prepotenza giovanile ed eroica della nostra vita moderna, delle necessità delle ansie delle aspirazioni di quest'epoca rifatta e ricreata nell'etica e nel costume, un teatro che continui ad ignorare la profonda rivoluzione spirituale, accanto a quella politica e sociale, che è avvenuta, e non soltanto in Italia, e che matura, sia pure con altri aspetti e sotto altre forme, in tutto il mondo, rimarrà sempre più senza echi e sarà sempre più disertato dalle giovani generazioni che già non lo comprendono e non lo amano più. E' ridicolo voler perpetuare in un'epoca di dinamismo ardimentoso e affascinante la pratica indolente e paciosa di un'epoca sedentaria quale fu quella che stette a cavallo dei due secoli. Esistere non è vivere, ma aver coscienza della vita: ora, perchè si possa dire che un teatro esista, è necessario si realizzi quell'atto di vita comune tra palcoscenico e platea che non può avvenire senza reciproca comprensione e compenetrazione. Idee che hanno tanto di barba, ma che non perciò sono meno vere e attuali. Problemi che non si risolvono con la bacchetta magica, ma che già sono impostati e perciò stesso in via di maturazione.

Ma c'è un altro problema di carattere morale e sociale che bisogna risolvere: è necessario chiamare il popolo al teatro; è necessario estendere alle masse il beneficio intellettuale e ricreativo della scena. Non c'è ragione perchè il teatro debba continuare a costituire un privilegio; ce ne sono moltissime perchè diventi scuola e palestra del popolo.

Come fare per chiamare il popolo al teatro? Bisogna adeguarsi ai tempi, e preparare le condizioni essenziali perchè questa comunione spirituale fra le varie categorie dei cittadini in seno al teatro si attui senza pregiudizio per nessuno e con piena cordialità.

La Torino del 1936 non è la Torino di quindici, venti o trent'anni fa. Gli sport, la vita all'aria aperta, il fascino della montagna hanno indubbiamente contribuito a distrarre dalle ricreazioni spirituali del teatro una certa parte del pubblico abituale; ma questo fatto non giustifica il disamore per la scena di prosa: ci deve essere, e c'è, come abbiamo detto, una ragione teatrale. Che la crisi sia più acuta a Torino è altamente significativo. In questi ultimi trent'anni Torino, già capitale del Regno, e come tutte le capitali città di Corte e di funzionari, città conservatrice e burocratica, è diventata città industriale e proletaria, città moderna, pulsante di superba e imponente attività, sensibile e pronta, orgogliosa del nuovo primato che ha saputo conquistarsi col suo lavoro e con le sue piemontesissime virtù di coraggio, di volontà e di tenacia. Ogni rinnovamento nel campo dello spirito comporta un rinnovamento nel campo delle cose. L'atmosfera, l'ambiente, tutto quello che ci circonda, e in mezzo al quale dobbiamo vivere, si colora di nuove espressioni, assume nuove forme, è costretto ad adattarsi alle nostre nuove concezioni e alle nostre nuove necessità, senza di che non c'è senso di conquista, non c'è soddisfazione, non c'è trionfo. E Torino ha costruito, abbattuto e ricostruito — checchè si dica e si discuta, via Roma è la prova più eloquente dell'ansia di rinnovamento che anima la fantasia e la passione della città regale — ha fondato opere come la «Colonia per i figli del popolo» che rimane nella storia a gloria del Fascismo torinese, si è prodigata in cento occasioni per dimostrare di esser degna della tradizione, e di saper affrontare con cuore sicuro i compiti nuovi.

E perchè Torino non dovrebbe poter risolvere il suo problema del teatro? Certo che lo può. Ma per risolverlo non bisogna porsi dal punto di vista borghese; per risolverlo non c'è che un mezzo: costruire il teatro per il popolo. Ci sono mille ragioni di carattere storico artistico affettivo per ricostruire il Regio, com'era e dov'era, per ripristinare la sala del Carignano nel suo aspetto di un tempo; ma con questo Torino non avrà risolto il suo problema del teatro. Il Regio, ricostruito e ampliato nelle gallerie, potrebbe ancora assolvere il compito di grande teatro lirico; ma il Carignano, ripristinato o no, sarà sempre un teatro di élite ad alti prezzi, assolutamente inefficace per lo scopo che propugniamo.

Il Teatro per il popolo bisogna costruirlo dalle fondamenta.

E' intendiamoci, quando diciamo Teatro per il popolo non intendiamo parlare di un teatro di classe. Tutt'altro. Vogliamo dire un teatro che possa permettere a più vaste categorie di cittadini di frequentarlo, grazie a una saggia politica di prezzi popolari e popolarissimi; un teatro però che non abbia nulla da invidiare a nessun altro, e che veda sfilare sul suo palcoscenico, attrezzato secondo le più moderne esigenze, le migliori Compagnie italiane, e offra al pubblico spettacoli che siano veramente una gioia degli occhi e dello spirito. Un teatro capace di 2000 posti, situato in località piuttosto centrale, un teatro accessibile a tutti riporterebbe Torino all'avanguardia, anche in questo campo.

Non c'è bisogno di insistere sul significato artistico politico e morale di un avvenimento di tal genere. Esso risponderebbe alla sollecitudine del Regime per le classi popolari e attuerebbe nel modo più concreto ed efficace le direttive che il Duce ha impartito all'Ispettorato del Teatro fin dalla sua costituzione.

Il problema non è di difficile soluzione, e siamo sicuri che le competenti autorità lo studieranno con quell'amore che portano e dimostrano a tutte le iniziative rivolte alla elevazione spirituale e sociale del nostro popolo.

s. z.

⁂

Luigi Bonelli e Giuseppe Romualdi hanno voluto riabilitare *Fra Diavolo*. E ci sono riusciti. La commedia che essi hanno fatto rappresentare all'Eliseo di Roma, dalla compagnia Donadio, e che ha riportato un vivissimo successo, ha lo scopo difatti di presentare il famoso «capomassa» don Michele Pezza sotto lo aspetto suggestivo di un eroe nazionale, odiatore degli stranieri, innamorato della sua terra, ardimentoso e tenero, buon marito e buon padre, sempre pronto all'appello del suo Re, che lo ha nominato colonnello e duca. Preoccupati di darci questa nuova interpretazione — un po' arbitraria, invero — dello storico personaggio, gli autori hanno trascurato la leggenda e hanno in certo senso indebolito la figura del personaggio che talvolta, per l'insistenza dei toni sentimentali, perde ogni vigore. Comunque, a parte storia e leggenda, come opera di teatro *Fra Diavolo* è opera riuscita, perchè ricca di situazioni drammatiche e comiche — le scenette del commissario Schiavone sono divertenti e significative, e sono le sole che dànno il senso rivelatore dell'ambiente storico del tempo — di facile e notevole effetto. Il Donadio, protagonista, ha conseguito un bel successo personale.

⁂

La nuova compagnia Pagnani-Cimara-Calò, sarà, a quanto pare, una grande compagnia di complesso. Ai tre valorosi artisti si aggiungerebbero Nino Besozzi, Egisto Olivieri e Olga Vittoria Gentili. Alla buon'ora! Una compagnia siffatta non potrà non richiamare l'attenzione del pubblico.

⁂

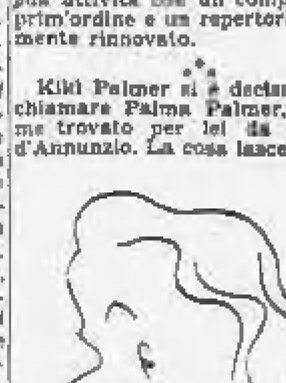
Nunzio Filogamo, l'indimenticabile *Aramis* de «I quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli, è stato scritturato da Dina Galli.

⁂

Ermete Zacconi continuerà a recitare, e minaccia di dare dei punti a molti capocomici mettendo in scena non poche novità. Anche Raffaele Viviani riprenderà la sua attività con un complesso di prim'ordine e un repertorio largamente rinnovato.

⁂

Kiki Palmer si è decisa a farsi chiamare Palma Palmer, col nome trovato per lei da Gabriele d'Annunzio. La cosa lascerà indifferente il pubblico, perchè si chiami Kiki o Palma o Giovanna o Antonietta, la valorosa attrice sarà giudicata e apprezzata per la sua arte, non per il suo nome.



KIKI PALMER.

⁂

Parigi applaude in questi giorni una nuova edizione de «La Mandragora» di Macchiavelli. Non si tratta della rappresentazione pura e semplice della bella e fresca commedia del Segretario fiorentino, ma di un rifacimento nel quale han trovato posto La Fontaine, la farse di Tabarino e la fantasia di Raymond Raynal. Uno spettacolo, dicono, festoso brillante e licenziosetto che manda in sollucchero i frequentatori del *Theatre des Arts*. Ci si vedono anche delle donne poco o punto vestite... Oh! Dio; chi sa come avranno conciato quel capolavoro del Teatro italiano!...

Josephine Baker è in lite col proprio marito, l'italiano Abatino. A causa di Tafari. Sissignori, proprio a causa dell'ex-negus. Perchè Josephine era partigiana dell'Italia, ma, recatasi in America, i negri di laggiù minacciarono seriamente di linciarla. E allora la bella artista ha cambiato di opinione e, ritornata a Parigi, per dar soddisfazione ai suoi confratelli di colore, ha litigato col marito. A Parigi la cosa ha fatto scandalo e i parigini, i quali, fra parentesi, sono stufi di veder comparire sempre sugli schermi del cinema la figura di Tafari — un redattore di *Comoedia* scrive: il pubblico fischia. Ho sentito venti pubblici differenti a fischiare — ci scherzano sopra e hanno sparso la voce che, per consolare Josephine, bisogna darle in marito Tafari... E la trovata è tanto piaciuta che persino qualche giornale ne ha annunziato... le prossime nozze.

Altoparlante

«HP = Uomo», radiocommedia in un atto di Ferruccio Cerio, trasmessa domenica scorsa dalle stazioni Nord, è una bizzarria come un'altra. Se entriamo nell'ordine di idee di far interloquire negli avvenimenti della vita umana gli elementi astratti o concreti della Natura, il campo che si apre alle possibilità del teatro radiofonico è immenso. Ma, a nostro parere, non bisogna abusare di codesti elementi; e quando è lecito e opportuno usarne, bisogna farlo a ragion veduta. E allora ci vuole un filosofo, non un umorista. Perchè Ferruccio Cerio, per quanto faccia, non riuscirà mai a creare il grottesco e il ridicolo intorno a «Sua Maestà il Tempo», che assiste e assisterà imperturbabile e sereno, per l'eternità, al succedersi delle umane vicende, e l'episodio che egli ha trattato, per quanto nutrito di bella e umana sofferenza, è, sì, una conquista che ha valore nel relativo, ma che di fronte all'assoluto si appalesa un vano atto di superbia, inutile e inefficace. E, quindi, teatralmente sbagliato.

Aldo Silvani è uno dei pochi registi radiofonici che sanno fare del contrappunto. Alcuni episodi della messa in onda di «HP = Uomo» sono stati, per la felice sovrapposizione dei piani sonori, assolutamente preziosi. Una qualche lentezza si è notata durante gli squilli che annunziavano l'arrivo di S. M. il Tempo. Per voler essere troppo prezioso, il giuoco di quelle trombe è riuscito monotono.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,30: Giornale radio — 8,50: Com. del C.I.P. — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata — 12.20: Violinista Mino Raimondi, pianista Alfredo Rossi — 13: Progr. di celebrità — 13.40-14.15: Radiorivista: «Gita popolare» di Guido Di Napoli.

Ore 16: Trasm. da Bayreuth del 1° atto dell'opera di Lohengrin di Wagner — 17.10: Not. sportive - Boll. presagi - Dischi — 18.15: Atto 2° opera «Lohengrin» — 19.40: Com. Dopolavoro e not. sportive — Boll. olimpico - Dischi — 20.40: Concerto sinfonico diretto dal M.o F. Previtali - Notiziario — Indi: «La casa che torna», 1 atto di Elena Morozzo della Rocca — Dopo la commedia: Musica da ballo.

[illegible] Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20.40: Serata dedicata agli autori italiani di opere liriche dal '500 all'800 con la partecipazione di F. Campiana, N. Frattini, m. soprano M. Marcucci, dei tenori Melandri e G. Del Signore, del baritono G. De Luca e del basso C. Di Lelio; maestro concertatore e direttore d'orchestra Dick Marcello — Nell'intervallo: Notiziario — Indi: Musica da ballo, orchestra Angelini.

Vienna: 23: Concerto di dischi - 24-1: Musica classica — **Bruxelles I**: 22.40: Musica da jazz - 23.30: Concerto di dischi — **Bruxelles II**: 21.45: Musica leggera - 22: Dischi - 23-24: Musica da ballo — **Parigi P.P.**: 22.30: Musica brillante — **Parigi P.T.T.**: 22.45: Musica da ballo — **Parigi T.E.**: 21.30: Dischi — **Strasburgo**: 22.45: Musica da ballo — **Tolosa**: 22.15: Operette, musica da camera e da ballo, canti - 23.40-0.30: Musica militare, musica brillante, terzetti — **Amburgo**: 22.30-24: Musica da ballo e varietà — **Lussemburgo**: 21-24: Radioconcerto e musica leggera.

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura con qualsiasi decorrenza

	Italia e Colonie		Estero	
Giorni	6 num. settim.	Coll'ed. del lun.	6 num. settim.	Coll'ed. del lun.
15	2,50	2,80	6,70	7,80
30	5,00	5,60	13,40	15,60
45	7,30	8,40	19,90	23,40
60	9,50	10,80	26,30	30,80
75	11,80	13,50	32,70	38,50

ABBONAMENTI dal 1° AGOSTO a FINE ANNO

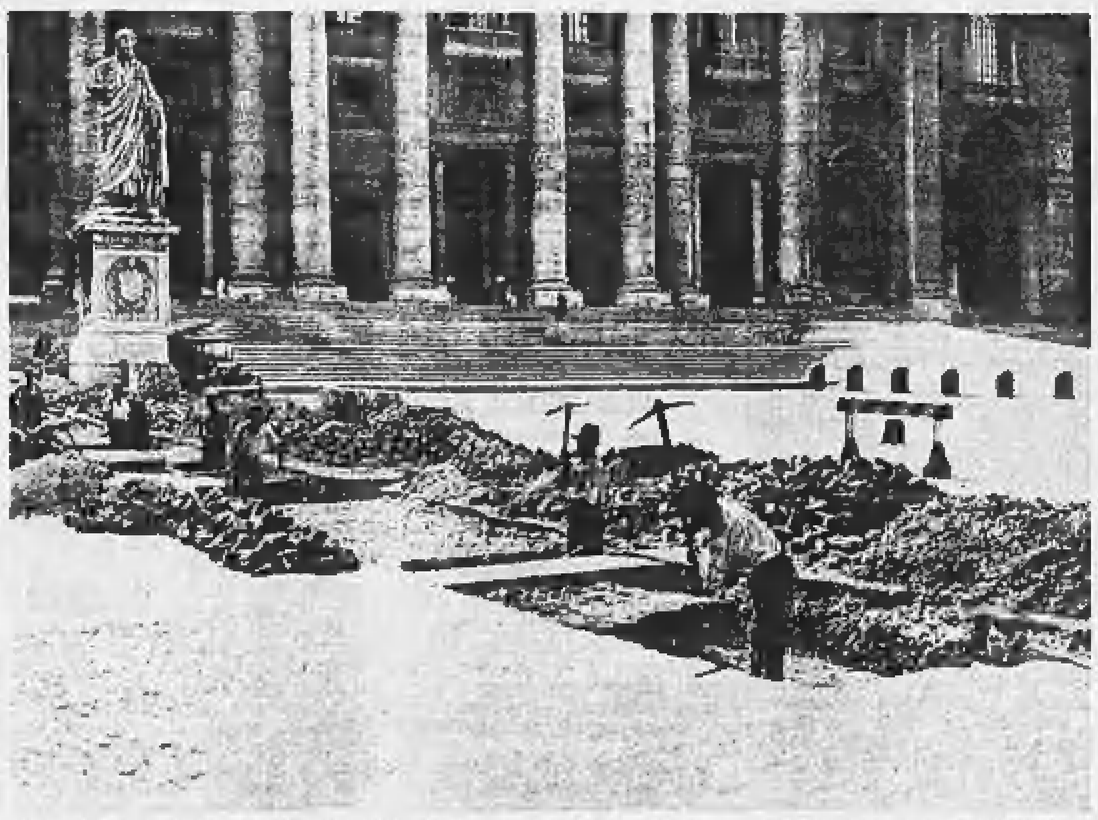
Italia e Colonie

6 numeri settim.	coll'ediz. del lunedì
22,75	26.—

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 20 per tassa di bollo e quietanza.

NB. Gli abbonamenti per l'A. O. hanno decorrenza da qualsiasi giorno, alle condizioni stabilite per l'Italia e Colonie.

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.



LA RIPAVIMENTAZIONE TOTALE DI PIAZZA SAN PIETRO è stata iniziata in questi giorni. Squadre di operai sono intente a rimuovere i vecchi selci consunti vicino alla scalinata della Basilica. Sullo sfondo la statua di San Pietro.

L'agitazione in Palestina

Gli episodi di terrorismo si susseguono senza tregua

Gerusalemme, 18 notte.

La stampa locale allestisce un bilancio approssimativo delle vittime e dei danni causati dai torbidi palestinesi in questo primo trimestre di agitazione. Esso si compendia in poche cifre che hanno, però, il linguaggio di una tragedia nazionale: 150 morti, 300 feriti e 200.000 lire sterline di perdite sofferte soltanto dagli ebrei, senza tener conto del passivo molto più forte che pesa sull'erario del Governo e sui registri degli affari di tutta la popolazione del paese sia per le spese richieste dall'aumento della polizia e dell'esercito sia per la cessazione dei soliti gettiti del commercio e dell'industria quotidiana, letteralmente annientati dal ristagno generale: «lucrum cessans et damnum emergens» come direbbero nel loro facile latino i commentatori d'economia politica.

Eppure, nonostante questi elenchi di vittime umane e a malgrado degli enormi salassi inciso sul corpo vivo della proverbiale prosperità di Terrasanta, gli arabi non accennano ancora al minimo segno di resipiscenza. Anzi, si direbbe che quanto più la lotta si prolunga e tanto più essi trovano nel loro animi nuove riserve di energie per continuare la loro agitazione come se la riscossa per la loro causa nazionale ricominciasse veramente di bel nuovo ogni giorno.

Violenza fanatica

Commentando questa indomabile ostinazione degli aborigeni di Terrasanta, il Davar crede di poterla spiegare ricorrendo sia alla intimidazione esercitata dai terroristi sopra la massa dei loro correligionari con fiere minaccie di rappresaglia contro chiunque osasse disertare i ranghi del combattimento sferrato in nome della patria, sia attribuendo gran parte degli effetti di questa galvanizzazione fanatica delle folle indigene ai messaggi venuti da Londra, secondo i quali la missione araba che si trova sulle sponde del Tamigi assicurerebbe la vittoria alla loro causa nazionale in Palestina a patto, però, che si tenga duro ancora per alcuni giorni nella continuazione dello sciopero generale.

Naturalmente gli autoctoni di Terrasanta protestano contro queste interpretazioni della stampa ebraica, che essi denunciano come tendenziose, e riaffermano che la loro incrollabile decisione a voler persistere nella resistenza passiva è unicamente frutto spontaneo delle loro convinzioni patriottiche.

Intanto il Supremo Comitato Arabo, rispondendo a un telegramma dell'Emiro di Kuweit sottolinea che la situazione «diventa ogni giorno peggiore causa la politica seguita dalla potenza mandataria».

Il governo, per conto suo, continua nella sua propaganda di catechizzazione dei contadini mediante il lancio di foglietti volanti fatto da alcuni aeroplani. In uno dei suoi ultimi appelli agli agricoltori, esso toccava il problema fiscale con le seguenti parole: «Se desiderate evitare un grave peso di tasse, collaborate per il ritorno alla normalità e osservate la legge e l'ordine. Ormai voi siete vicini a perdere tutti i vostri risparmi degli ultimi anni».

Il battagliero organo dello sceicco Faruki, il Giamia al Islamia, pur avendo cambiato provvisoriamente di direttore, dato che il suo vero capo si trova al confino di Sarafand, non ha saputo evitare con la foga dei suoi articoli una nuova condanna e si è visto sospeso un'altra volta per la bellezza di tre settimane.

La ridda delle voci

Da parte loro anche due quotidiani ebraici, l'Haboker e l'Hadasma Ahronot si son visti rifiutato il permesso di pubblicazione, oltre la solita edizione del mattino, anche un supplemento pomeridiano, come facevano da parecchio tempo.

Sul terreno politico potremmo, infine, ricordare le solite voci, di fonte non difficile ad individuarsi, secondo le quali la discordia torrerebbe a far strage in seno al Supremo Comitato Arabo. Ma non ne vale forse la pena, dato che si tratta delle solite chiacchiere le quali vengono rimesse in circolazione con esasperante monotonia o ogni quarto di luna, da tre mesi a questa parte, ma sono poi sempre smentite dai fatti.

Ci riserbiamo di raccoglierle più tardi, con perfetta obbiettività, se dovessero presentarsi almeno con un minimo di fondatezza nella realtà. Per ora non ci sembrano che un puro parto di fantasia interessata. Quello invece che non è fantasia si è che, di fatto, la situazione rimane sostanzialmente invariata. Nessun sviluppo politico è in vista. Il terrorismo infesta soprattutto la regione di Samaria. Nelle città si accentuano le intimidazioni allo scopo di far perseverare lo sciopero generale. Fra donne ebree ed arabe è scoppiata una vivace polemica di stampa circa il dovere di indurre i rispettivi mariti a rinunciare ad una politica disastrosa per il paese.

Tre operai ebrei viaggianti in automobile per la Galilea sono stati attaccati dai terroristi. Uno è stato colpito a morte da una fucilata. La conduttura di petrolio dell'Irak ha subito un guasto in seguito ad un attentato presso Beisan. A Caifa è stato arrestato un arabo accusato di attività intimidatoria. Un altro è stato imprigionato a Gerusalemme in seguito alla denunziazione di un fratello. Un altro ancora è stato tratto in arresto a Giaffa per porto illegale di rivoltella e di cartucce. Un convoglio automobilistico scortato da una staffetta motorizzata è stato attaccato dai banditi fra Antebius e Tulkarem. Dei poliziotti intenti alla perquisizione dei passanti a Giaffa sono stati aggrediti con la rivoltella da due uomini che furono poi arrestati. In conseguenza dello scoppio di una bomba, il fuoco si è appiccato ad un mulino ebraico nel villaggio di Mujeidal.

P. Alessandri

Il Patriarca Johannes è partito per l'Europa

Alessandria (Egitto), 18 notte.

Si è imbarcato oggi ad Alessandria sul piroscafo *Esperia* Amba Johannes, capo della Chiesa copta ortodossa d'Egitto e di Etiopia, ossequiato dalle autorità egiziane e dalle gerarchie copte locali. Il Patriarca settantacinquenne, che viaggia per la prima volta su una nave italiana e si reca in Europa per ragioni di salute, si propone di sbarcare a Genova e di proseguire per la stazione di cura di Vichy per rientrare, terminata la cura, con lo stesso mezzo in Egitto.

Un nuovo partito in Bulgaria

Sofia, 18 notte.

Per iniziativa dell'ex ministro degli Esteri Kalkoff è sorto in Bulgaria, nell'imminenza della campagna elettorale, un'associazione popolare che oltre al gruppo Kalkoff, staccatosi due anni fa da Zankoff, comprende alcuni gruppi agrari, un gruppo social-comunista e il gruppo democratico facente capo all'ex presidente del Consiglio Malinovic. Con questa fondazione si hanno ormai in Bulgaria tre grandi gruppi politici: quello nato dalla coalizione degli antichi cinque partiti con alla testa l'agrario Ghicoff, quello del movimento nazionale diretto dall'ex presidente del Consiglio Zankoff e il fronte nazionale popolare.

Gobbels apre a Berlino la grande Mostra «Germania»

Berlino, 18 notte.

Il ministro Gobbels ha inaugurato oggi la grande Mostra «Germania».

La Mostra è una completa rassegna della Germania d'oggi e si propone di offrire, sopratutto, ai visitatori che affluiscono dall'estero per le Olimpiadi, un quadro delle realizzazioni compiute dal Terzo Reich nei vari campi ma in prima linea in quello del lavoro e dello spirito.

Spaventoso incendio a Mosca

Mosca, 18 notte.

Un furioso incendio è scoppiato nell'edificio del consorzio dei viveri di Mosismaba. Le fiamme si sono propagate agli attigui studi cinematografici e ad alcune officine.

L'incendio ha così assunto proporzioni gigantesche tanto che il vasto rogo era visibile a varie miglia di distanza. I danni non possono ancora essere calcolati, ma sono indubbiamente ingentissimi. Si lamenterebbero numerose vittime.

MITRAGLIATRICI IN POSTAZIONE A GIAFFA DAVANTI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA.

Il viaggio in America di Montagu Norman

Londra, 18 notte.

Il governatore della Banca di Inghilterra, Montagu Norman, ama la solitudine ed il mistero, alla stregua di Greta Garbo. La sua vita privata è un mistero per tutti; egli si mostra raramente in pubblico, e, quando viaggia, adotta sempre diversi stratagemmi per sfuggire alla attenzione del pubblico, e specialmente a quella dei cronisti dei giornali.

Egli è ora a New York e la stampa americana, più fortunata di quella inglese, è riuscita ad appurare che Norman intende visitare il presidente Roosevelt ed avere colloqui con rappresentanti delle massime banche degli Stati Uniti.

Questi referti che giungono dall'altra sponda dell'Atlantico, hanno convinto Londra che Norman intende discutere a New York attorno alla possibilità di un accordo anglo-americano per la stabilizzazione delle valute al quale accordo egli desidererebbe partecipasse anche la Francia.

Una fabbrica di automobili sorgerà in India

Bombay, 18 notte.

(U. P.). — Un gruppo di finanzieri indiani ha costituito una compagnia con un capitale di 6.000.000 di sterline, la quale si propone di fondare in India la prima fabbrica di automobili. Sir Mockshagundam Visyeravaraya, uno dei più eminenti ingegneri locali, sta attualmente negoziando con il governo per ottenere una concessione.

I piani della compagnia prevedono una produzione di trentamila automobili e 5000 autocarri annualmente. In India esiste attualmente soltanto un'automobile ogni 1500 persone ed il suo prezzo, data l'elevatezza delle tariffe doganali e le difficoltà d'importazione, è considerato alquanto proibitivo. Ciò aumenta l'ottimismo dei promotori dell'impresa, i quali si propongono di produrre, almeno per i primi anni, una discreta quantità di macchine utilitarie a buon mercato.

Si spera che il governo prenderà parte attiva all'iniziativa acquistando una parte delle azioni.

Associazioni sospette sciolte in Austria

Vienna, 18 notte.

La polizia ha disciolto varie associazioni che sotto falsa etichetta facevano propaganda a favore del partito nazionalsocialista e del partito socialista, entrambi soppressi. Un'associazione fingeva di dedicarsi al problema degli alloggi per gli studenti tedeschi privi di mezzi; un'altra fondata col pretesto di favorire il risparmio sovvenzionava i parenti dei nazionalsocialisti fuggiti all'estero e le famiglie dei condannati per motivi politici, e a tale scopo impiegava fondi che le pervenivano d'oltre frontiera. Una società di medici, sebbene disciolta nel 1934, continuava a svolgere propaganda nazista. Con analoghe ordinanze di scioglimento la polizia finirà per arrivare alla liquidazione di tutte le società sospette.

Un formidabile appetito

Budapest, 18 notte.

A Baya, un giovanotto ha scommesso all'osteria con gli amici di smontare l'orologio e di inghiottirne tutti i pezzi. Ciò fatto il giovanotto, non riuscendo forse a soddisfare il proprio appetito, ha pure inghiottito i chiodi e altri oggettini metallici. Gli amici hanno ritenuto indispensabile accompagnarlo all'ospedale; e i raggi Roentgen hanno permesso ai sanitari di accertare che essendo il mattacchione dotato di ottimo stomaco, gli oggetti inghiottiti avrebbero potuto lasciare il suo corpo senza intervento chirurgico.

Però i medici, alle volte, sono pedanti: lo stomaco sarà eccellente, hanno ragionato quelli di Baya, ma chissà se delle facoltà mentali del soggetto si possa dire altrettanto. In tal dubbio, hanno mandato il giovanotto alla clinica psichiatrica.

Fa strangolare la cognata da un vagabondo

Budapest, 18 notte.

Da un mese e mezzo, la gendarmeria di una borgata dei dintorni dubitava fortemente che l'erbivendola Maria Saueca, strangolata nel proprio letto, fosse stata uccisa dal cognato Mrekvicska, un calzolaio. Sottoposto a insistenti interrogatori, il cognato aveva però negato con insistenza non minore.

Ora è stato arrestato in flagrante, mentre tentava di rubare in una fabbrica, un vagabondo di nome Albert, il quale ha rivelato di aver ucciso lui la vittima, per commissione avutane dal calzolaio e dalla moglie di lui. Il calzolaio aveva promesso al vagabondo tutto il denaro nascosto dall'erbivendola nel materasso, e sono più di 400 pengö. A titolo di anticipo, gli aveva dato cento *pengö*, con promessa di spedirgli il resto in Cecoslovacchia, dove, compiuto il delitto, l'Albert avrebbe dovuto rifugiarsi. Per facilitare il compito del sicario, l'onesto cognato era entrato con lui nella stanza della vittima, e mentre l'Albert stringeva il collo, aveva provveduto a immobilizzare l'infelice stringendole le mani. Nuovamente arrestato dopo questa deposizione, il calzolaio si è deciso a confessare.

Una «Montecarlo» nel Pacifico

Sidney, 18 notte.

(U. P.) - Un sindacato australiano, che dispone di un capitale di 2.500.000 sterline, ha elaborato un progetto per la fondazione di una Monte Carlo del Pacifico, che dovrebbe sorgere nella Nuova Caledonia.

Edoardo Mercier, membro del Consiglio legislativo della Colonia francese, ha già intrapreso il compito di raggruppare tutti gli interessi turistici di Sidney, Barrier Ree, Nuova Zelanda e Nuova Caledonia, allo scopo di fare del nuovo casino di giuoco un rivale del suo prototipo della Riviera francese.

Un neonato di eccezione

Graceville (Minnesota), 18 notte.

La signora Jacob Smith ha dato alla luce un bambino del peso di 16 libbre, ossia di circa sette chili e duecentocinquanta grammi. E' uno dei più pesanti bimbi che siano mai nati.

La dabbenaggine

di molta gente è quella che ha dato vita a 92 imitazioni delle nostre Saponette Verdi al *Lysoform*: così, oltre essere ingannati, si fa la figura del minchione.

Ora le nostre Saponette verdi sono *incartate*, con un bel cuore rosso sulla facciata e coi nomi ben chiari di Brioschi e di *Lysoform*.

E' possibile sbagliarsi ancora?

Piuttosto che accettare delle imitazioni che molti rivenditori spingono per guadagnare di più, comprate in altro posto! (3299

Crema **AVEOL** a radere senza sapone, senza pennello, usata dai grandi attori italiani: Govi, Cimara, Besozzi, Ricci, Giorda, Calò, ecc. Vercellesi & C. - v. P. Micca 9, Torino

TORINO - Agenzia Acque Minerali di Bognanco, corso Regio Parco 44 Telefono 23-631

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Martedì 28 luglio, ore 14,30, nel Palazzo Municipale, incanto appalto costruzione edificio all'incrocio dei corsi Vercelli e Giulio Cesare.

Ammontare preventivato Lire 380.000.

Progetto, capitolato ed elenco prezzi visibili presso Servizio Tecnico LL. PP. (1ª Divisione).

Non è un segreto

Per molti è semplicemente cosa ignorata, ma basta una modesta richiesta di informazioni per sapere quello che non è ormai più un segreto: che l'Italia, dopo moltissimi anni di onerosi pagamenti all'estero per acquisti di tabacco, è attualmente in possesso di una fiorente tabacchicultura nazionale che le permette di costituire la base indipendente di una grande industria molto apprezzata anche all'estero. Si sa infatti che il sigaro «toscano» e la sigaretta «macedonia» hanno una rinomanza mondiale da lunghi anni. Oggi il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia extra* tengono un magnifico primato; il sigaretto *Roma* per gli amatori del tabacco scuro, la *Macedonia extra* per i buongustai che ricercano una sigaretta veramente squisita per gusto e profumo. (3362

EMORROIDI

CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE

STUDIO Dr. COTTI R. - Succ. Dr. Cav. G. Reggio-Lora

Via Barbaroux, n. 39 - Telefono 46-438

Visite: 10-12 e 15-18

CRONACA CITTADINA

UN' OPPORTUNA SISTEMAZIONE STRADALE

Il "terremoto„ a Porta Nuova

L'ora dei rivolgimenti: da corso Vittorio a corso Francia, da via La Grangia a via XX Settembre — Due sottopassaggi che han fatto il loro tempo

E' l'ora dei rivolgimenti stradali. Due fra le principali arterie, il corso Vittorio e il corso Francia, da parecchi mesi sono sottoposte a radicali trasformazioni. Abbiamo visto l'altro giorno il corso Francia, vediamo ora il corso Vittorio.

Eguale metodo per la divisione del traffico: gli autoveicoli nel mezzo, la trazione animale e i ciclisti a [illegible] unica nei controviali. Ma per corso Vittorio la sistemazione [illegible] è complicata con la necessità del riordinamento tranviario a Porta Nuova.

Il forestiero che non conoscesse Torino, avrebbe dal solo spettacolo dei trams la impressione precisa di trovarsi nel punto della città in cui più forte pulsano le sue vibrazioni moderne. Se piazza Castello rimane il vecchio centro, carico di storia, di tradizioni e di memorie, il centro della mondanità e dell'eleganza con i [illegible] suggestivi scenari di via Roma, via Po e via Garibaldi, Porta Nuova ne rappresenta la netta antitesi. Lì è il tipico movimento delle grandi città che un poeta belga amante delle immagini a vasta coloritura, ha definito tentacolari. A questo movimento la stazione centrale imprime il ritmo del suo apporto fragoroso. Nell'epoca dell'automobile, il treno riesce ancora a difendersi e a mantenere il suo dominio. L'arcaica vaporiera carducciana ha dovuto cedere il passo alle colossali locomotive delle linee non ancora elettrificate e ai locomotori lanciati alla conquista dei valichi appenninici e alpini; ma il treno tiene, resiste. Dal canto loro, al di là del corso Vittorio i quartieri dell'industria aiutano potentemente a far di Porta Nuova l'arteria dove il traffico assume le forme più caratteristiche della vita intensa espressa dal caos della strada miracolosamente disciplinato.

Ora Porta Nuova, come accennavamo, è appunto la località nella quale il rivolgimento della arteria ha avuto più profonde ripercussioni a causa del numero delle linee tranviarie correnti sul suo asse. Si è cominciato con [illegible] migliore disposizione dei binari agli imbocchi di via Sacchi e via XX Settembre. Ad opera compiuta se ne scorge la razionalità. Non solo il gioco delle rotaie è stato semplificato, non solo inutili doppioni sono stati eliminati, ma anche il fondo stradale ha ottenuto l'assetto che l'Ufficio municipale della viabilità aveva appunto predisposto per il miglioramento del corso.

E' in base alle disposizioni del medesimo ufficio che di questi giorni Porta Nuova ha tornato a risuonare dei colpi di mazza battuti sulle vecchie rotaie rimosse e in gran parte sostituite con altre nuove. Il trasporto del monumento a D'Azeglio aveva costituito come una specie di preludio silenzioso alla musica ferraiola che ha assordato le orecchie, del resto aduse ai rumori indiavolati, degli abitanti della zona. Tra la banchina delle linee tranviarie e il marciapiede del Giardino Di Sambuy, bisognava formare una delle sedi carraie interali per il passaggio dei veicoli lenti e dei ciclisti, in continuazione di quella esistente lungo il resto dell'arteria. Lo scopo è stato raggiunto con la soppressione dell'anello tranviario che cingeva lo stesso giardino, lo spostamento precedentemente avvenuto del capolinea del numero 11 in corso Oporto angolo via XX Settembre, e di quello, effettuato ieri, della linea 23 per Superga in piazza Carlo Felice nei pressi del monumento a Edmondo De Amicis. Quest'ultimo capolinea comincierà a funzionare da stamane. Davanti al giardino, dov'era il monumento al D'Azeglio, non resta che il capolinea del numero 6.

La necessità di allacciare il numero 23 con il nuovo capolinea, ha dato luogo ad un attraversamento diagonale del corso Vittorio proprio davanti alla stazione. Non abbiamo elementi tecnici per stabilire se esistesse la possibilità di una sistemazione diversa; certo la soluzione adottata dall'Azienda tranviaria non è delle più felici. Il corso è già attraversato dalle linee di via Sacchi da un lato e dalle linee di via Nizza dall'altro; aggiungere a queste, entro uno spazio di poco più di centocinquanta metri, un terzo passaggio di binari, per di più in sbieco, significa togliere alla circolazione del corso ancora un po' della sua snellezza nel punto in cui esso più necessiterebbe di essere libero. Era proprio indispensabile il capolinea del 23 dall'altra parte del corso?

E ora che siamo a Porta Nuova, [illegible] la nuda un altro [illegible] alla circolazione. Ecco questi rappresentati dagli archi che sul limite di corso Vittorio fanno da barriera con la via La Grangia [illegible] a via XX Settembre, entrambe arterie a traffico congestionato. Questi archi, sorreggenti due semplici terrazze e situati in una zona nella quale lo spazio è regolato per centimetro quadrato, sono un non senso. Uscire o entrare con un'auto da queste due vie — lo sanno quanti hanno l'abitudine di stare al volante — costituisce un problema che la fine delle sanzioni renderà sempre più difficile.

Bisogna rimuovere i due ostacoli. I tempi dei «portici della pioggia» sono tramontati. Via XX Settembre e via La Grangia, devono essere sbottigliate. Oltrechè per la circolazione automobilistica e per l'incolumità dei pedoni al passaggio sotto i portici, ne sarà tanto di guadagnato anche per l'estetica.

f. o.

La crociera Stampa-Cit con la motonave "Augustus„

Si avvertono i crocieristi di munirsi, prima di lasciare Torino, dei documenti da ciascuno indicati nella scheda di iscrizione. I militari, classe 1881 compresa, debbono inoltre portare i documenti militari. L'imbarco dei passeggeri sull'«Augustus» comincierà dalle ore 19,30 perchè, come è stato già altre volte pubblicato, la motonave lascierà il porto di Genova alle ore 23 precise. Ancora poche ore e la grande crociera organizzata da «LA STAMPA»-C.I.T., che [illegible] incontrastato successo di iscrizioni ha ottenuto, avrà inizio. L'«Augustus» si dirigerà verso Cannes, Barcellona e Palma di Majorca per poi raggiungere l'Atlantico portando la gioiosa folla dei nostri lettori in un viaggio che ha un'affascinante attrattiva.

L'organizzazione della Settimana commerciale

La Settimana Commerciale è stata inserita, con Decreto Ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, nel calendario delle Manifestazioni nazionali, e ciò torna ad onore della nostra città. Per degnamente rispondere a questo riconoscimento, il Comitato ha maggiormente curato la struttura architettonica dei suoi padiglioni, ha perfezionato la suddivisione delle categorie e gli sviluppi della manifestazione, ampliandola nella sua naturale funzione economica. A tali sviluppi sono interessate tutte quelle ditte che a Torino e in Piemonte trovano una loro zona d'espansione, di vendita, di propaganda. La Settimana Commerciale favorirà le ditte espositrici suddivise in branche opportunamente disposte (industria, commercio, agricoltura, artigianato). Esse verranno ospitate in moderni padiglioni ricchi di stile, sfolgoranti di luci, pulsanti di attività.

Il successo gli arriso alla scorsa Settimana Commerciale è dovuto all'organizzazione, all'ubicazione comoda e centralissima, al grande richiamo di [illegible] folla che il Comitato riesce sempre ad incanalare con adeguati grandiosi festeggiamenti. Il pubblico ha libero, gratuito accesso ai padiglioni della mostra, ai festeggiamenti, al grande parco divertimenti: ciò consente alle ditte espositrici di svolgere un programma ed una vendita redditizia agli effetti della loro espansione commerciale, in tutti i ceti sociali, anche perchè il periodo 5-20 settembre è di inizio e di sviluppo alla stagione vendite autunno-invernale.

L'inaugurazione della sede del Circolo professionisti e artisti

Si ricorda che con l'intervento delle Gerarchie confederali e locali verrà stamane inaugurata la nuova grandiosa sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti e dell'annesso Circolo. Alle ore 9,30 adunata a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15) dei professionisti ed artisti; ore 9,45 inaugurazione della sede e del Circolo; ore 11,30 omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti; ore 17 rapporto dei dirigenti sindacali in sede.

Il corso di lingua amarica

L'Istituto fascista di Cultura e l'Istituto Coloniale fascista comunicano che l'orario del primo corso è stato fissato dalle ore 20 alle 21 dei giorni lunedì e venerdì di ogni settimana. Le lezioni avranno luogo presso il Circolo del Littorio in via Carlo Alberto n. 43.

I motociclisti modenesi della Legione «Farini» a Torino

Partiti nel pomeriggio di venerdì scorso da Modena, 30 motociclisti del Manipolo motorizzato di quella «72.a Legione Farini» hanno raggiunto ieri nelle Torino. Al comando del Federale prof. Zoboli e del loro console, cav. Calzolari, i Militi si sono recati a Casa Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti. La loro sfilata attraverso la città, è stata simpaticamente notata dalla folla. Verso mezzogiorno gli ospiti hanno visitato la sede del nostro Giornale, ricevuti dal Direttore Amministrativo, comm. Cesare Fanti.

Nel pomeriggio di ieri hanno pure visitato la sede del nostro Giornale centoventi maestre dell'alloggiamento «Duca degli Abruzzi».

Navigare necesse est...

La breve avventura del fanciullo fuggito da casa

Si imbarca a Genova su un piroscafo mercantile ma è fermato a Napoli dalle autorità e rimpatriato

Una cartolina illustrata; una di quelle cartoline che a tutti [illegible] è avvenuto sovente di spedire, durante qualche viaggio, a familiari e ad amici, giunta ieri, è valsa a ridare la tranquillità ad un padre. Il conduttore tranviario Domenico Vallero, abitante in via Montenegro 184, che da lunedì scorso trascorreva le giornate in dolorose ansietà alla ricerca del suo unico figlio: il quindicenne Lorenzo.

In questo periodo di tempo tutto era stato tentato dal genitore: appelli alla radio, ricerche sollecitate dalla Questura, indagini presso amici e conoscenti, ma invano. Perfino una fotografia con le indicazioni necessarie per individuarlo è stata pubblicata dal nostro Giornale. Nonostante tutto, del Lorenzo Vallero [illegible] si trovava traccia.

Si sono potute però sapere nel frattempo le cause probabili di questa ragazzata.

Il giovanetto era sempre stato un ottimo figliolo; buon lavoratore, aveva saputo cattivarsi la simpatia e la stima dei suoi superiori e ultimamente era impiegato presso la S. A. Officine piemontesi «Metron» in corso Marsiglia.

Un bel giorno però — e questo fatto risale solo ad un mesetto circa — il Lorenzo Vallero cominciò a disertare il lavoro per recarsi sulle rive del Sangone a fare i bagni. Chi ebbe occasione di vederlo, ha poi dichiarato che il ragazzo era sempre in compagnia di un giovane sconosciuto, il quale ultimo deve essere stato appunto colui che suggerì al Lorenzo il colpo di testa.

Tutto questo avveniva ad insaputa del padre, che, per la sua speciale occupazione, non aveva possibilità di seguirlo e sorvegliarlo: egli d'altronde conosceva la buona indole di suo figlio e mai più dubitava che fosse sotto l'influenza di cattivi compagni.

Dopo circa quindici giorni, alcuni incaricati della ditta «Metron» si [illegible] in via Montenegro 184 a chiedere informazioni, ed il ragazzo ritornò al lavoro. Lunedì mattina il Domenico Vallero venne a conoscenza delle scappatelle del figlio e a mezzogiorno gli chiese spiegazioni. Il Lorenzo si giustificò con qualche bugia, ma quando seppe che il padre sarebbe andato la sera stessa a prenderlo all'uscita dallo stabilimento per chiedere informazioni particolareggiate ai suoi superiori, si spaventò; invece di recarsi a lavorare, andò nuovamente al Sangone, e poi, in compagnia del solito sconosciuto, trascorse la serata e la notte in una trattoria che si trova in quei pressi ed al mattino si allontanò. Si suppone che egli abbia trovato un autocarro diretto a Genova, il cui autista compiacentemente gli abbia concesso ospitalità fino a quella città. Il giovane, come ebbe a dichiarare il padre, aveva sempre avuto la nostalgia del mare. Navigare, [illegible] il suo sogno.

Il caso lo aveva guidato in quella città ed egli ne approfittò. Come riuscì ad imbarcarsi a bordo della nave mercantile «Pecucchio» di dodicimila tonnellate, iscritta nei registri marittimi di Torre del Greco? Non è dato di saperlo. Il fatto è che il giovane ha potuto salire a bordo, attratto dal fascino della vita movimentata della gente di mare.

Quale magnifica avventura aveva vissuto il ragazzo. Assai più belle di quelle che egli aveva lette nei racconti di viaggi che egli comprava dai giornalai. Le romanzesche circostanze che avevano favorito il suo imbarco clandestino, l'emozione provata quando dal suo rifugio si era accorto che la nave, lasciati gli ormeggi, prendeva il largo, ed infine la scena burrascosa che aveva concluso la sua avventura: quando spinto dalla fame aveva dovuto lasciare il nascondiglio per andare in cerca di cibo. Nei racconti letti i lupi di mare che comandavano la ciurma di pirati avrebbero accolto il ragazzo con grida di gioia; invece il capitano del *Pecucchio* l'aveva trattato assai duramente. Quasi quasi il Lorenzo rimpiangeva il fatto che i pirati fossero da tanti anni scomparsi. Ma il capitano era un burbero benefico e dopo la strapazzata lo occupò sulla nave per dargli modo di guadagnarsi oltrechè il mantenimento anche qualche soldo. A Napoli poi il capitano lo ha consegnato all'autorità per essere ben sicuro che il Lorenzo sarebbe tornato in famiglia.

Il signor Vallero, che non poteva conoscere questa circostanza, disperato, continuò a ricercare il proprio figlio nei dintorni del Sangone e a Moncalieri, ma, come si è già accennato, le sue indagini, ed anche quelle dell'Autorità di P. S. e dei RR. Carabinieri non dettero alcun risultato.

Finalmente [illegible] la posta di ieri mattina una cartolina [illegible] il timbro postale di Genova, portava una lieta novella al padre disperato: suo figlio sarebbe ritornato. «Caro papà — diceva lo scritto — non ho potuto finora darti mie notizie, perchè privo di mezzi. Attualmente mi trovo a bordo del piroscafo mercantile «Pecucchio» diretto a Napoli e ho guadagnato un piccolo gruzzolo. Tuttavia durante questa settimana che ho passato lontano da te, ho messo testa a partito. Sarò di ritorno a Torino domenica mattina».

Questa mattina, dunque, salvo imprevisti, ritornerà il figliuol prodigo. Il padre, che siamo stati a trovare ieri, era raggiante: inutile dire che al suo Lorenzo ha già perdonato la scappata.

Nelle Colonie marine dell'E. O. A.

LE ULTIME VISITE DEL FEDERALE ai bimbi ospiti del Partito sulla Riviera

In una cornice superba di sole e di mare Piero Gazzotti ispeziona le belle case dell'infanzia create dal Regime per i figli del popolo

Il nostro inviato ci telefona da Alassio:

Eccoci ancora a dire qualcosa delle giornate dei bimbi torinesi nelle colonie liguri. Quanta vita, oggi; pareva un altro mare, sulla spiaggia; il Segretario Federale aveva l'aria di inebriarsi a soleccio in tutti i modi; e i gridi di gioia erano la traccia tumultuosa del suo passaggio.

Atmosfera di gioia

Ora quasi ci pare che quelle visioni se ne siano andate col sole; mentre telefoniamo i nostri piccoli amici dormono, accanto più uno e qui a sostituire i suoi gridi semplici alle nostre povere cronache parole. Sono proprio così, quei ragazzetti: e a permettersi il lusso di starci un'ora intera insieme si diventa amici. Raccogliamo quello che mangiano con certa soddisfazione; ma a un tratto, se ti credi di interessarli, si serrano non meno di un vecchio diplomatico; non ne vogliono sapere, di domande precise; quando cosa su fare; e già una bella capriola.

Ci fermiamo con uno che, secondo quanto ci rivela l'assistente, dopo pochi giorni di carica non ha più voluto fare il caposquadra. Gli domandiamo come mai. «Sa, c'era troppa responsabilità: così ho dato le dimissioni». Poi ci spiega che i compagni non sempre obbedivano; e a lui non vanno le cose fatte per metà. Ce ne accorgiamo subito: che, avvicinandosi Piero Gazzotti, si mette a battere le mani, e a gridare a perdifiato; e alla fine fa vedere con orgoglio le palme tutte rosse. Un altro ci dice che ha messo qualche granellino di sabbia nella lettera per la mamma; e siccome non è stato molto contento, così sapere da noi se farebbe bene a scrivere a Mussolini, ringraziandolo, e facendogli lo stesso regalo.

Insomma, i protagonisti della giornata sono proprio i bambini. Tutti hanno un'istintiva simpatia per il Segretario Federale; gli si stringono intorno, nascondendolo sino alla vita; e su quella distesa di berrettini bianchi la camicia nera domina come una bandiera.

Salute perfetta

Ma non si deve credere che la visita abbia per nulla risultato questa effusione di affetti. Oggi come ieri, il Segretario Federale era accompagnato dai suoi collaboratori; e il Federale amministrativo dott. Medo, domandava poco e osservando molto, faceva una visita di altro natura. Non che lui ci mettesse meno cuore, ma il suo impulso, per abito acquisito di amministratore e anche per dovere, prendeva un'altra via. A un tratto si fermava a guardare un bambino; ma poi mormorava, alla fine della carezza, scuoteva tra pollice e indice la qualità della stoffa del costume. E nelle rapide corse lungo la riviera, se lodava il paesaggio, pareva già quasi dimentico, per un momento, delle sue funzioni; ma poi subito, a una nuova osservazione, capiva che stava cercando qualche bel posto per un'altra Colonia di Torino.

Non soltanto dalla fede e dall'entusiasmo di Piero Gazzotti, ma anche dal valore dei collaboratori deriva il perfetto sviluppo delle Colonie controllate dall'Ente Assistenziale torinese. Anche oggi salute ottima ovunque. Il prof. Cavalcasco, ispettore federale sanitario, correndo alle infermerie le trovava vuote. Vuoto era anche, in genere, tutto il resto dell'edificio, perchè i piccoli ospiti erano alla spiaggia; e allora l'ispettore andava in cucina, nei magazzini, nei dormitori; apriva tutte le porte, tutti gli armadi; osservava da ispezionare restavano soltanto i mari. La bontà e l'abbondanza del vitto è del resto facilmente controllabile, poichè ogni Colonia obbedisce a norme che precisano non soltanto il numero delle calorie, ma la qualità e quantità dei cibi per ogni giorno della settimana; e per questa la tavola diventa meno variata. Ben poca è la differenza da Colonia a Colonia: ovunque trovi lo stile del fascismo torinese, ovunque trovi la vivacità e i successi dei bimbi dinanzi. Oggi il Federale ha voluto cominciare da Alassio, dove è la Colonia della Mutualità scolastica. Poi, ancora ad Alassio, ha visitato, nel palazzo delle scuole, la Colonia Regina Margherita. In seguito, a Borgo Verezzi, ha voluto sostare a lungo presso l'opera balneare Mette. Numerosi villeggianti sono accorsi ad assistere allo spettacolo di gioia offerto dai bimbi, e hanno applaudito in Piero Gazzotti l'opera del Partito.

Ma — ripetiamo — non c'è gran differenza da Colonia a Colonia; tutt'al più in una preferiscono cantare «Faccetta nera» e in un'altra la canzone dei bersaglieri; in un'altra ancora trovi magari l'improvvisata di avventure d'Africa cantate sul motivo di «Violino tzigano». E dopo di averle tutte sentite le parole, ti ripetono l'aria, quei cosini alti come un soldo di cacio, solo fischiando, e in un modo meraviglioso. Ma poi, in un baleno, tutti si armano di un salvagente; tacciono e si accingono a esercizi; e l'allegria si nota in uno slancio non meno concorde.

Ancora particolari? Sarebbe inutile. Aggiungiamo solo che c'è un tempo magnifico. Molti bimbi hanno detto al Federale che è lui che ha portato il sole. Sia come si vuole, il sole c'è, proprio un sole che brucia; e la civiltà e incantevole. Non soltanto — credetelo pure — per le acque limpide, e il cielo azzurro che vi si specchia, e il tenue saliscendi dei colli; ma anche per quei bambini, domani domenica, tante mamme verranno da Torino a cercare, tra cielo mare e colli, proprio solo loro.

gio. moc.

Ritorno alla normalità nell'orario dei pubblici esercizi

In altra parte del giornale pubblichiamo un comunicato della Confederazione nazionale fascista del Commercio con il quale si rende noto agli interessati ed al pubblico che il Ministero degli Interni, accogliendo i voti della Federazione nazionale fascista Esercizi Pubblici, ha disposto l'abrogazione delle norme restrittive di carattere sanzionista riguardanti i pubblici esercizi e ha ripristinato di conseguenza la facoltà delle competenti Autorità periferiche di determinare l'orario di tali esercizi nell'ambito delle rispettive provincie.

Si tratta in sostanza di un ritorno alla normalità che conduttori di esercizi pubblici e pubblico vedono con molta soddisfazione.

Torino — che in questo campo ha meritato davvero l'appellativo di «disciplinatissima» — si era [illegible] e, dovendo [illegible], entusiasticamente adattata alle norme e sanzioni restrittive, come nessuna altra grande città italiana. Nello spirito di sacrificio, in questo e in altri campi, la nostra città ha voluto, per meglio [illegible], essere la prima.

La nostra città, che tuttavia è sì mattina di essere sempre di più bella di tranquilla turistica e sempre più dotata di attrattive naturali e storiche e come centro della moda italiana, si è adattata alle superne esigenze con alto spirito e con volenteroso fervore.

La rinnovamento dell'assedio economico e la disfatta del sanzionismo riportano alla normalità l'orario suo nazionale. Anche gli esercizi pubblici riprendono quindi con le decisioni odierne i loro primi provvedimenti.

Come [illegible] avvendo, prima della lotta contromanzionista, vigevano per la categoria summenzionata le seguenti disposizioni:

apertura dalle ore 5 del mattino in poi;

chiusura: per le trattorie e pasticcerie alle ore 23;

per tutti gli altri pubblici esercizi alle ore 24.

Nel periodo estivo, e cioè dal 15 maggio al 15 settembre era concessa per la chiusura un'ora di protrazione. Inoltre era in facoltà dell'Autorità competente di concedere permessi di ulteriore protrazione in vista delle necessità ed esigenze locali.

Il ritorno alla normalità ripristinerà quindi le disposizioni vigenti nel periodo presanzionista.

E a questo proposito ci sia concesso esprimere il voto che l'Autorità, rendendosi conto dei sacrifici fatti in questo ultimo periodo e delle necessità di Torino che si vuole potenziare sempre più sotto il punto di vista turistico, ridandole quella fisonomia dinamica della quale fu prima detentrice in Italia, voglia essere come si suol dire, un po' più di manica larga in queste concessioni di protrazione.

L'incremento turistico e il movimento in genere dipendono tanto spesso da quelli che possono definirsi, un che di non so sa. Alcun dubbio il fatto di un ambiente, il sapore di un clima.

Torino ha bisogno di muoversi, di svecchiarsi, lo abbiamo detto più volte in queste stesse colonne. Muova quindi e rifiorisca.

I prezzi massimi delle uova e del lardo

Il C.I.P. comunica che da lunedì 20 luglio il prezzo massimo delle uova fresche 1.a qualità centrate è stabilito in L. 5 alla dozzina; ed il prezzo massimo del lardo nostrano in L. 8 il Kg.

La mortale caduta di una quarantenne

In via Carena 32, si recava ieri mattina la casalinga Margherita Migliori in Meno, di 40 anni, abitante al n. 16 di via Ascanio Sobrero. Salendo le scale, per recarsi da un'amica, la poveretta accidentalmente cadeva, producendosi la frattura della base cranica, della mandibola e del femore destro. Soccorsa da alcuni inquilini della casa, accorsi alle grida di dolore della Migliori, essa era trasportata con auto privata alla Astanteria Martini, dove però giungeva cadavere. Il dott. Frassasco, medico di guardia di quel nosocomio, non poteva che constatarne la morte.

Cade dalla bicicletta e ha un piede stritolato dal tram

L'apprendista tipografo Giorgio Morsetto, di 15 anni, abitante in via Vanchiglia 38 bis, percorreva in bicicletta con altri compagni il corso Regina Margherita. Giunto all'altezza di via Rossini, mentre in velocipede scherzava con i suoi amici, si urtava con un'altra bicicletta e cadeva al suolo. Disgraziatamente sopravveniva in quel mentre una vettura tranviaria della settima linea, il cui conducente, dato la breve distanza, pur avendo azionato i freni elettrici non riusciva ad evitare l'investimento, ed il ragazzo tra il raccapriccio dei presenti veniva stritolato il piede sinistro dalle ruote della pesante motrice.

All'Ospedale San Giovanni quei sanitari dovettero procedere alla amputazione di parte del piede. Il ragazzo guarirà in una cinquantina di giorni.

MOTOCICLETTA CONTRO UN'AUTO

Un investimento fra una motocicletta ed un'automobile è avvenuto ieri all'incrocio tra via Giacinto Collegno, angolo via Pollaili. Una motocicletta in prova, guidata dal motorista Aristide Arnaldi, [illegible], abitante al n. 27 di via La Cinque, urtava l'automobile [illegible], guidata dal conducente Carlo Cariglia, abitante in corso Francia 42, recante a bordo il pittore Attilio Martelli, di 29 anni, abitante al n. 25 di via Galliardo Casalis. Nell'incidente ebbero la peggio il motociclista ed il pittore che riportarono ferite lacero contuse al viso, giudicate guaribili dal dott. Frassasco, dell'Ospedale Martini, in una quindicina di giorni.

UN BIMBO DI TRE ANNI INVESTITO DA UNA MOTO

Il bambino Carlo Fassone di Mario, di tre anni, abitante in via Vanchiglia 4, è stato ieri investito dal motociclista Giuseppe Tabbia, in via Groppo, angolo via Bonelli. Soccorso da passanti il bimbo era trasportato all'Ospedale San Giovanni dove il dottor Capitolo gli riscontrava una ferita lacero contusa al capo guaribile e lo giudicava guaribile in dieci giorni.

La chiusura della Mostra Cattaneo

Questa sera a mezzanotte si chiude la Mostra del caricaturista Cattaneo, che tanto vivo successo di pubblico ha ottenuto. E' questa la seconda esposizione personale che il singolare artista ha ordinato nel Salone de «La Stampa» nel corso dell'annata, rinnovando completamente le sue opere che i visitatori accorsi a migliaia hanno vivamente ammirato ed apprezzato. Lusinghieri giudizi hanno espresso personalità artistiche su queste forti e significative interpretazioni della fisonomia e dello spirito di uomini politici, artisti cinematografici e del teatro, assi dello sport ecc. Anche questa seconda Mostra della caricatura si chiude dunque confermando al Cattaneo il massimo favore del pubblico.

Interruzione sulla linea Torino-Fossano

Il diretto 222, che da Ventimiglia, passando da Torino, va ad Arona, nel tratto S. Benigno di Cuneo-Centallo procedeva ad una velocità di 100 km. orari, quando i «pantografi» del locomotore elettrico strappavano per circa 300 metri i fili della trazione elettrica. Il treno, fermo in aperta campagna, è stato rimorchiato sino a Centallo da una macchina a vapore, da dove ha proseguito regolarmente per Torino. Si è verificato così il ritardo, di 120 minuti, con cui il suddetto treno è arrivato alla stazione di Porta Nuova. Nell'incidente nè il personale del treno, nè i passeggeri hanno avuto la minima disgrazia; essi dovettero soltanto, loro malgrado, sostare per circa due ore in aperta campagna.

Farmacie aperte oggi

Algostino e Demichelis, piazza Vittorio Veneto 10 - Anglesio-Morino, via Milano (piazzetta Basilica) - Bertetto del Dott. Geymonat, piazza Carignano 2 - Gianolio, corso Vittorio Em. 76 - Boccio del Dott. Imoggano, via Berthollet 34 - Borella, via San Secondo 5 - Borgo Po, via Monferrato 2 - Bosatti, via Mongineyro 50 - Cavoretto, piazza Freguglia - Cooperativa N. 3, via Pietro Micca 2 - Cooperativa N. 5, via Nizza 65 - Dora, corso Pr. Oddone 86 - Dotto, corso Giulio Cesare 48 - Garavino e Daniele, corso Vinzaglio 60 - Madonna degli Angeli, via Mario Gioda 40 - Montefiore, via Sociale, via Marsala 25 - Marchesotti, piazza Vittoria 2 - Mario, via Frejus 102 - Marchesi, via Garibaldi 10 - Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72 - Parvis, corso Re Umberto 38 - Policlinico, corso Rosselli 112 - Raffaelli, corso San Maurizio 39 - S. Barbara, via Cernaia 20 - S. Agnese, str. di Settimo 65 - Sacco, corso Casale 305 - Terzi Fr., via Nizza 314 - Università, via Po 14.

1.a Legione Milizia DICAT. — La 1.a Legione Milizia Dicat della nostra città, ha iniziato l'annuale esercitazione di tiro. Domenica scorsa è partita da Porta Nuova alle ore 9 il 2.o Gruppo Batterie costiere; a turno si avvicenderanno tutti i Gruppi della Legione alla Scuola di Tiro di Sampierdarena. Alla stazione numerosi Ufficiali e CC. NN. hanno salutato i camerati partenti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARRO DI TESPI LIRICO: Ore 20,30: «La Gioconda» di A. Ponchielli.
CHIARELLA: 16,30 e 21,15: Bluette-Navarrini «Sotto i... tetti di Parigi».
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie.
NAVE: 16, 18 e 21 Crociera Dance. L. 3.
CAV DANZE: 17 e 21: c. Moncalieri 62.
BIRR. BOSIO: Ore 16 e 21 gran varietà.
GRAN MACO DANZE: Canal, tram 14.
PAGODA VAL.: Ore 16 e 21: Danze.

I divertimenti

Oggi al Chiarella 16,30 e 21,15 ultime: *Sotto i... tetti di Parigi* con la Comp. «Bluette-Navarrini». Domani: *Santarellina*, edizione 900

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Volo di notte, Gable, Loy.
IDEAL: Signori, biglietti! e Varietà.
STATUTO: «La conquista dell'Impero» Docum. Avanzata Ital. L.05. Ultime.
MAFFEI: «Casta diva» Marta Eggerth.
ALPI: L'uomo ombra, William Powell.
NAZIONALE: «Anna Karenina».
MASSIMO: «L'eredità dello zio Buonanima» Angelo Musco. Ingresso 1,05.
ITALA: Il dono del mattino. Ultime.
SAVOIA: «Roberta». Fred Astaire.
CORSO: «Maschera di cera» Fay Wray.
REX: «Il Moro davanti allo specchio» (Nancy Carroll) e «Ielo» [illegible]. Popolare platea 1,00.

NAZIONALE: ultimo giorno di «ANNA KARENINA»
con *Greta Garbo*
Domani: «Lo scandalo del giorno»

Cinecorso: La Maschera di Cera
Fay Wray e Lionel Atwill
Prezzi estivi: Platea 3 - Dopol. 2

Ambrosio: Gable in Volo di notte
M. Loy, Hayes, J. e L. Barrymore, Montgomery. *Platea L. 3; Dop. 2.*

Bollettino Demografico

18 Luglio 1936 - XIV

Nati vivi	43
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	16
Matrimoni trascritti	4

STATO CIVILE

Bello Giacinto fu Carlo, a. 75, di Torino, [illegible], v. Pettinengo 6 - **Massino Maria** di Giovanni, a. 35, di Torino, [illegible], v. Fucsia 24 - **Bosacco Francesco** fu Pietro, a. 70, di Torino, negoziante, v. Viareggio 27 - **Chiappo Giovanni Battista** fu Stefano, a. 76, di Sordevolo, agricoltore, v. Boterò 25 - **Omelio Giuseppe** fu Carlo, a. 47, di Serravalle d'Asti, commerciante, v. Frejus 114 - **Solaini Maurilio** fu Giovanni, a. 79, di Firenze, pensionato, v. Belfiore 15 - **Salvi Francesca** fu Giovanni, a. 67, di Torino, casalinga, v. Consolata 1 - **Casalengo Eufrasia** v. **Coppito**, a. 57, di Torino, casalinga, v. Venaria 8 - **Orlelli Giovanni** di Francesco, a. 31, di Porlezza, contadino - **Crangetto Clemente** fu Giovanni, a. 59, di S. Pietro Val Lemina, portinaio - **Unia Edoardo** fu Casimiro, a. 44, di Torino, impiegato - **Crivel-Ciach Giovanni**, a. 38, di Campo Verde, operaio - **Oggero Laura** n. **Ponzio**, a. 78, di Saluzzo, casalinga - **Simal Luigi** di Vincenzo, a. 10, di Ariano, scolaro - **Corelli Aldo** di Francesco, a. 2, di Torino - **Vacca Mario** di Giuseppe, a. 26, di Pollone, ragioniere - **Ordine Gaetano** fu Giovanni, a. 35, di Vaglierano, animista - **Sallo Angelo** fu Francesco, a. 65, di Settimo, carrettiere - **Pini Filippo** fu Angelo, a. 70, di S. Vendemiano, carpentiere.

FIAT 500 la piccola grande vettura

ha la stessa modernità tecnica della "1500„

Il grandioso successo della nuovissima Fiat è dovuto al fatto che essa porta in sè non soltanto l'*economia* ma anche la *qualità*. L'economia non è stata ottenuta lesinando sulla qualità, bensì sfruttando al massimo una organizzazione tecnica così formidabile e moderna come l'organizzazione Fiat, dai mezzi grandiosi e dai razionali metodi di lavoro.

Per questo la «500» è tecnicamente una grande vettura.

Moderno non soltanto nella linea aerodinamica ma anche nella struttura meccanica, essa è dotata dei massimi perfezionamenti della tecnica automobilistica:

— sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti
— guida con comando indipendente alle due ruote
— cambio nel blocco motore a quattro velocità e retromarcia con terza silenziosa e sincronizzatore
— freni idraulici alle 4 ruote
— ammortizzatori idraulici.

Questa piccola grande vettura ha perciò le stesse doti essenziali della «1500»: sicurezza, stabilità, meraviglioso molleggio, grande visibilità e silenziosità, comodo viaggiare, guida facile entusiasmante.

la vettura del lavoro e del risparmio

Cristalli Securit.

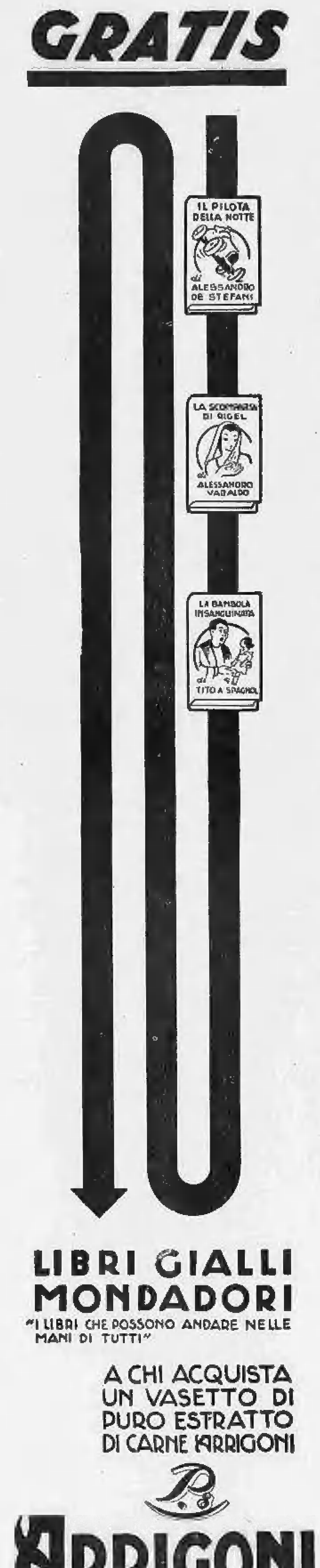
anche in Etiopia
IGIENE
PULIZIA
ECONOMIA
RAZZIA
IL PIÙ FAMOSO INSETTICIDA ITALIANO
con la civiltà
SOC. AN. RAZZIA - MILANO

Stomaco - Intestino - Ricambio

PREMUNIRE ed AGGUERRIRE è norma indispensabile per mantenere in buona efficienza l'equilibrio del nostro organismo. La vita di lavoro e di responsabilità col tempo sfibra; non trascurate di prendervi in tempo il necessario indispensabile, anche se breve, riposo. Una località turistica ben attrezzata, che offra, oltre piacevole soggiorno, anche la possibilità di cura, resta pur sempre la soluzione più soddisfacente per chi cerca riposo e svago.

In **ST-VINCENT** - nella ridente Valle d'Aosta - **AL GRANDE ALBERGO BILLIA**, con annesso Stabilimento Idroterapico, combinazioni di soggiorno, cure comprese.

Direzione sanitaria: Prof. Ruggero Moracchini, Docente di Patologia Medica della R. Università, Primario Ospedale Maggiore San Giovanni Battista di Torino.



Vacanze?...

Vi necessita certamente:
un apparecchio fotografico
pellicole a prezzi speciali
un ottimo occhiale per sole
La massima convenienza acquistando tutto da
MORSOLIN
Via S. Teresa 0 - Torino

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

Gli Inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,30 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTATE per villeggiatura carta lettere, cancelleria prezzi convenienti. Cartoleria Gay, Corte Appello 14, Torino. Ingrosso, dettaglio. 1740

VENDIAMO scalone monumentale marmo rosso Verona ex-Caserma Ghersi, lire 12.000 trattabile. Scrivere cassetta 20 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19842

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Oporto 10 bis, Torino. 3826

A bancari, impiegati privati, Torino, ammogliati prole minorenne concediamo rapidamente piccoli prestiti restituibili dodici mensilità. Rossi, casella postale 158. 19832

A. Latteria gelateria lire 300-500 occasione. Donadio, Quintino 6. 19809

CAPOLUOGO Provincia avviatissima panetteria motivi salute cedesi 25.000. Giacomino, Nizza 3. 19811

CEDESI qualunque prezzo causa famiglia commestibile, drogheria. Mastri, Nizza 129 bis. 16793

CEDO avviatissimo negozio materassaio poco rilievo. Rivolgersi Peccolo, Vibò 21.

CEDO caffè bar con giuochi boccie e licenza albergo vini ingrosso. Rivolgersi notaio Donatelli, Châtillon. 31224

INGEGNERE dirigente tecnico importante industria conoscenza lunghe pratico lavorazione serie organizzazione tecnico aziendale disposto entrare società eventualmente apportando capitale. Indicare industria condizioni trattasi seriamente direttamente. Scrivere cassetta 143 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31220

VENDO [illegible] stabilimento meccanico mq. seicento presso corso Regina. Scrivere cassetta 144 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31236

VENDO licenza panificazione. Scrivere cassetta 158 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71372

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti, Imex, Verona. 3696

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMESI subito personale con retribuzione fissa, avviamento carriera funzionario. Inviare domanda indicando referenze, grado istruzione a cassetta 10 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19779

ASSUMIAMO giovane capitalista mansioni fiducia possibilità situazione stabile redditizia. Scrivere cassetta 160 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71377

CAMERIERA venticinquenne all'incirca, presenza, laboriosa, cercasi da distinta casa. Indirizzare offerte dando necessarie indicazioni cassetta 80 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19881

CERCASI persona servizio intelligente, presenza, non importa abbia o non già coadiuvato servizio, purchè veramente desiderosa riescire bene tutto fare, ma specialmente venire buona cuoca. Buon trattamento e retribuzione. Indirizzare offerta indicando età ed occupazione avuta cassetta 18 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19817

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Affittansi anche macchine. Stenografia, Contabilità, Complometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 19820

ODONTOTECNICO cercasi abilissimo pratico anche porcellana. Referenze. Scrivere cassetta 194 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71380

PETTINATRICI, dimostrazioni, insegnamento gratuito ondulazione permanente vapore originali macchine Prospero, autorizzata vendita. Insegnamento rapidissimo ondulazione acqua. Dante Mario, Vanchiglia 17. 14778

PRODUTTORI serissimi guida provinciale cercansi. Scrivere Sil, casella 87, Torino. 70498

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AD azienda importante offresi tecnico energico lavoro direttivo. Scrivere cassetta 22 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19858

CAPO meccanico licenza tecnica professionale già operatore, capo squadra, capo officina, meccanica precisione, piccoli stampaggi, nuovi impianti, organizzatore provetto. Scrivere cassetta 145 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71333

42enne distinto bella presenza pratico commercio passaporto impiegherebbesi ovunque commesso magazziniere fattorino mansioni fiducia referenze miti pretese. Scrivere cassetta 147 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31234

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico, 36enne, lunga pratica guida, viaggi estero, offresi ovunque. Scrivere cassetta 16 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19816

BALIA fresca primo latte cercherebbesi casa padronale. Rivolgersi Beldiano, via Lagni n. 57, signora Teresina. 71254

SARTA abilissima confezione abiti riparazione accurata offresi. Addinesio, San Tommaso 1. 19814

VEDOVA 42 anni cerca tutto fare presso persona sola. Scrivere vedova Dallo, via Cornaletto 9, Avigliana. 19794

Decreto Prefettizio N. 3232 del Maggio 1936 Anno XIV, Milano

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLA camera ammobiliata matrimoniale o piazza, cerca qualunque borgo Torino, purchè assolutamente indipendente, comodità moderne, acqua corrente. Scrivere cassetta 138 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71276

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PERMANENTE garantita 10-25, Casa specializzata. Ernesto, Nizza 122; telefoni 66-253, 68-051. 19576

SETTIMANA della permanente, lire 15 completa. Specialità taglio, Baretti 7. 31223

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BERNINI, mobili lusso, creazioni, ambientazioni classiche, moderne, Monte Pietà angolo Viotti; telefono 50-431. 19848

MACCHINE cucire grande assortimento estere nazionali prezzi imbattibili. Ceretti, Barbaroux 5. 19810

PRIVATO vende occasione mobili, sopramobili, lampadari, oggetti vari, Parlinato, Donati 12. 71357

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ILLIBATISSIMA, signorile, piacente giovanile, colta insegnante, piccola dote, sposerebbe 40-50enne, posizione sicura. Scrivere cassetta 191 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71107

VENTOTTENNE conoscerebbe signorina età 17-23, presenza, moralità. Precise referenze. Scrivere cassetta 236 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19641

37enne buona professione sposerebbe signorina piacente anche provinciale con dote sviluppo commercio. Scrivere cassetta 146 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31232

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA reale signorile 30 camere reddito 7, 220.000, Marca, Orfane 5. 31214

CASCINOTTA undici giornate civile rustico splendida posizione Villarbasse vendesi urgenza. Diartesio, 21 corso Francia; 70-575. 31360

CASCINOTTA, villetta, tre, sei giornate terreno acquisto dintorni Torino. Dettagliare cassetta 137 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71368

CASELLE. Vendo casa nuova due giornate terra, 70.000. Ciglieta, Strada Lanzo 89. 19705

SANREMO vendesi villa signorile tutti conforts. Rasario, corso Peschiera 191. 19805

VILLETTA, mezza montagna, con parco, posizione bellissima, affittasi, vendesi, presso Mitlissimo, ferrovia. Scrivere Doria, corso Vittorio 76, Torino. 71361

150.000 contanti acquisterei locale industriale alloggio. Scrivere Mantoan, Mongrando 57. 19838

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti mobiliati una due camere cucina termosifone. Foscolo 18. 19827

AFFITTANSI alloggi moderni 2-3 camere accessori, volendo garage, jeesi miti. Corso Sebastopoli 195. 71365

ALLOGGIO 3 camere giardino villa lussuosa nuova affittasi. Corso Giovanni Lanza 105. 71051

AMMOBILIATO palazzina alloggio, comodità, cerco settembre. Russino, Peschiera 288. 31325

ASSOCIAZIONE cerca locali con ampio salone, eventualmente giardino. Scrivere cassetta 160 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71346

CERCO alloggetto due camere bagno. Indicare prezzo tessera postale 323.861, Torino. 31238

CORSO Valentino 39 angolo Azeglio, affitasi alloggio nuovo quattro camere, garage, tre camere terrene adatte alloggio, studio commerciale. 71379

MAGAZZINI raccordati Porta Nuova, via Rosmini nove, disponibili lotti grandi piccoli. 71286

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACCEGLIO, m. 1200. Albergo Londra. Soggiorno ideale, tranquillo. Cucina accurata, ottimo trattamento. Giugno settembre 18. Riduzioni famiglie. 3585

ALASSIO. Hôtel Salisbury, primo ordine, giardino, splendida posizione, prezzi modicissimi, servizio auto. 3436

ALBERGO Ristorante Pulpresa (Viù). Posizione incantevole. Trattamento ottimo. Prezzi modici. 18677

CASTELNUOVO Nigra (Sale) alt. 840, soggiorno incantevole, Albergo Villa delle Rose, scelta cucina, trattamento distinto familiare. Pensione lagito sedici, autocorriera stazione Courgnè. 19306

FINALMARINA. Distinto pensionato, signore, signorine, giovanette, assistenza fanciulli soli, facilità accompagnamenti Torino Milano. Dottore Degiovanni. 19725

FINALMARINA. Pensione Argentina, distinta, conveniente. Taharini, Giulio Cesare 14, Torino; telefono 259952. 19812

INTROD. Aosta, alt. 840. Albergo Brull, bellissima posizione, trattamento familiare, prezzi modici. 19796

LOANO: Albergo Villachiara, rinomato, distintissimo; acqua corrente nelle camere; modicissimi. 2808

MONDALCONE (Asti). Ristorante Bisestro. Ottima cucina, acqua corrente, trattamento familiare. Pensione 12-15. 4057

MONDREZZA. Viù, Pensione Concordia, trattamento familiare, prezzi modici, pranzi comitive. 71370

MONTAGNA. Pensione 13-15, medico residente. Villini dott. Guyot, Pragelato. 3844

OLLOMONT, 1340 (Aosta). Soggiorno riposante, balsamico. Albergo Italia, pensione familiare. 3683

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFRICA. Ingaggiamo autocarri Eritrea, Somalia, partenza sollecita, anticipiamo metà spese. Cammarota, Sloppani 7, Milano. 19689

AUTOMOBILISTI, da Molino troverete vasto assortimento auto demolite, Raffaello 19. 71374

AUTORIMESSA moderna, funzionante stazione servizio, Riviera Levante, stagione continua, affarone. Rivolgersi Vallaron 14, Torino. 19804

BIANCHI 500 1935 come nuova cedesi, Assarotti 9. 3125

BSA, Gillet, Mas, occasionissima. Cavallieri, Palermo 155; telef. 23-391. 71366

BUGATTI 522 C Balilla occasione vendesi, Via Massena 40. 71362

FIAT 1500 nuova, carrozzeria trasformabile, consegna immediata. Balilla tutte serie, Ardita, Lancia. Autoagenzia Sacmia, Tiziano 21. 31219

NOLEGGIO moto Mas, vendo, cambio. Cavallieri, Palermo 155; telef. 23-391. 71363

SCOMBRO magazzini vendo camme piene, semipiene, autoveicoli, parti ricambio qualsiasi marca, bulloneria, ferramenta varia, macchinari, rimorchi, cuscinetti sfera. Garage, via Cibrario 57. 229

NOLEGGIO AUTO con e senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi. CORSO VALENTINO 8 - Telef. 62-486.

Agenda dell'Ufficio Moderno

I nuovi sistemi di organizzazione aziendale e le macchine che ne conseguono, hanno profondamente modificato la tecnica del lavoro d'ufficio. Che cosa [illegible], è detto nella «Guida Annuario de l'Ufficio Moderno, Agenda 1936», edita da l'Ufficio Moderno S. A. Milano, via Torino 15, lire 10 la copia. Oltre alla trattazione specifica, con esempi, del tema «lavoro d'ufficio», l'agenda contiene, sistematicamente classificate, tutte le norme giuridiche e le imposte e tasse che un ufficio deve obbedire e soddisfare. (63

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. CARIDO - Via S. Anselmo, 1 - Ore 11-12 - 13-14

D.r ADLER SPECIALISTA - VENEREE-PELLE-SIFILIDE - Ore 9-13, 16-20 - fest. 9-12 - 9 ang. Via Roma Nuova

ARTRITE - SINOVITE - NEVRITE - OBESITA' - **SCIATICA** - GOTTA - MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO - DIABETE
Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua, 6 - TORINO - Telef. 41-686
Visite a cure: Giorni feriali dalle 15 alle 17

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA POLITICA ESTERA DELLA FRANCIA è determinata dalle reazioni all'accordo fra Austria e Germania. Ma se l'indipendenza austriaca era al centro delle preoccupazioni di Parigi perchè lamentarsi di un'intesa che la riconosce apertamente, senza equivoci?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La riunione a tre

A Londra si rimpicciolisce la portata del convegno

Londra, 18 notte.

Da Bruxelles si annuncia stasera che la riunione anglo-franco-belga avrà luogo a Londra non giovedì, ma mercoledì prossimo. Qui si continua a dichiarare che nessuna data è ancora fissata in via definitiva, ma la questione è di scarsa importanza, dato che non si tratta di una conferenza vera e propria, ma di una riunione di ministri, convocati al solo scopo di esaminare le modalità e la data di convocazione della conferenza di tutte quante le Potenze firmatarie del Patto di Locarno. Si aggiunge che la discussione durerà al massimo due giorni, nel corso dei quali nessun cenno potrà essere fatto a problemi di carattere militare, al problema cioè della protezione delle frontiere franco-belghe in caso di un'aggressione tedesca.

Come il ministro Eden ha ripetuto ancora una volta all'Ambasciatore di Francia in un colloquio svoltosi stamane al Foreign Office, il Governo inglese rimane fermo su un punto fondamentale e cioè che gli sforzi conciliativi autorizzati dalla conferenza di Londra del marzo scorso non hanno sortito affatto esito negativo; di guisa che le trattative in vista di un'alleanza anglo-franco-belga sono escluse e non potrebbero essere iniziate se non dopo una unanime constatazione da parte di tutte le Potenze interessate, compresa quindi l'Italia, dell'insuccesso completo della missione conciliatrice che la convenzione di Londra affidò a Eden.

Il fatto che il prossimo convegno durerà appena due giorni convince i giornali londinesi che effettivamente non saranno realmente discusse questioni di importanza per i tre paesi. Essi dicono infatti ironicamente che se la durata della conferenza è stata in anticipo fissata in due giorni, è segno che i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio non hanno intenzione di azzuffarsi o che se non si azzufferanno è segno che non discuteranno le questioni capaci di accentuare o approfondire gli antagonismi e i contrasti di vedute esistenti fra i tre Governi.

E' dato sapere inoltre che nel colloquio di oggi fra Eden e Corbin è stata anche discussa in linea generale l'opportunità di rinviare alla fine di settembre e magari all'inizio di ottobre la data di riunione della conferenza delle cinque Potenze locarniste.

In favore di un rinvio di 6 od 8 settimane almeno sarebbe il Governo inglese e una larga parte almeno del Gabinetto in quanto è persuasa che le questioni all'ordine del giorno richiedono un'accurata preparazione diplomatica mediante scambi di vedute fra le Cancellerie. In assenza di tale preparazione, si correrebbe il rischio di un insuccesso, che aggraverebbe nel modo più pericoloso la situazione europea.

Negli ambienti francesi di Londra si tende invece a dare al convegno a tre della settimana prossima una grande importanza, in quanto, si dice, consentirà un primo tentativo di armonizzare le vedute di Londra e Parigi, non solo nei riguardi del problema della protezione delle frontiere franco-belghe, ma della nuova situazione della Germania quale risulta modificata dall'accordo austro-tedesco. Dagli stessi ambienti parte pure la voce che un gradino della scala preparatoria del congresso paneuropeo potrebbe essere rappresentato trasformando il convegno del mese di settembre in una conferenza a carattere più esteso mediante l'invito a partecipare della Russia sovietica, della Polonia e della Piccola Intesa, ossia dell'intera cordata degli alleati della Francia. A questo piano si opporrà in modo reciso il Governo inglese, a meno che l'atteso invito di Berlino non rechi elementi nuovi in favore di un'ampia discussione a brevissima scadenza di tutti quanti i problemi europei.

Ma Londra non si manifesta ottimista nei riguardi del contenuto della replica di Berlino, quantunque ne preveda l'arrivo entro lunedì o martedì prossimo. Allo accordo austro-tedesco ha fatto un breve cenno stanotte Eden in un discorso pronunziato nel suo collegio elettorale:

« Era naturale — egli ha detto — che il Governo considerasse con sincero compiacimento ogni passo che conducesse a una pacificazione delle ansie internazionali in qualsiasi parte d'Europa. Questo era il significato dei recenti sviluppi nei riguardi dell'Austria. E il Governo inglese se n'è rallegrato appunto nella speranza che essi mirino a questo fine ».

Il Ministro degli Esteri ha poi parlato delle sanzioni, per dire che la indipendenza abissina, dopo la fuga di Tafari, non poteva più ormai essere ristabilita che mediante un'azione militare condotta al di fuori dei confini abissini. Il Ministro ha quindi aggiunto:

« Il fattore decisivo, a nostro giudizio, è stato che la Lega, persistendo nella sua politica, non avrebbe potuto restaurare la situazione in Abissinia e avrebbe quindi gravato le sanzioni, che, ormai inefficaci, avrebbero servito soltanto a prolungare uno stato di sterile tensione in Europa, senza speranza alcuna di risultati compensatori ».

La politica inglese — secondo Eden — deve costantemente mirare alla eliminazione delle incertezze e della tensione in Europa.

« Per questo siamo pronti — egli ha detto — a cooperare cordialmente e in termini di completa eguaglianza con qualsiasi Nazione che si adoperi al raggiungimento di questa mèta. In ciò va trovata la spiegazione di ogni fase della politica britannica, fin dagli eventi del 7 marzo e della rioccupazione della Renania. Malgrado le difficoltà, abbiamo cercato di creare da questi eventi una nuova èra di opportunità per la cooperazione europea su basi di eguaglianza completa. E siamo fermamente decisi a raggiungere questa mèta, ossia una sistemazione europea, la quale governa il nostro atteggiamento di fronte al convegno delle Potenze, e faremo tutto il nostro possibile per agevolare ogni opportunità di sforzi collettivi per realizzare un duraturo miglioramento dello stato dell'Europa ».

« Nessuno deve però immaginare che se noi desideriamo sinceramente la pace ciò ci possa indurre ad abbandonare interessi britannici diretti e vitali quale prezzo di questa pace. Ignorare questo è gravemente ingannarsi sul carattere e sul temperamento britannico. E' stato ripetutamente posto in chiaro il fatto che esistono alcune parti dell'Europa nelle quali gli inglesi hanno uno speciale interesse e nei confronti delle quali l'Inghilterra si è impegnata ad offrire alcune garanzie. Il nostro atteggiamento a questo riguardo rimane immutato. Ma ciò non significa che ci disinteressiamo degli eventi nel rimanente dell'Europa ».

R. Paresce

Lo sciopero generale proclamato in Spagna

La censura telefonica per le corrispondenze ai giornali stranieri

Madrid, 18 notte.

Alle ore 19.45 il Governo ha fatto radiodiffondere la nota seguente:

« Tutte le provincie spagnole obbediscono agli ordini del Governo centrale. Taluni centri che avevano manifestato qualche inquietudine hanno reagito rapidamente e si sono posti risolutamente a fianco del Governo il quale capisce in fiducia che il sollevamento resti localizzato nel suo limitato focolaio. A Siviglia, dove lo stato d'assedio era stato proclamato illegalmente dal generale Queipo de Llano, taluni elementi hanno adottato un atteggiamento di ribellione che hanno poi abbandonato in seguito ad intimazione delle forze al servizio del Governo. In questo momento un reggimento di cavalleria è entrato in Siviglia accolto dal grido di « Viva la Repubblica! ». Il resto della Spagna rimane fedele al Governo che è assolutamente padrone della situazione ».

La stampa è uscita stasera ampiamente censurata. I giornali repubblicani stigmatizzano in termini severissimi il tentativo sedizioso e lanciano appelli alle masse lavoratrici affinchè si mobilitino immediatamente come un sol uomo in difesa del fronte popolare e della rivoluzione democratica ». « Andate con passo fermo — scrive Claridad — a rafforzare gli elementi di cui dispone il governo per schiacciare i criminali che si sono sollevati in armi contro il regime. In piedi e alla battaglia! Si tratta di vincere o di morire ».

Nei loro articoli di fondo gli stessi giornali affermano che le masse lavoratrici sono pronte a giocare il tutto per il tutto a fianco della piccola borghesia repubblicana contro il tentativo reazionario. Essi incitano il governo ad approfittare dell'accaduto per eliminare una volta per sempre gli ostacoli che si oppongono dall'aprile 1931 contro gli sviluppi e il consolidamento della rivoluzione.

Il Ministro dell'Interno ha fatto radiodiffondere alle ore 20 dalla stazione della « Union Radio » una nota firmata da Largo Caballero e da Diaz Alor della commissione esecutiva dell'unione generale dei lavoratori di tendenza socialista, con la quale a nome della U. G. T. e di tutte le organizzazioni operaie in generale viene ordinata la proclamazione dello sciopero generale per tempo indefinito nelle località in cui viene proclamato lo stato d'assedio. Lo sciopero durerà fino allo stroncamento del movimento sedizioso ».

R. Forte

Come funziona la censura

Londra, 18 notte.

Informazioni da Madrid annunciano che sono proibite tutte le comunicazioni telefoniche con le provincie e con l'estero. Le comunicazioni telefoniche dei giornali e dei corrispondenti sono permesse solo dietro autorizzazione speciale della direzione generale dei telefoni della capitale e per trasmettere notizie da essa precedentemente approvate.

L'esodo dalle zone occupate dai ribelli

Tangeri, 18 notte.

I profughi della zona occupata dai ribelli fanno ascendere questi ultimi ad oltre 18.000. Corre insistente la voce che gli insorti abbiano fatto prigioniero il generale Gomez Morato comandante generale delle truppe del Marocco, e che i generali Sanjurjo, Franco e Martinez Anido siano gli animatori della rivolta.

(United Press).

Anche Las Palmas in mano degli insorti

Londra, 18 notte.

Notizie da Gibilterra informano che questa sera il Governatore di Las Palmas ha comunicato al Governo di Madrid che la città è completamente in mano degli insorti. Le organizzazioni operaie hanno dichiarato lo sciopero e per le vie di Las Palmas echeggiano frequentemente colpi di arma da fuoco. Non si hanno notizie di vittime. Il comandante della Guardia Civile della città, che è contemporaneamente comandante in seconda di tutte le forze armate dell'isola, si è rifiutato di arrendersi agli insorti e con alcune guardie rimastegli fedeli, al tramonto resisteva ancora nel palazzo del Governo.

(United Press).

Ladri galanti!

Seducono le servette per toglier loro le chiavi di casa dei padroni

Vienna, 18 notte.

Una banda di ladri si era messa a lavorare usando sistemi galanti. I ladri facevano la corte alle domestiche, e prima o poi trovavano modo di impadronirsi delle chiavi di casa e di prenderne le impronte con la cera o, più semplicemente, di andare dritto dritto a rubare.

La banda si è scoperta perchè una brava ragazza, arrestata in seguito a un furto commesso nella casa dei padroni, ha giurato e spergiurato di non sapere nulla di nulla, aggiungendo che nella giornata critica, lei si trovava a una spiaggia del Danubio col proprio fidanzato, il quale, però, a un certo momento era sparito.

Sebbene questo fidanzato avesse dato alla domestica un falso indirizzo, la polizia è riuscita a raggiungerlo e a acciuffarlo con i complici, nonchè a ricuperare molta parte della refurtiva.

L'ATTENTATO A RE EDOARDO

Oltre duecento testimoni si sono offerti a deporre

Londra, 18 notte.

L'appello rivolto ieri da Scotland Yard ha sortito effetti immediati ed anche inattesi. Oltre duecento persone si sono presentate nel corso della giornata alle varie autorità di polizia, ed hanno comunicato loro ragguagli importanti sull'attentato contro la persona di re Edoardo. Non sembra tuttavia che questa massa imponente di informazioni abbia a dimostrarsi tutta utilizzabile ai fini del processo a carico di Mac Mahon, dato che si riferisce stasera che molto materiale contraddittorio è emerso da queste deposizioni di testimoni oculari; comunque Scotland Yard si dichiara soddisfatta dei risultati raggiunti ed ammette la possibilità che il processo a carico di Mac Mahon possa essere iniziato senza indugio entro la prossima settimana.

Corre tuttavia voce che la polizia si rifiuti di confermare o smentire che un'accusa più grave di quella di porto d'armi e di tentativo di causar danni a persone e proprietà possa esser mossa all'imputato, quale conseguenza di alcune investigazioni laterali condotte da speciali ispettori di polizia.

Un punto rimane oscuro, a dispetto di tutti gli sforzi compiuti per chiarirlo, ed è un punto di somma importanza, tanto per la accusa quanto per la difesa. Il Mac Mahon ha lanciato la sua rivoltella contro il cavallo del Re, oppure l'arma gli è sfuggita di mano ed è caduta mentre la folla e la polizia tentavano disarmarlo?

L'avvocato di Mahon dichiara stasera che, se la polizia è riuscita a raccogliere innumerevoli testimonianze di persone presenti all'attentato, valide ad aggravare la colpevolezza dell'accusato egli ne ha ottenute un numero non meno importante secondo le quali il Mahon non avrebbe affatto puntato la rivoltella in direzione del Sovrano. Questa, in ogni caso, è la linea sulla quale si terrà la difesa dell'aggressore.

Più importante nei riguardi della tesi dell'accusa sembra dovere essere l'esito delle investigazioni concernenti la lettera inviata dal Mahon a Sir John Simon il giorno prima dell'attentato, e non si esclude che qualche misura disciplinare venga presa a carico dei funzionari i quali non attribuirono alla lettera l'importanza che in realtà aveva. La mattina del giorno in cui il Re doveva passare la rivista ai granatieri della Guardia fu tentato di arrestare il Mahon, ma non lo si trovò in casa. Del mistero dunque permane attorno a questo affare e così pure attorno alla responsabilità dell'incidente.

Tre cannonate: mezzo milione

La sparatoria di un sottomarino che mira ad un « yacht » e butta giù tre case

Parigi, 18 notte.

Il porto di Saint Tropez è stato il teatro di un incidente, che sarà ascoltato come si deve dai maldicenti canzonieri di Montmartre. Nel porto, ieri sera, verso le 20.30, un incendio è scoppiato a bordo dello yacht Hippocampe, alla cui poppa sventolava la bandiera ellena. I pompieri, giunti immediatamente, non riuscirono a mettere in moto le pompe. Allora il proprietario dello yacht inglese Yeannot, per impedire che le fiamme si comunicassero alle vicine, aiutato dai suoi marinai, tagliò i cavi che univano l'Hippocampe alla banchina per dirigerlo verso il largo. Ma le catene delle ancore immobilizzarono ancora il natante.

Il comandante del sottomarino Atalante intervenne allora col suo equipaggio, da cui fece segare le catene stesse. In breve lo yacht si trasformò in un braciere ardente. Rimorchiato al largo, allora, fu abbandonato nel bel mezzo del golfo di Saint Tropez; e per farlo affondare, il sottomarino Atalante sparò tre cannonate. Tutti e tre i proiettili, però, anzichè colpire il bersaglio, andarono a cadere — ironia della sorte — sul paese! Uno di essi investì i locali della gendarmeria; il secondo le scuole, il terzo si abbattè sul tetto di una segheria. Gli abitanti, allarmati da siffatta grgnuola, si rifugiarono immediatamente nelle cantine; e ci volle del tempo per rincuorarli e per convincerli che ogni pericolo era ormai passato. Comunque non si lamentano danni alle persone; ma danni materiali, e questi sono assai ingenti. Si calcolano infatti a mezzo milione.

Il pane aumenta in Francia

Parigi, 18 notte.

A partire dal 22 prossimo il prezzo del pane sarà aumentato di dieci centesimi, vale a dire sarà portato da franchi 1,60 a 1,70 al chilo. Ne è causa il rialzo del prezzo delle farine. Il costo del pane in Francia non aveva subito aumenti dal settembre 1925.

Alte onorificenze a ufficiali combattenti

Roma, 18 notte.

I seguenti ufficiali sono nominati commendatori nell'Ordine di Savoia con la motivazione per ciascuno indicata:

GABBA MELCHIADE, generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata in S.P.E. « Capo di Stato Maggiore del Comando superiore A. O., durante tutte le operazioni, fino all'occupazione di Addis Abeba, ufficiale di grande valore e di singolare perizia, ha reso segnalati servigi efficacemente e intelligentemente cooperando all'azione del Comando ».

BASTICO ETTORE, generale di Corpo d'Armata in S. P. E. « Quale comandante di Divisione prima, e di Corpo d'Armata poi, partecipò a tutta la campagna dando sicure prove di sè in ogni circostanza. Specialmente durante le battaglie dell'Endertà e del Tembien II, assolse, al comando del suo Corpo d'Armata, importanti e difficili compiti, direttamente concorrendo con la sua azione ardita e sapientemente manovrata, alla vittoria in entrambe le battaglie riportata ».

BABBINI EZIO, generale di Corpo d'Armata a disposizione. « Ufficiale generale di eccezionale valore, ha partecipato coi gradi di Divisione e di generale di Corpo d'Armata alla intera campagna. Dopo aver costituito perfetti strumenti di guerra di grande efficienza e saldo spirito, li ha guidati con valore pari alla perizia. Particolarmente distintosi nelle operazioni dello Scirè ».

Con nobili motivazioni in cui trovano lapidaria consacrazione le doti di comando spiegate nelle varie fasi della campagna ed in cui sono rievocate le gesta di valore compiute, sono stati nominati ufficiali nell'Ordine militare di Savoia i seguenti ufficiali:

APPIOTTI Giacomo, generale di Divisione in S.P.E.; BERTINI Francesco, generale di Divisione in S.P.E.; DALL'ORA Fidenzio, generale di Divisione in S.P.E., generale intendente in A. O.; RUGGERO Vittorio, colonnello di Fanteria in S.P.E.

Con uguali nobili e brillanti motivazioni, sono stati nominati cavalieri nell'Ordine militare di Savoia i seguenti ufficiali:

SOMMA Umberto, generale di Divisione in S.P.E.; CONA Ferdinando, generale di Divisione in S.P.E.; PESENTI Gustavo, generale di Brigata in S.P.E.; CUBEDDU Luigi, generale di Brigata in S.P.E.; MAGLIOCCO Vincenzo, generale di Brigata aerea, incaricato del comando avanzato di Aeronautica in A. O.; MARCHESI Vittorio, generale di Brigata aerea, capo di S. M. dell'Aeronautica dell'A.O.; CALDERINI Mario, colonnello di S. M.; MIELE Alighiero, colonnello d'Artiglieria in S.P.E.; GAZZOLA Felice, colonnello d'Artiglieria in S. P.E.; FORGIERO Arnaldo, colonnello del Genio in S.P.E.; GAMBARA Gastone, tenente colonnello di S. M.; CANIGLIA Vincenzo, tenente colonnello del Genio in S. P. E.; PIGNATELLI Cerchiara principe patrizio napoletano Valerio, primo capitano di Cavalleria del reparto Sp.

Galeazzo Ciano riceve da D'Annunzio

la medaglia « Teneo te Africa »

Gardone, 18 notte.

Oggi S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, è stato ospite del comandante Gabriele d'Annunzio al Vittoriale.

Il Ministro, giunto in volo a Ghedi da Roma pilotando un trimotore, è stato accolto da un affettuoso messaggio inviatogli al campo dal comandante, a mezzo del sovrintendente al Vittoriale, architetto Giancarlo Maroni. Il Ministro partiva quindi a bordo della « Papessa » alla volta del Vittoriale, dove giungeva alle 11.

L'incontro del comandante con Galeazzo Ciano è stato affettuosissimo. Il conte di Cortellazzo recava a Gabriele d'Annunzio, come omaggio degli aviatori della « Disperata », che in terra d'Africa avevano emulato i compagni eroici della « Disperata » di Fiume, il suo omaggio di devozione e il profondo affetto. Le gesta degli italiani in Etiopia sono state rievocate al Vittoriale in un'atmosfera di alta commozione.

Gabriele d'Annunzio ha esaltato la grande impresa voluta dal Duce, la quale, rivendicando con azioni fulminee, degne dell'antica Roma, le glorie dell'Esercito italiano, ha restituito all'Italia i fastigi dell'Impero, dal comandante stesso vaticinato.

D'Annunzio, in segno di amore per tutti i combattenti dell'Africa Orientale, ha voluto appuntare sul petto del camerata aviatore Galeazzo Ciano la sua medaglia d'oro « Teneo te Africa ». La bellezza del gesto si è fusa con i ricordi che legano la vita del padre di Galeazzo a quella di Gabriele d'Annunzio nelle loro imprese leggendarie.

Durante la visita il Ministro, accompagnato dal suo seguito, ha deposto un fascio di lauri sulla « arche » del colle sacro del Vittoriale, mentre dalla nave « Puglia » venivano sparati a salve 21 colpi di cannone.

Alle 17, scambiato un abbraccio augurale col comandante, S. E. Galeazzo Ciano lasciava il Vittoriale, quindi ripartiva da Ghedi con l'apparecchio alla volta di Pisa.

S. E. Alfieri visita la Biennale

coi giornalisti esteri

Venezia, 18 notte.

Stamane i trenta giornalisti esteri ospiti della nostra città, accompagnati dal signor Holde, presidente della stampa estera in Italia, si sono recati a visitare la Biennale d'arte, dove sono stati ricevuti dal segretario generale della Mostra, on. Maraini, che guidandoli attraverso le sale ha illustrato loro le opere esposte. Nel padiglione del bianco e nero alle 11 i giornalisti esteri sono stati raggiunti da S. E. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, al seguito del quale e con la guida del conte Volpi presidente dell'Esposizione, hanno completato la visita.

Nel congedarsi, S. E. Alfieri ha espresso al conte Volpi e all'on. Maraini il suo vivo compiacimento per i criteri con cui la XX Biennale era stata ordinata.

Il delitto di Pavone

L'omicida condannato a 28 anni

Ivrea, 18 notte.

E' terminato oggi, dopo sette giornate di udienza, alla Corte di Assise, presieduta dal barone Accusani, il processo contro tale Andrea Rossetto, di Pavone, imputato di avere ucciso e depredato il compaesano Antonio Moro di 73 anni. Il fatto accadde il 21 luglio dell'anno scorso. Verso le 16,30 il Moro veniva trovato cadavere in località monte Prelle, alla quale si accede per un angusto sentiero, che parte dalla casa Rossetto. Il disgraziato era stato ucciso con un colpo di rivoltella ed era stato depredato del denaro che recava con sè. I sospetti caddero tosto sul Rossetto, il quale tentava un alibi.

I famigliari del Moro si erano costituiti P. C. col patrocinio dell'avv. Lavinio Giaretti di Torino e avv. G. Oberto di Ivrea. L'imputato era difeso dagli avvocati Cavaglià e Dagasso di Torino. Il P. G. comm. Prassone ha chiesto per l'imputato la pena di morte; e la Corte, accordando al Rossetto il vizio parziale di mente lo ha condannato a 28 anni di reclusione e tre mesi di arresto, spese e danni verso le Parti Civili.

Fervido omaggio al Duce degli arabi di Addis Abeba

Roma, 18 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dai membri della colonia araba di Addis Abeba:

« Dopo aver letto gli articoli pubblicati sulla pagina araba del « Giornale di Addis Abeba », i membri della comunità mussulmana araba yemenita della capitale dell'Impero dell'Africa Orientale Italiana, riconoscenti per quanto è stato fatto e verrà fatto a loro favore, desiderano inviare a V. E. i loro sentimenti di devota fedeltà: Yussuf Habib, capo della comunità araba - El Hag Yehia - Ahmed Yehia per gli Hirazini - El Said Ahmed Adballa Idriz per gli Zaititi - El Said Manzur El Said - Abdul Moine El Said - Abdul Haidi Hohamed - Alwan Seiid Mokbel per gli Sciafti ».

L'orario degli esercizi pubblici

Abrogazione delle norme restrittive

Roma, 18 notte.

La Confederazione Nazionale Fascista Commercianti comunica:

« Con dispaccio in data odierna inoltrato alle LL. EE. i Prefetti, il Ministero degli Interni, accogliendo i voti della Federazione Nazionale Fascista Esercizi Pubblici, ha disposto l'abrogazione delle vigenti norme restrittive di carattere nazionale riguardanti l'orario degli esercizi pubblici e ha ripristinato, di conseguenza, la facoltà delle competenti Autorità periferiche di determinare tale orario nell'ambito delle rispettive provincie ».

Il raccolto della canapa

Ottime previsioni — Smentita a voci tendenziose

Roma, 18 notte.

La Federazione nazionale dei consorzi per la difesa della canapicoltura comunica che anche quest'anno il raccolto della canapa promette fibra di buona qualità in tutte le provincie canapicole italiane. I limitati casi di prefioritura non sono tali da influire menomamente sui risultati del raccolto stesso. Essi si sono verificati solo in qualche provincia dell'Italia settentrionale e in misura inferiore all'uno per cento della superficie seminata.

Gli accertamenti di cui sopra sono stati effettuati scrupolosamente per ordine del Ministero dell'Agricoltura dagli Ispettorati provinciali dipendenti, da apposite commissioni di tecnici e dalle organizzazioni agricole delle provincie, e i risultati permettono di smentire in modo pieno le tendenziose voci che in questi ultimi tempi sono state diffuse e secondo le quali una grande quantità di canapa dovrebbe risultare molto scadente in seguito all'impiego di sementi estere. Dette notizie sono state diramate sia all'interno che all'estero, nel tentativo di turbare l'andamento del mercato.

Luigi Fontanelli

Direttore de « Il Lavoro Fascista »

Roma, 18 notte.

Il camerata Luigi Fontanelli è stato nominato direttore del *Lavoro Fascista*.

Al giovane camerata, che ha continuato la sua azione di squadrista nell'assidua e feconda attività sindacale, il saluto dei camerati de *La Stampa* coll'augurio certo che egli porterà nel nuovo alto compito di responsabilità il suo contributo di fede, di passione, di intelligenza.

Spara e colpisce la figlia

gettatasi in difesa della madre

Genova, 18 notte.

Il ferroviere Rosario Aquilin, di 40 anni, da Messina, abitante a Rivarolo, da poco tempo si era ricongiunto con la moglie Maria Otto, di 36 anni, in seguito alle pressioni dei figli Arrigo, di anni 16, e Teresa, di anni 14. Ma la tranquillità domestica è durata poco, e gli alterchi hanno culminato questa sera in una scena drammatica. La Otto per sfuggire il marito si rinchiudeva in una camera con i figli, ma il forsennato, sfondata la porta, sparava sul gruppo. La figlia, gettatasi in difesa della madre, riceveva un colpo al petto, mentre la donna riusciva a fuggire, illesa. Il feritore è stato tratto in arresto. La bambina è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

TEATRI

Al Carro di Tespi lirico: *La Bohème*, di G. Puccini.

Anche ieri sera un pubblico numerosissimo gremiva la vasta arena del Carro di Tespi al Valentino, per la rappresentazione della *Bohème* pucciniana, e questa imponente massa di spettatori ha vivamente apprezzato e applaudito la garbata edizione della popolare e piacevolissima opera, che è stata eseguita in modo impeccabile. Dirigeva il maestro Edoardo Vitale e, sotto la sua esperta bacchetta, interpreti e orchestra hanno disimpegnato il loro compito con encomiabile impegno. Gli interpreti principali, la soprano Pia Tassinari e il tenore Giovanni Malipiero, due giovani e già bravi cantanti, molto simpaticamente noti al nostro pubblico, sono stati veramente degni di ogni elogio per la loro interpretazione sentita e colorita, per il loro bel canto, limpido e squillante, ricco delle più variate sfumature. Peccato che, in un teatro all'aperto, molte delle loro qualità vocali non abbiano avuto quel giusto risalto che in un locale chiuso avrebbero certamente ottenuto! Come la Tassinari e il Malipiero, ottimo è stato il resto del complesso artistico: una spigliata e vivace Musetta, dalla voce aggraziata, è stata l'Amalia Armelli; un garbato Marcello, dotato di robusti mezzi vocali, il baritono Vanelli; un efficace Colline il bravo Nannini, e bravi anche il Checchi, il Pacini, il Casarosa. Tutti sono stati calorosamente e ripetutamente applauditi — specialmente nei brani più noti e più belli — anche a scena aperta. Con i cantanti, hanno diviso gli onori della serata, l'orchestra e il maestro Vitale, che più volte, a ogni fine d'atto, si è dovuto presentare al proscenio, unitamente agli artisti, per ringraziare il pubblico che l'acclamava. Affiatati i cori e ordinato persino le comparse; decorosa la messinscena.

Questa sera, alle 20,30, ultima recita del Carro di Tespi. Sotto la direzione del maestro Edoardo Vitale, si rappresenta *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 Luglio 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	29,0	23,0	aum.	ser.	cal.
S. Remo	29,0	22,0	dim.	»	»
Milano	33,0	22,0	»	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	30,0	23,0	staz.	ser.	cal.
Bologna	34,0	25,0	dim.	»	—
Firenze	36,0	20,0	staz.	»	—
Ancona	28,0	22,0	dim.	»	cal.
Rimini	28,0	21,0	staz.	»	»
Roma	35,0	22,0	»	»	»
Napoli	33,0	22,0	»	»	»
Bari	30,0	23,0	»	»	mosso
Taranto	35,0	25,0	dim.	»	»
Palermo	31,0	20,0	staz.	»	cal.
Catania	34,0	22,0	dim.	»	mosso
Messina	30,0	24,0	staz.	»	cal.
Cagliari	36,0	24,0	»	»	mosso
Tripoli	27,0	21,0	aum.	»	»
Bengasi	27,0	20,0	»	»	»
Rodi	29,0	23,0	»	»	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 32,3
Minima	+ 20,5
Press. barometrica	mm. 743,7
Umidità	73 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 27,0
Minima	+ 19,3
Cielo: vario.	

Previsioni del tempo

Roma, 18 notte.

Tendenza generale del tempo: buona. Stato del cielo: qualche annuvolamento sulla Val Padana e sull'alto versante adriatico, prevalentemente sereno altrove. Venti: moderati settentrionali sul versante jonico e sul basso Adriatico; intorno levante sulla Sardegna, deboli e vari in Val Padana; normali brezze altrove. Temperatura: pressochè invariata. Mosso il mar di Sardegna, il basso Adriatico e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Venerdì alle ore 22, dopo lunga e dolorosa malattia, si spegneva cristianamente in età di anni 71 l'anima buona di

Francesco Boccaccio

Commerciante

Straziati ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Marocco Teresa**, i figli: **Piero** con la consorte **Balzanelli Dina** e figlia **Marisa**, **Giuseppe** con la consorte **Gentile Ottavia**, **Adelina** col marito **Musso Giuseppe** e figlio **Giovanna, Antonio** con la consorte **Ghidella Maria** e piccola **Maria Luisa** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vinzaglio 27. Si dispensi dalle visite e serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

L'Officina Metallurgica **F.lli Musso**, corso Bramante, 6, ha il dolore di annunziare la perdita del Sig.

Francesco Boccaccio

suocero del Titolare.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta A. WOLF & C.** partecipa col massimo dolore la perdita della Signora

Marina Prat Mersi

Suocera del Consocio Cav. Aldo Wolf.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Nel primo Anniversario dell'immatura perdita del Compianto **FELICE GIUSEPPE ACCOMASSO** verrà celebrata una Messa nella Chiesa del Corpus Domini, lunedì 20 luglio, ore 9. La Famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono e ringrazia chi vorrà unirsi nella preghiera. 19637

L'ESERCITO GIAPPONESE prosegue nell'addestramento alla difesa antiaerea con tanta intensità da far pensare che si aspetti da un giorno all'altro gli aeroplani nemici sul cielo di Tokio.

UNA RAFFINERIA EGIZIANA DI ZUCCHERO OCCUPATA DAGLI OPERAI è stata fatta sgombrare dalla forza pubblica che ha circondato l'edificio puntando fucili e mitragliatrici contro il muro di cinta. Ne è seguito uno scontro nel quale si sono avuti dalle due parti due morti e quattordici feriti.